

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 novembre 2019, n. 2108

**FEAMP 2014/2020. Mis.2.51- Reg. UE n. 508/2014, Art. 51, par. 1. App.zione del “Progetto sviluppo siti infrastrutture legati all’acquacoltura pugliese riduzione impatti ambientali interventi - ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0” Schema di Accordo con l’Università degli studi di Bari- Salento- Foggia, il C.N.R.-IRBIM-IRSA- il Politecnico di Bari-ARPA Puglia e l’Ist.Zoopro.sperimentale Puglia e Basilicata.**

Il Presidente, dott. Michele Emiliano, sulla base dell’istruttoria espletata dai competenti uffici, confermata dal Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l’agricoltura e la pesca in uno al Dirigente del Servizio Programma FEAMP, e visto il parere del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale apposto in calce al presente Atto, riferisce quanto segue.

Nell’ambito del Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (PO FEAMP), con specifico riferimento alla priorità 2, alle Regioni compete l’attuazione della Mis. 2.51 “Aumento del potenziale dei siti d’acquacoltura” Reg. UE n. 508/2014, art. 51, par. 1) finalizzata a contribuire allo sviluppo di siti e infrastrutture legati all’acquacoltura e di ridurre l’impatto ambientale degli interventi.

Le vigenti disposizioni di attuazione del PO FEAMP stabiliscono che i beneficiari delle operazioni a titolarità sono le Amministrazioni pubbliche e che per l’attuazione degli interventi le stesse possono procedere con Accordi ai sensi dell’art. 15 L. 241/1990.

Considerato che è stato espresso l’indirizzo politico, in atti, a promuovere forme di collaborazione con altri Enti nell’intento di individuare soluzioni a tematiche di interesse pubblico comune e, in quest’ottica, ad avviare un’interlocuzione con le Università pugliesi (Università di Bari, Università del Salento, Università di Foggia, Politecnico di Bari), in quanto istituti pubblici di ricerca; è stata, altresì, valutata l’opportunità e l’utilità, dati gli ambiti di intervento e i temi progettuali, di coinvolgere CNR IRBIM di Lesina, CNR IRSA di Taranto, ARPA Puglia e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, in ragione della loro particolare competenza istituzionale e specifica qualificazione nelle materie trattate.

Considerato, altresì che a seguito di consecutivi incontri operativi tra Regione, Università di Bari, Università del Salento, Università di Foggia, Politecnico di Bari, CNR IRBIM di Lesina, CNR IRSA di Taranto, ARPA Puglia e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata e della pertinente corrispondenza, anch’essa in atti, è stata verificata la sussistenza delle condizioni per intraprendere un percorso amministrativo, finalizzato alla conclusione di apposito accordo ai sensi dell’art. 15 della L. n. 241/1990;

Considerato che tale percorso si è concluso con la redazione congiunta del “Progetto per lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all’acquacoltura pugliese e per la riduzione degli impatti ambientali degli interventi - ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0” (**Allegato I**), il cui costo complessivo ammonta a € 1.877.030,04 (di cui € 1.442.030,04 a carico della Mis. 2.51 del PO FEAMP) in attuazione di azioni a titolarità (ex art. 15, L. n. 241/1990) per l’implementazione di attività coerenti con la Mis. 2.51 “Aumento del potenziale dei siti d’acquacoltura” (Reg. UE n. 508/14, art. 51, par. 1).

Considerato che gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell’art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonei a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;

Considerato che, in attuazione delle direttive UE, l’art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016 dispone che un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell’ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: «a) l’accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatari partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell’ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l’attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all’interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatari partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione».

Considerato l'orientamento più volte espresso dall'ANAC in materia di accordi ex art. 15 L 241/1990 in base al quale:

- lo scopo dell'accordo deve essere rivolto a realizzare un interesse pubblico effettivamente comune ai partecipanti, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
- alla base dell'accordo deve rinvenirsi una reale suddivisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti devono configurarsi come mero ristoro delle spese sostenute, dovendosi escludere la sussistenza di un corrispettivo per i servizi resi;
- il ricorso all'accordo non può interferire con la libera circolazione dei servizi e l'accordo non può essere strumentale all'elusione delle norme sulla concorrenza in tema di appalti pubblici

Preso atto dell'esito positivo di valutazione del progetto "ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0" predisposto dal Responsabile di Misura e in atti, il quale conferma che:

- 1) *il progetto persegue l'interesse pubblico comune alle amministrazioni partecipanti ed è coerente con le rispettive finalità pubbliche e istituzionali, in quanto le Amministrazioni che partecipano all'Accordo rientrano nel novero di quelle indicate all'art 1, comma 2, D. Lgs. 165/2001; esse sono: Regione Puglia, Università di Bari, Università del Salento, Università di Foggia, Politecnico di Bari, CNR IRBIM di Lesina, CNR IRSA di Taranto, ARPA Puglia e Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata.*
- 2) *l'obiettivo di progetto persegue l'interesse pubblico comune alle amministrazioni partecipanti ed è coerente con le rispettive finalità pubbliche e istituzionali, come si evince da quanto illustrato nei paragrafi 3, 4 e 5 della scheda di progetto.*
- 3) *dalla descrizione delle attività di progetto si evince che le Amministrazioni proponenti realizzano un'effettiva cooperazione, in posizione di equiordinazione, attraverso l'individuazione di compiti e responsabilità distinti in ragione delle competenze regionali in materia (tese all'individuazione delle zone maggiormente vocate all'acquacoltura) e della particolare qualificazione scientifica ed esperienza del partner di progetto, così come descritti.*
- 4) *la cooperazione tra le amministrazioni (con individuazione dei rispettivi ruoli distinti per competenze e qualificazione) pervade ogni fase del progetto ed emerge, particolarmente evidente, nella descrizione delle attività sintetizzate e chiaramente dettagliate nel par. 7.1. Descrizione dei WPs e delle attività; esse declinano chiara la condivisione sinergica e integrata di mezzi e risorse delle amministrazioni convenienti*
- 5) *le amministrazioni partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;*
- 6) *i movimenti finanziari tra le amministrazioni partecipanti si configurano esclusivamente come ristoro delle spese sostenute, ovvero come mero rimborso di costi reali, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno.*
- 7) *ciascuna categoria di spesa calcolata in progetto individua un importo stimato che costituisce anche il tetto massimo al di sopra del quale le voci di costo non potranno essere ammesse a rimborso.*

Preso atto che la precitata verifica positiva di tutte le condizioni sopra riportate ha condotto ad escludere "ogni interferenza del progetto con i principi di libera circolazione dei servizi e di concorrenza presidiati dalle norme in materia di appalti pubblici"

Considerato che è stato condiviso lo schema di Accordo tra la Regione Puglia e l'Università degli studi di Bari, l'Università del Salento, l'Università di Foggia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine (IRBIM), il Consiglio Nazionale delle Ricerche- Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), il Politecnico di Bari, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente (ARPA Puglia) e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 (**Allegato II**).

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.42/2009.

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020.

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio finanziario gestionale 2017/2019 per il programma di monitoraggio;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di:

- approvare il "Progetto per lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all'acquacoltura pugliese e per la riduzione degli impatti ambientali degli interventi - ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0", redatto congiuntamente da Regione Puglia, Università degli studi di Bari, l'Università del Salento, l'Università di Foggia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine (IRBIM), il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), il Politecnico di Bari, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente (ARPA Puglia) e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata, il cui costo complessivo ammonta a € 1.877.030,04 (di cui € 435.000,00 a carico del gruppo proponente ed € 1.442.030,04 a carico della Mis. 2.51 del PO FEAMP), come riportato nell'**Allegato I**, parte integrante del presente provvedimento;
- approvare lo schema di accordo fra Regione Puglia, Università degli studi di Bari, l'Università del Salento, l'Università di Foggia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine (IRBIM), il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), il Politecnico di Bari, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente (ARPA Puglia) e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'**Allegato II**, parte integrante del presente provvedimento;
- imputare, a tal fine, la somma di € 1.442.030,04 sul PO FEAMP 2014/2020, Mis. 2.51 "Aumento del potenziale dei siti d'acquacoltura" Reg. UE n. 508/2014, Art. 51, par. 1;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la Pesca ad effettuare gli impegni di spesa e le susseguenti liquidazioni scaturenti dall'implementazione delle attività, da imputare alla Missione 16 - Programma 03 come specificato negli adempimenti contabili;
- incaricare il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, nonché Referente dell'Autorità di Gestione (RADG) FEAMP 2014/2020 nazionale, a procedere alla stipula del suddetto accordo;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, nonché Referente dell'Autorità di Gestione (RADG) FEAMP 2014/2020 nazionale ad apportare allo schema di accordo, di cui all'allegato II, eventuali modifiche di carattere nonsostanziale che si dovessero rendere necessarie.
- dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;
- notificare il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria;
- incaricare il Dirigente del Servizio Programma FEAMP a notificare il presente provvedimento a l'Università degli studi di Bari, l'Università del Salento, l'Università di Foggia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine (IRBIM), il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), il Politecnico di Bari, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente (ARPA Puglia) e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata, nonché alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e all'Autorità di gestione del PO FEAMP;
- trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Segreteria Generale del Presidente, per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 3 della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 22 maggio 2013, n. 26, sul portale della Regione sul sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e all'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020;

- disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia;

### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La copertura finanziaria della spesa deliberata dal presente provvedimento, pari a complessivi € 1.442.030,04, è assicurata dallo stanziamento sui capitoli 4053400 e 4053401 disposto con la legge di approvazione del Bilancio di previsione L.R. n. 68/2018 e dal documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale DGT n. 95/2019.

#### Disposizioni di accertamento, così distinte per capitoli ed esercizi finanziari:

CRA 64.03

**Titolo giuridico che supporta il credito:** Decisione della Commissione Europea di esecuzione n. 8452 del 25 novembre 2015 di approvazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020.

Capitoli	Declaratoria capitolo	Piano dei conti	Esercizio finanziario 2019 (€)	Esercizio finanziario 2020 (€)	Esercizio finanziario 2021 (€)	Totale (€)
4053400	TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO UE	4.02.05.99.999	216.304,51	288.406,01	216.304,51	721.015,02
4053401	TRASFERIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) 2014-2020 - DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO STATO A CARICO DEL FONDO DI ROTAZIONE	4.02.01.01.01	151.413,15	201.884,21	151.413,15	504.710,51
<b>Totale</b>			<b>367.717,66</b>	<b>490.290,21</b>	<b>367.717,66</b>	<b>1.225.725,53</b>

**Debitore certo:** per il capitolo 4053400 Unione Europea  
per il capitolo 4053401 STATO - MIPAAF

#### Disposizione di prenotazioni di impegno

CRA 64.03 Missione 16 Programma 03

Capitoli	Declaratoria Capitolo	Esercizio finanziario 2019 (€)	Esercizio finanziario 2020 (€)	Esercizio finanziario 2021 (€)	Totale (€)
1164004	QUOTA UE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	216.304,51	288.406,01	216.304,51	721.015,02
1164504	QUOTA STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	151.413,15	201.884,21	151.413,15	504.710,51
1167504	QUOTA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESA (FEAMP) PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020. DECISIONE C(2015) 8452 DEL 25/11/2015 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	64.891,35	86.521,80	64.891,35	216.304,51
<b>Totale Amministraz. Locali</b> Codice Piano dei Conti: 2.03.01.02		<b>432.609,01</b>	<b>576.812,02</b>	<b>432.609,01</b>	<b>1.442.030,04</b>

Con successivo provvedimento dirigenziale si procederà all'impegno delle somme da parte della competente Sezione.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

### DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di approvare il "Progetto per lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all'acquacoltura pugliese e per la riduzione degli impatti ambientali degli interventi - ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0", redatto congiuntamente da Regione Puglia, Università degli studi di Bari, l'Università del Salento, l'Università di Foggia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine (IRBIM), il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), il Politecnico di Bari, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente (ARPA Puglia) e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata, il cui costo complessivo ammonta a € 1.877.030,04 (di cui € 435.000,00 a carico del gruppo proponente ed € 1.442.030,04 a carico della Mis. 2.51 del PO FEAMP), come riportato nell'**Allegato I**, parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare lo schema di accordo fra Regione Puglia, Università degli studi di Bari, l'Università del Salento, l'Università di Foggia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine (IRBIM), il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), il Politecnico di Bari, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente (ARPA Puglia) e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 di cui all'**Allegato II**, parte integrante del presente provvedimento;
- di imputare, a tal fine, la somma di € 1.442.030,04 sul PO FEAMP 2014/2020, Mis. 2.51 "Aumento del potenziale dei siti d'acquacoltura" Reg. UE n. 508/2014, Art. 51, par. 1;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la Pesca ad effettuare gli impegni di spesa e le susseguenti liquidazioni scaturenti dall'implementazione delle attività, da imputare alla Missione 16 - Programma 03 come specificato negli adempimenti contabili;
- di incaricare il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, nonché Referente dell'Autorità di Gestione (RAoG) FEAMP 2014/2020 nazionale, a procedere alla stipula del suddetto accordo;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, nonché Referente dell'Autorità di Gestione (RAoG) FEAMP 2014/2020 nazionale ad apportare allo schema di accordo, di cui all'allegato II, eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie.
- di dare atto che saranno assunti gli obblighi derivanti dall'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa;
- di notificare il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Programma FEAMP a notificare il presente provvedimento a l'Università degli studi di Bari, l'Università del Salento, l'Università di Foggia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine (IRBIM), il Consiglio Nazionale delle Ricerche-

Istituto di ricerca sulle acque (IRSA), il Politecnico di Bari, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente (ARPA Puglia) e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Puglia e della Basilicata, nonché alla Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e all'Autorità di gestione del PO FEAMP;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Regione Puglia;
- di inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Sezione Comunicazione Istituzionale presso la Segreteria Generale del Presidente, per la pubblicazione delle informazioni di cui all'art. 3 della Delibera dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 22 maggio 2013, n. 26, sul portale della Regione sul sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e all'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014/2020;
- di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE PUGLIA



Politecnico di Bari



Consiglio Nazionale delle Ricerche



ARPA PUGLIA

# PO FEAMP

ITALIA 2014 | 2020

Misura 2.51 (ai sensi dell'art. 51 Reg. UE 508/2014)

Aumento del potenziale dei siti d'acquacoltura

## Progetto per lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all'acquacoltura pugliese e per la riduzione degli impatti ambientali degli interventi

### ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 67 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

*[Signature]*

*[Signature]*



**ALLEGATO I**

## Sommario

1. Premessa	3
2. Analisi dei fabbisogni	4
3. Partenership	6
4. Obiettivi del progetto	13
5. Inquadramento del progetto nel FEAMP	13
6. Coerenza del progetto con l'interesse pubblico e le finalità istituzionali degli Enti partecipanti	14
7. Attività	14
7.1. Descrizione dei WPs e delle attività	16
7.2. Monitoraggio e valutazione dei risultati	35
8. Durata	36
9. Quadro economico del Progetto	36
10. Descrizione e giustificazione delle voci di costo	37
10.1 Personale	37
10.2 Servizi Esterni	37
10.3 Viaggi e Missioni	37
10.4. Personale dipendente Regione Puglia	38
11. Ripartizione costi	38
A. Personale	41
B. Viaggi e missioni	43
C. Servizi	44
D. Spese Generali	45
12. Cronoprogramma	46
13. Indicatori	47
14. Risultati attesi	49



## 1. Premessa

L'acquacoltura in Italia vanta la presenza di imprese leader nel settore, producendo annualmente in complesso circa 141mila tonnellate di prodotti ittici in acque dolci e marine per un valore di circa 393 milioni di euro, con circa 6.899 addetti direttamente coinvolti (MiPAAF – PSA, 2014). Per il settore si prevede un trend positivo di crescita fino al 2025, pari al 37% rispetto al dato di riferimento, ossia quello riferito al 2013. I principali canali di sbocco dei produttori e dei trasformatori sono rappresentati da commercianti locali, grossisti o direttamente dalla GDO. Quest'ultimo canale assorbe direttamente le produzioni delle grandi aziende che, pertanto, hanno un rapporto di esclusiva con la stessa GDO.

In Italia si allevano soprattutto tre specie di pesci (trote, spigole e orate) e molluschi (mitili e vongole veraci) che nell'insieme rappresentano (2013) poco meno del 98% della produzione. Nel periodo 2002-2013 si evidenziano sensibili flessioni della quota di produzione di mitili e vongole (-10 punti percentuali) e un incremento soprattutto della produzione di trote (+7 punti percentuali). Le aziende che svolgono attività di acquacoltura (vivai, incubatoi, laghetti di pesca sportiva, moltiplicazione di riproduttori, ingrasso per il consumo finale) sono in costante crescita. Nel 2017 hanno superato le 3000 unità, con un incremento di circa il 60% rispetto al 2012.

La regione con il maggior numero di impianti di acquacoltura, è il Veneto (829); seguono, notevolmente distanziate, l'Emilia Romagna (469) e il Piemonte (367). Fra le Regioni meridionali, superano i cento impianti solo Puglia (131) e Campania (123). Gli allevamenti finalizzati all'ingrasso per il consumo finale sono 1.346, con netta prevalenza in Veneto (617) e poi in Puglia (126), Emilia Romagna (118) e Friuli Venezia Giulia (104).

Nel 2014 e nel 2015, la produzione complessiva dell'acquacoltura italiana si è attestata intorno a 149 mila tonnellate, con una flessione di circa il 3% rispetto al 2010. La produzione di pesci è diminuita del 7,7%, quella di molluschi è rimasta pressoché invariata (-0,7%), i crostacei hanno segnato -38,5% ma per volumi assoluti molto ridotti. Circa il 70% della produzione complessiva dell'acquacoltura proviene da quattro regioni: Emilia Romagna (42,3 mila tonnellate nel 2014), Veneto (31,2), Friuli Venezia Giulia (17,4) e Puglia (11,6). La più elevata produzione di pesci si realizza in Friuli Venezia Giulia (13,5 mila tonnellate), seguita dal Veneto (5,4) e dalla Lombardia (4,3); nella produzione di molluschi, prevale l'Emilia Romagna (41,9 mila tonnellate) seguita da Veneto (25,8) e Puglia (10,6).

L'Italia, nel periodo 2010-2013, ha importato prodotti dell'acquacoltura per quantitativi crescenti dalle 104,7 (2010) alle 112,4 (2013) mila tonnellate, a fronte di una produzione decrescente dalle 153,6 (2010) alle 140,8 (2013) mila tonnellate. Il grado di autoapprovvigionamento di settore, strutturalmente deficitario, ha segnato il miglior risultato nel 2011 con il 65,8% (quando la produzione ha segnato il massimo di 164,5 mila tonnellate), per poi scendere al 59,9% nel 2012 (quando la produzione ha segnato il minimo di 137,2 mila tonnellate), cui è seguita una lieve ripresa nel 2013 (61,8%). "In un quadro mondiale – spiega Confagricoltura in occasione della presentazione dei dati – di forte crescita della produzione dell'acquacoltura (+629% in volume nel 2015 rispetto al 1990), l'Europa segna gli incrementi più contenuti (+285%) e l'Italia ancor meno.

L'individuazione di nuove aree destinate alle attività di acquacoltura, unitamente alla rivisitazione del quadro amministrativo e concessorio, potrebbero contribuire a rilanciare la competitività delle produzioni regionali, e dunque italiane, rispetto alle produzioni estere a basso costo e altamente differenziate.

A tale scopo, il gruppo di lavoro costituito da ricercatori dell'Università degli Studi di Bari, dell'Università del Salento, dell'Università degli Studi di Foggia, del Politecnico di Bari, del CNR nelle sue sedi di Lesina e Taranto, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale della Puglia, nonché dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, insieme al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia, hanno inteso sviluppare una proposta progettuale da realizzarsi nell'ambito della Misura 2.51 "Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura" del PO FEAMP e riguardante lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all'acquacoltura e la riduzione dell'impatto ambientale degli interventi che si renderanno necessari attuare.



## 2. Analisi dei fabbisogni

Come esplicitato nelle premesse (paragrafo 1), l'Italia presenta andamenti dei volumi produttivi sensibilmente contrastati (154 mila tonnellate nel 1990, 217 mila nel 2000, 149 mila nel 2015) rappresentando comunque quote notevolmente decrescenti della produzione mondiale e continentale (nel 1990 l'1,26%, nel 2015 lo 0,25%). Considerando che nel nostro paese le aziende che svolgono attività di acquacoltura sono in costante crescita (+59,6% a luglio 2017 rispetto al 2012), la produzione, pur con alti e bassi, resta sostanzialmente invariata ed evidenzia la notevole instabilità del settore (peraltro confermata nelle premesse del vigente Piano strategico per l'acquacoltura in Italia 2014-2020, elaborato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali).

Il grado di autoapprovvigionamento nazionale del settore è strutturalmente basso e risente delle fluttuazioni della produzione e dell'incremento della domanda interna, attestandosi attualmente inferiore al 50%. Ciò significa che importiamo (soprattutto pesci) superiore al 50% del fabbisogno nazionale (circa 110 mila tonnellate), a fronte di esportazioni che negli ultimi anni variano fra le 20 e le 25 mila tonnellate".

Il settore rivela due principali problematiche di carattere sistemico e riconducibili prevalentemente alla *governance* ed al quadro normativo di riferimento (MiPAAF – PSA, 2014).

In relazione agli aspetti commerciali, nell'ultimo decennio l'acquacoltura italiana, e in particolare quella pugliese, non ha espresso quelle potenzialità di crescita e innovazione attese ed oggi non svolge quella funzione vicariante alla pesca per la fornitura dei prodotti ittici, che nel nostro paese provengono ancora per il 76% da prodotti importati di pesca e allevamento (MiPAAF – PSA, 2014).

L'individuazione, nel territorio costiero regionale, di nuove aree destinate alle attività di acquacoltura, oltre alla rivisitazione del quadro amministrativo e concessorio, potrebbe contribuire a rilanciare la competitività e la redditività del settore, creando quindi nuove opportunità di investimento in acquacoltura ed in tutte le altre attività economiche direttamente ed indirettamente collegate ad esso.

Il consolidamento delle produzioni di alta qualità, unitamente alla crescita di valore aggiunto per unità di produzione, rappresenta un vantaggio competitivo delle produzioni regionali e nazionali rispetto alle produzioni estere. L'evoluzione dei modelli di consumo dei prodotti alimentari, infatti, dovrebbe guidare le imprese ad investire nella direzione di soddisfare le palesi tendenze dei mercati a favore di prodotti ad elevato valore aggiunto e differenziati nella forma, nello spazio e nel tempo.

La produzione di nuove specie per l'acquacoltura costituisce di fatto una opportunità per la competitività e per la diversificazione delle produzioni, anche se al contempo comporta rischi potenziali di natura tecnologica e biologica connessi all'allevamento di una nuova specie e di mercato connessi in senso lato alla commercializzazione. Rischi che andrebbero opportunamente verificati attraverso analisi ad hoc preventivi a supporto delle scelte e dei relativi investimenti.

Il potenziamento della collaborazione inter-istituzionale, con particolare riferimento al MATTM (L. 152/2006, art. 11), dovrebbe contribuire fattivamente a sviluppare i siti e le infrastrutture legati all'acquacoltura, anche attraverso una migliore attuazione della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e del Monitoraggio Ambientale degli Interventi (PMA) applicato all'acquacoltura, secondo quanto previsto nel Macroobiettivo 2 del PSA e nel pieno rispetto dei principi e degli obiettivi della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. L'elaborazione di criteri, indicatori ambientali e di apposite linee guida per la piscicoltura marina, d'acqua dolce e la molluschicoltura assicurerebbe, da un lato, una parità di trattamento agli operatori su tutto il territorio nazionale e con particolare riferimento ai territori soggetti ai *Prioritised Action Framework* (PAF) e, dall'altro, semplificherebbe tutti i procedimenti amministrativi e di controllo per l'installazione di nuovi impianti.

Il complesso quadro normativo per il settore, in ogni caso, indirettamente condiziona negativamente la produttività e la potenzialità commerciale del settore. La significativa consistenza del dato relativo alle importazioni di produzioni rappresenta un dato inconfutabile rispetto alla concorrenza commerciale esercitata dagli altri paesi UE ed extra UE. Ed è soprattutto in quest'ultimo gruppo di Paesi che si registra



l'esistenza di favorevoli condizioni produttive, che indirettamente si traducono in vantaggi competitivi, consentendo di offrire le produzioni a un prezzo più basso rispetto al prezzo che nello stesso periodo si registra nei mercati italiani.

I contenuti della suddetta analisi, d'altra parte, riprendono i contenuti del piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura, di seguito Piano Strategico Acquacoltura (PSA) – Italia, nonché le evidenze rilevate dall'AdG nel corso degli incontri partenariali.

Il piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura è stato elaborato coerentemente all'art. 34 del Reg. UE 1380 del 2104 e rappresenta un adempimento specifico ai fini del soddisfacimento delle condizionalità ex ante finalizzata all'approvazione del PO FEAMP. L'analisi, dalla quale deriva l'impianto strategico del PO FEAMP risulta altamente correlata con l'analisi di contesto e con la strategia del piano strategico nazionale pluriennale sull'acquacoltura.

L'analisi, infine, evidenzia i progressi nel conseguimento di un buono stato ecologico tramite lo sviluppo e l'attuazione di una strategia per l'ambiente marino, come dimostrato dal fatto che il Piano Strategico Acquacoltura fa specifico riferimento all'implementazione della Direttiva per la Strategia Marina.

L'Italia, in ottemperanza agli articoli 8, 9, 10 e 12 della *Marine Strategy*, ha valutato il contributo dell'acquacoltura nell'ambito del Descrittore 5 (eutrofizzazione), del Descrittore 9 (contaminanti nei prodotti destinati al consumo) e, in modo più approfondito del Descrittore 2 (specie non indigene). E' opinione condivisa che le pressioni esercitate dall'acquacoltura sono generalmente a livello locale e su piccola scala.

Il contributo delle attività di acquacoltura al Descrittore eutrofizzazione, seppur minimo, può avere effetti indesiderati a livello locale. A questo riguardo, le azioni contenute nel PSA per uno sviluppo di sistemi ad elevata compatibilità ambientali quali l'acquacoltura multitrofica e lo sviluppo di conoscenze e nuovi strumenti per la definizione di zone allocate per l'acquacoltura, possono contribuire a contenere eventuali impatti dovuti all'inquinamento trofico causato dall'acquacoltura. Per quanto concerne il Descrittore sui contaminanti nei prodotti destinati al consumo alimentare, la Direttiva per la Strategia Marina ha fissato obiettivi (*GES-Good Environmental Status* e TARGET) solo per i contaminati chimici; i contaminanti microbiologici, pur inclusi nel Descrittore 9, sono lasciati alla decisione dello Stato membro, secondo la Decisione della Commissione europea 2010/477/UE.

L'integrazione nel Programma di Monitoraggio ambientale di cui all'art.12 della Strategia Marina e la validazione di un indicatore di GES per i contaminanti microbiologici rientrano tra le azioni strategiche proposte nel PSA, nell'ambito dell'assegnazione di aree protette per la molluschicoltura. Le azioni proposte nel PSA per far fronte alla minaccia, introduzione e diffusione di specie non indigene si integrano e rafforzano quanto già previsto nei Regolamenti UE e le attività necessarie al raggiungimento del GES e dei Target ai sensi della Direttiva sulla Strategia Marina. L'azione strategica "controllo e gestione delle introduzioni e traslocazioni di specie aliene a fini di acquacoltura" prevede infatti il superamento delle zone d'ombra nella attribuzione di responsabilità tra Regioni e Stato in merito alle procedure autorizzative per le introduzioni e traslocazioni di specie aliene ai sensi del Reg. (CE) 708/2007 e s.m.i e del Reg. (UE) n. 1143/2014.

Inoltre, il miglioramento della tracciabilità delle introduzioni e delle traslocazioni, nonché degli spostamenti di lotti di specie alle quali possono essere associate specie aliene e per le quali non esiste obbligo di controllo (es. *Mytilus galloprovincialis*), sono azioni che si integrano con le attività di monitoraggio previste dalla Strategia Marina per il raggiungimento dei Target del Descrittore 2.



### 3. Partnership

Di seguito, per ciascun partner di progetto, si rappresentano lo specifico curriculum e, conseguentemente, gli ambiti di competenza nonché le relative azioni, che gli stessi svolgeranno nel progetto:

- **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI (UNIBA)**

a) Il Dipartimento Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) si distingue nel panorama regionale per la particolare attenzione al settore agro-alimentare, con specifico riferimento allo studio dei sistemi produttivi agricoli, inclusi quelli acquicoli, alla valutazione della qualità delle acque e delle matrici organiche e inorganiche, oltre che all'innovazione in tecnologia alimentare e microbiologia; per di più, in ragione della frequente partecipazione a commissioni consultive e tecniche di numerosi enti locali, nazionali e internazionali dei propri tecnici e scienziati, il DISSPA ha sviluppato una significativa capacità di trasferire risultati innovativi, suggerimenti tecnici e relazioni operative ad un ampio numero di cittadini, imprese e istituzioni pubbliche e private contribuendo alla divulgazione di conoscenze ai diversi attori delle catene produttive agro-alimentari e a tutti gli stakeholder coinvolti nella rete globale di competenze.

In coerenza con la descritta vocazione istituzionale, nell'ambito del presente progetto, il DISSPA, rappresentato dal Prof. Gerardo Centoducati, in collaborazione con il gruppo degli zootecnici del Dipartimento di Medicina Veterinaria (DMV-UNIBA, il cui impegno sarà rendicontato in capo al DISSPA) si occuperà di consolidare il quadro regionale del settore acquacoltura, mediante l'aggiornamento del censimento delle attività sul territorio regionale, con particolare attenzione al rilievo di dati relativi alla caratterizzazione tecnico-gestionale e produttiva degli impianti in acquacoltura, all'analisi del contesto ambientale, alla valutazione degli impatti sugli ecosistemi acquatici di sostanze organiche e inorganiche (compresi gli xenobiotici) nonché alla sicurezza microbiologica dei prodotti ittici e dei loro trasformati, si da ottenere una puntuale mappatura di tutti gli impianti di piscicoltura operanti in Regione Puglia e degli spazi marini (costieri e offshore) potenzialmente utili per lo sviluppo di attività di piscicoltura, in termini di posizione geografica oltre che di caratteristiche strutturali e produttive.

b) Il Dipartimento di Biologia (DIPBIO) possiede una storica esperienza nel settore del mare, in particolare in relazione allo sfruttamento delle risorse alieutiche e al monitoraggio della diversità ambientale, occupandosi da più di 30 anni di ecologia marina e degli impatti cui sono sottoposti gli organismi sia animali sia vegetali negli ambienti marini. Dotato di apparecchiatura tecnico-scientifica di alta precisione (ROV, sonde multi parametriche, etc.), il DIPBIO è in grado di svolgere approfondite attività di investigazione degli ecosistemi marini indirizzate alla loro conoscenza e alla comprensione degli impatti causati dalle attività umane, con il fine di definire potenziali azioni di conservazioni degli stessi habitat marini.

Il DIPBIO, sotto la guida dei Prof. Roberto Carlucci, sarà impegnato nella raccolta dell'informazione circa le caratteristiche ecologiche e geomorfologiche degli specchi acquei in uso o potenzialmente idonei alle attività di acquacoltura lungo la fascia marino costiera della Regione Puglia. A tal fine, si predisporrà uno studio della letteratura scientifica grigia e *peer-reviewed* finalizzato al *habitat mapping* delle suddette aree. Inoltre, si prevede di realizzare, in significative aree costiere, una serie di rilievi geofisici e visivi finalizzati alla caratterizzazione biologica di dettaglio dei fondali nell'area di studio.

**La caratterizzazione ecologica e geomorfologica dei fondali lungo la fascia costiera della Regione Puglia, in coerenza con la mission istituzionale del Dipartimento, consentirà di acquisire una più approfondita e dettagliata conoscenza dell'ambiente marino e delle sue caratteristiche ecologiche e geomorfologiche.**

c) Il Polo Universitario Jonico (PUJO), sede di Taranto, è stato fortemente voluto dai docenti appartenenti alle Facoltà di Giurisprudenza e di Economia della Sede di Taranto, con la finalità di promuovere linee di ricerca comuni connesse alle peculiarità del contesto territoriale di riferimento, ma di interesse nazionale ed internazionale: lo sviluppo della cultura giuridica e della cultura manageriale d'impresa, le problematiche di impatto ambientale e tutela della salute, i diritti e l'economia del mare, lo studio dei flussi migratori. In particolare, il gruppo di lavoro del Polo Universitario Jonico, sotto la guida del Prof. Nicola Fortunato, si occuperà dell'analisi dei sistemi giuridici ed economici del mare con particolare



riferimento al diritto ambientale e diritto della navigazione nel Mediterraneo e le interazioni con il mondo produttivo dell'acquacoltura.

In coerenza con il proprio ruolo istituzionale consolidato, il Polo Universitario Jonico curerà, **la raccolta dei provvedimenti a contenuto normativo e regolamentare nonché degli atti e documenti programmatori e pianificatori vigenti, adottati da Regione Puglia, Province e Comuni per disciplinare la gestione della fascia costiera, al fine di definire i dati di zonazione, la pianificazione spaziale, l'utilizzo della costa e i vincoli normativi.**

d) Il **Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DISAAT)** ha una lunga tradizione nell'insegnamento e nella ricerca scientifica nei campi di economia ed estimo rurale, settore inerente gli aspetti economici, politici, gestionali della produzione, trasformazione, distribuzione, mercato e consumo dei prodotti del settore primario e delle agro-biotecnologie. **Particolarmente attento ai profondi cambiamenti che hanno interessato il sistema agroalimentare negli ultimi decenni, il dipartimento ha sollecitato un progressivo ampliamento delle tematiche di ricerca condotte dai suoi ricercatori che hanno abbracciato anche la politica agraria, la pianificazione rurale, l'economia del settore agroindustriale sino a quelle ancora più recenti connesse con il marketing agroalimentare, l'economia del settore distributivo, lo sviluppo rurale, l'estimo urbano, l'economia e l'estimo ambientale. Grazie alle molteplici e consolidate esperienze maturate sia nei settori tradizionali che in quelli più avanzati, il Dipartimento si pone come interlocutore privilegiato non solo per ciò che concerne le problematiche più strettamente scientifiche ed accademiche ma anche per quelle più cogenti del mondo operativo e degli Enti Pubblici dei diversi livelli territoriali (locale, regionale, nazionale, internazionale).**

Rappresentato dal Prof. Rocco Roma, il Dipartimento sarà dunque coinvolto nell'analisi della sostenibilità economica delle attività agricole e zootecniche e delle relazioni economiche tra produzioni e ambiente, con particolare riferimento all'applicazione di metodologie di stima degli impatti sul settore della pesca e dell'acquacoltura (WP2), in perfetta corrispondenza con il proprio ruolo istituzionale.

#### - **UNIVERSITÀ DEL SALENTO (UNISALENTO)**

Il Prof. Sebastiano Vilella, afferente al **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (DISTEBA)**, coordinerà il WP1 e le unità di UNISALENTO per lo svolgimento delle attività di seguito descritte.

a) Il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (DISTEBA)**, tra gli otto Dipartimenti dell'Università del Salento, è la struttura dipartimentale a maggior carattere multidisciplinare dell'Università stessa. **Gli attuali 35 Laboratori di Ricerca attivi nel DISTEBA hanno preso parte a prestigiosi programmi internazionali. Il DISTEBA fa parte di alcuni consorzi nazionali, di consorzi tematici Europei, di Centri di Competenza Nazionale e di Reti di Laboratori Pubblici di Ricerca, oltre che di un network di eccellenza europeo. Difatti è attrezzato, per competenze, infrastrutture e relazioni tra differenti background, a sviluppare approcci inter- e trans-disciplinari integrati allo studio della diversità biologica e dell'ambiente, fruendo anche della diretta interazione con altri dipartimenti dell'Università del Salento.** Le competenze nel DISTEBA, radicate in molteplici ambiti delle conoscenze, sono garantite da professori, ricercatori e giovani in formazione riconducibili alla gran parte dei settori scientifico-disciplinari biologici: professionalità già ampiamente integrate nelle infrastrutture di ricerca che il dipartimento ha recentemente sviluppato nei campi di indagine sulle tematiche della biodiversità e dello studio degli ecosistemi.

Coerentemente con i propri compiti e finalità istituzionali, sotto la guida del Prof.ssa Irene Petrosillo, il DISTEBA si occuperà dell'analisi spaziale in ambiente GIS (WP1) con la finalità di migliorare le conoscenze sulle modalità di distribuzione e funzionamento dei processi che influenzano le comunità marino-costiere e, quindi, di produrre modelli di gestione e conservazione di tali ecosistemi.

b) Il **Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione (DII)** nasce con la vocazione di porre particolare attenzione alle tecnologie innovative ed alla promozione e diffusione dell'innovazione tecnologica in diversi campi d'azione. Le attività di ricerca del dipartimento hanno condotto a importanti risultati (alcuni dei quali fatti oggetto di prestigiosi riconoscimenti in diverse aree) e sono supportate dalla Unione Europea (programmi: FP5, FP6 and FP7), dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dalla Regione Puglia, da Centri di Ricerca Nazionali (ENEA, ASI CNR, INFN, INFN) e da aziende private. **Il Dipartimento**



gioca un ruolo chiave nell'economia locale stimolando e supportando l'innovazione dell'industria locale (ad esempio nel 2010 ha partecipato come consulente di aziende pugliesi a 26 progetti di ricerca e sono state presentate circa 40 domande agli ultimi bandi PON in collaborazione con altri centri di ricerca ed aziende).

Nell'ambito del presente progetto, in coerenza con la propria vocazione istituzionale, il dipartimento, rappresentato dal Prof. Ing. Giuseppe Grassi, si occuperà in particolare di tecnologie innovative di monitoraggio e definizione di sistemi di gestione e organizzativi per la riduzione dell'impatto ambientale in acquacoltura (WP2). Ciò consentirà, nello specifico, di ottenere piani d'azione per il miglioramento e lo sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie ad accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre l'impatto ambientale negativo.

- **UNIVERSITÀ DI FOGGIA (UNIFG)**

Nell'ambito dell'Ateneo della Capitanata, il **Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE)** mira all'eccellenza nazionale nell'offerta di ricerca scientifica rivolta ai settori agro-alimentare e dell'agro-industria (ivi incluso quello dell'acquacoltura) e dello sviluppo sostenibile del territorio rurale con l'obiettivo finale di concorrere al progresso della conoscenza in ambito nazionale e internazionale, nonché alla promozione e diffusione dell'innovazione nel sistema produttivo pugliese.

**Il Dipartimento ha da sempre un forte rapporto con il territorio, grazie al continuo lavoro di monitoraggio ed approfondimento delle dinamiche che caratterizzano il mondo produttivo e il costante trasferimento delle conoscenze attraverso gli strumenti didattici cui dispongono i corsi di studio offerti.** Il richiamo alle tre A (Agricoltura, Alimenti, Ambiente) nel titolo del Dipartimento conferma la molteplicità e complessità dei campi d'indagine e di ricerca, che toccano temi di grande rilevanza e di grande attenzione (tra cui anche il tema dell'Acquacoltura) con una dotazione di infrastrutture laboratoriali e di apparecchiature scientifiche ulteriormente arricchita, oltre a un bagaglio di competenze ed expertise che in molti settori tocca i vertici dell'eccellenza.

La Prof.ssa Marzia Albenzio, afferente al Dipartimento, coordinerà il WP2 e le unità di UNIFG al fine di identificare piani per lo sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre, al contempo, l'impatto ambientale di tale sviluppo.

In ambito progettuale, coerentemente con le finalità e le risorse istituzionali, particolare attenzione sarà rivolta alla riorganizzazione del settore agroalimentare (incluse la pesca e l'acquacoltura) relativamente agli aspetti economici, ambientali, sociali, strutturali, organizzativi e di mercato, con particolare riferimento ai processi innovativi, che dovrà supportare i suddetti piani di sviluppo con il fine di accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura. Per questi aspetti, in particolare, si prevede di avvalersi anche delle competenze dell'economista Prof. Antonio Seccia, anch'egli docente dell'Università di Foggia che, insieme all'unità operativa del DISAAT di UNIBA, si occuperà dell'analisi del contesto economico e di mercato dell'acquacoltura pugliese.

- **CNR ISTITUTO PER LE RISORSE BIOLOGICHE E LE BIOTECNOLOGIE MARINE - LESINA (IRBIM)**

L'Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine (IRBIM) del CNR è un ente di ricerca, con la missione di realizzare progetti di ricerca, promuovere l'innovazione e la competitività del sistema industriale nazionale, l'internazionalizzazione del sistema di ricerca nazionale, e di fornire tecnologie e soluzioni ai bisogni emergenti nel settore pubblico e privato.

**La Sezione Ecosistemi Costieri di Lesina si è interessata, già inizialmente come Istituto per lo Sfruttamento Biologico delle Lagune dal 1968 e successivamente dal 1996 come Istituto per lo Studio degli Ecosistemi Costieri, degli aspetti idrobiologici delle acque lagunari e costiere, valutando le comunità biotiche nel contesto fisico e chimico di ambienti costieri e confinati, quali quelli vallivi. Gli ambiti di ricerca riguardano la riproduzione artificiale di specie ittiche, nonché di molluschi bivalvi, sviluppando tecnologie avanzate per il controllo della riproduzione in cattività e l'allevamento larvale. Sono stati messi a punto inoltre modelli di allevamento in estensivo e semintensivo, che costituiscono un riferimento per l'area del Mediterraneo.** Ulteriori campi di ricerca hanno riguardato l'allevamento della vongola verace, lo sfruttamento di macroalghe fanerogene d'interesse commerciale e le ricerche in ambienti iperalini quali le Saline di Margherita di Savoia.



Nell'ambito dell'IRBIM, la sezione avente sede a Lesina (FG), rappresentata dalla Dott.ssa Antonietta Specchiulli, coordinerà il WP4 e si occuperà dell'identificazione delle aree marino-costiere più idonee da destinarsi alla molluschicoltura, in relazione ai parametri oceanografici e trofici delle acque, a parametri produttivi del comparto (interazione con il WP1), al potenziale sviluppo delle infrastrutture e dei servizi, oltre che in relazione agli aspetti economici e gestionali delle attività legate al settore (interazione con il WP2) ed anche sanitari e sostenibilità ambientale (interazione con il WP3). **Tali attività rientrano nei principali temi già sviluppati dalla sede, che coordina attività di ricerca mirate allo sviluppo di metodi e biotecnologie innovative per lo studio della qualità ambientale. Pertanto, lo svolgimento delle attività di progetto e il conseguimento degli obiettivi stabiliti contribuiscono entrambi al perseguimento delle finalità tipiche del CNR, che prevedono l'implementazione, diffusione e promozione di attività di studio nei principali settori della conoscenza al fine di promuovere lo sviluppo scientifico, tecnologico ed economico della nostra nazione.**

- **CNR ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE - TARANTO (IRSA)**

La sezione di Taranto dell'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) del CNR è nata nel 1914 come Laboratorio Demaniale di Biologia Marina del Ministero delle Finanze ed è la più antica istituzione di ricerca scientifica della Puglia e nel 1940 passa al CNR, assumendo la denominazione di Istituto Sperimentale Talassografico "A. Cerruti", in onore del suo fondatore. Nel 2001 diviene Sezione dell'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero e dal settembre 2018 è Sede Secondaria dell'IRSA. L'attuale attività di ricerca si sviluppa nei settori dell'algologia, biologia ed ecologia marina, della chimica ambientale, della microbiologia ed ecotossicologia, con risvolti applicativi nell'ambito dell'acquacoltura, della tutela ambientale, degli impatti antropici e delle tecnologie di biorimediazione. Lo studio della biodiversità funzionale e strutturale degli ecosistemi acquatici è affrontato attraverso l'analisi delle interazioni tra le loro componenti biotiche e abiotiche; un particolare interesse è volto alle produzioni nel settore della mitilicoltura e agli effetti dei cambiamenti globali sugli ecosistemi acquatici.

Nell'ambito della presente proposta progettuale, la Sezione di Taranto dell'IRSA, rappresentata dal Dott. Giovanni Fanelli, si occuperà dello sviluppo di piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi (WP4), con particolare riferimento ai fattori di impatto antropici (chimico e biologico) e meteo climatici che influenzano le produzioni e alla individuazione di strategie per lo sviluppo sostenibile del settore. **Tali attività progettuali convergono tutte sul tema basilare della tutela e gestione della qualità ambientale naturale dell'ecosistema marino costiero e del suo recupero economico che costituisce una delle finalità istituzionali primarie dell'ente che opera sul territorio a favore di una strategia di sviluppo socio-economico, in coerenza con le strategie comunitarie, nazionali e locali, attraverso la promozione di azioni di formazione e di diffusione della cultura scientifica, e non ultimo attraverso un forte legame con le imprese del territorio che trovano nella ricerca stimoli e supporto per lo sviluppo di innovazione tecnologica e per il miglioramento dei sistemi produttivi acquicoli.**

- **POLITECNICO DI BARI (POLIBA)**

Nell'ambito del Politecnico di Bari, il Laboratorio di Ingegneria Costiera (LIC) del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica è nato su iniziativa di docenti e ricercatori dell'ex Dipartimento di Ingegneria delle Acque del Politecnico di Bari ed è stato avviato alle attività nel febbraio 2001 **per incentivare le ricerche sulla difesa e gestione delle coste, tematica di notevole interesse nazionale, per le aree del mediterraneo e per la Regione Puglia, nella quale vi sono circa 800 km di costa.** Il Laboratorio, **unico in Italia**, occupa una superficie coperta di circa 12500 mq e possiede due vasche della larghezza di 50 m; la prima vasca, profonda 1,2 m e lunga 90 m, è utilizzata per la realizzazione di modelli di dinamica costiera, la seconda profonda 3,0 m e lunga 30 m è utilizzata per la realizzazione di modelli off-shore. Il moto ondoso è generato da un batti onde modulare capace di generare un fronte d'onda di circa 30 m.

Il Laboratorio di Ingegneria Costiera, rappresentato dal Prof. Ing. Michele Mossa, anche in ragione della sua caratteristica di unicità in Italia, è partner imprescindibile per lo svolgimento delle attività progettuali, nell'ambito delle quali si occuperà di elaborare un quadro regionale relativo alla zonazione e pianificazione



spaziale marittima (WP1) e di valutare gli impatti che i manufatti allocati in mare (ad esempio, un impianto di gabbie galleggianti) esercitano sull'ambiente marino costiero e gli impatti che eventuali scarichi civili e industriali in mare possono provocare sulle attività d'acquacoltura, perseguendo così l'obiettivo di **favorire lo sviluppo e l'innovazione tecnologica nei diversi settori della conoscenza ingegneristica applicata alla gestione del territorio, in coerenza con i propri compiti istituzionali.**

- **AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA Puglia)**

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPA Puglia) è Organo Tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6, così come modificata dalla Legge Regionale 4 ottobre 2006, n. 27 (legge istitutiva). **ARPA Puglia è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali anche in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività, così come espressamente stabilito dall'atto istitutivo dell'Agenzia.** L'Agenzia svolge un ruolo fondamentale di apporto tecnico e concorso ai compiti istituzionali di direzione politica, di amministrazione e di gestione di competenza della Regione Puglia, nel rispetto dei principi di complementarietà ed integrazione, che si sostanzia nelle attività istituzionali di monitoraggio e controllo ambientali, informazione ambientale, valutazioni e autorizzazioni ambientali oltreché di gestione e studio delle emergenze ambientali e delle relazioni tra ambiente e salute. Con l'entrata in vigore della Legge 132/2016, istitutiva del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), ARPA Puglia è entrata a far parte di un sistema nazionale che comprende, oltre a tutte le Agenzie Regionali e Provinciali (ARPA/APP), anche l'ISPRA. Con la stessa legge è stabilito (art. 3, comma 4) che i dati e le informazioni statistiche derivanti dalle attività dell'SNPA sono l'unico riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Con specifico riferimento ai temi progettuali in oggetto, ARPA Puglia, rappresentata dalla Dott.ssa Annamaria Pastorelli, avrà il compito di valutare le caratteristiche ambientali dei corpi idrici superficiali (di transizione e marino-costieri), nonché delle acque marine regionali, in relazione alla loro destinazione d'uso ai fini dell'acquacoltura. Le informazioni e i dati ambientali saranno prioritariamente acquisiti dai monitoraggi che l'Agenzia realizza sull'intero territorio regionale ai sensi delle Direttive Comunitarie 2000/60 CE "Acque", 2006/7 CE "Acque di Balneazione" e 2008/56 CE "Strategia Marina", recepite dallo Stato Italiano e rese attuative dai rispettivi Decreti Legislativi 152/2006 s.m.i., 116/2008 s.m.i. e 190/2010 s.m.i.

**Il ruolo di ARPA Puglia nell'ambito del presente progetto si pone dunque in perfetta corrispondenza con la mission istituzionale e risponde all'obiettivo di acquisire dati e informazioni imprescindibili e infungibili per la conoscenza e la gestione dell'ambiente marino costiero.**

- **ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA (IZSPB)**

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB) è un Ente di Diritto Pubblico dotato di autonomia amministrativa, gestionale e tecnica, operante **nel campo della sanità animale, della sicurezza alimentare, della tutela delle produzioni zootecniche, della prevenzione delle malattie infettive e diffuse degli animali, della prevenzione delle zoonosi, della tutela dell'ambiente e della fauna selvatica con un'offerta di servizi, risorse umane e tecnologie al passo con i più elevati standard di qualità e di innovazione.** Per aggiungere tali finalità l'Istituto Zooprofilattico mette in atto programmi coerenti con i principi e con gli obiettivi indicati dalla pianificazione comunitaria, nazionale e regionale. **Disciplina la propria organizzazione ed uniforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza, economicità, appropriatezza, equità e qualità.**

L'IZSPB, sotto la guida del Dr. Antonio Fasanella (Direttore generale) e della Dr.ssa Elisa Goffredo (responsabile tecnico), coordinerà il WP3 e, nel rispetto dei compiti istituzionali tipici dell'Istituto, si occuperà di valutazione dell'impatto delle interazioni degli uccelli ittiofagi e degli eventi ambientali critici sulle produzioni in acquacoltura, in termini di sanità degli esemplari allevati e di mitigazione di potenziali danni alle produzioni acquicole, nonché nella preparazione di protocolli di intervento a norma dell'articolo 9, paragrafo 1 della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE.



di prevenire gravi danni all'acquacoltura. L'aumento delle importazioni e la traslocazione di specie, derivanti dalla globalizzazione dei mercati alimenta, infatti, problematiche legate principalmente agli aspetti sanitari, generando perdite dirette delle produzioni per mortalità e, quindi, mancato profitto, nonché significative perdite indirette, da imputare ai costi di terapia, di alimentazione, di riduzione delle performance, di ridotta qualità commerciale o di mancata vendita e di costi ambientali.

- **REGIONE PUGLIA**

La Legge Regionale n. 23 del 2016, all'art. 20 "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative della caccia e della pesca" ha stabilito che le competenze in materia di caccia e pesca, in precedenza attribuite alle Province/città Metropolitana, sono trasferite alla Regione.

Il coinvolgimento della Regione Puglia, consentirà (attraverso la collaborazione trasversale alle attività di tutti i Work Packages) la acquisizione diretta e la gestione coordinata del flusso di informazioni utili alla stesura di protocolli e check-list che supportino i processi autorizzativi e le successive attività di controllo da parte degli attori preposti per legge, con il fine ultimo di conseguire una semplificazione burocratica delle procedure da porre in atto per l'ottenimento di autorizzazioni per lo svolgimento di attività di acquacoltura nella Regione Puglia.

Alla **Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca** afferisce il **Servizio Programma FEAMP** che coordina l'attuazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), attende alla gestione dei bandi, delle domande di aiuto e di pagamento, sovrintende alla realizzazione delle attività progettuali e cura i rapporti con i soggetti istituzionali interessati al Programma e al Piano Strategico Nazionale. Il coinvolgimento nelle attività progettuali è oltremodo funzionale a consentire un'attuazione delle misure di cui alla Priorità 2 del PO FEAMP 2014-2020 - delle quali beneficiano le imprese acquicole - che da un lato consenta il pieno perseguimento degli obiettivi del Programma e dall'altro permetta il rispetto della ratio e delle finalità delle norme nazionali e regionali legate alla salvaguardia dell'ambiente costiero.

**Ad essa è assegnato l'esecuzione del Programma Operativo, ivi inclusi, tra gli altri, i compiti di sovrintendere alle attività progettuali e di condurre le verifiche amministrative sulla documentazione contabile e sui relativi provvedimenti di spesa.**

Alla **Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali** afferisce il **Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e la biodiversità** che, in particolare e per quanto qui di rilievo, orienta e coordina nell'ambito dell'espressione dei pareri rilasciati dagli Uffici competenti per territorio i procedimenti relativi: alla gestione delle risorse ittico-ambientali; alla regolamentazione dell'attività di acquacoltura; allo sviluppo, ammodernamento e rilancio del settore ittico: al campo di applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., compresi i procedimenti di IPPC-AIA e VIA, e dell'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (VINCA); attuazione della LR 39/2013 per la parte inerente la biodiversità forestale ed animale; gestione agricola in Aree Natura 2000 e in Aree Parco; regolamentazione e coordinamento attività relative alla gestione programmata delle risorse faunistico-ambientali, in attuazione della normativa statale e regionale. L'obiettivo (condiviso) di progetto, finalizzato al rilancio del comparto dell'acquacoltura, appare dunque coerente con i compiti del Servizio regionale di valorizzazione e tutela delle risorse naturali, posto che la condivisione dei percorsi strategici consentirà di contemperare l'obiettivo del potenziamento del settore dell'acquacoltura e del suo recupero economico con l'esigenza, altrettanto primaria, di tutela della qualità ambientale naturale degli ecosistemi.

**Alla Sezione è affidato il compito di verificare l'allineamento costante del progetto, e porre in essere le necessarie misure di armonizzazione del progetto stesso con i suddetti obiettivi di tutela naturale.**

Alle attività di progetto parteciperà anche la **Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio**, afferente al Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, attraverso il **Servizio Parchi e tutela**



**biodiversità.** Il Servizio, fra le altre competenze, è responsabile della Rete Natura 2000 e a tal fine: propone l'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria; cura l'istruttoria finalizzata alla approvazione dei piani di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle "Misure di Conservazione", nonché dei "Criteri Minimi Uniformi di Conservazione" per le Zone di Protezione Speciale; cura le attività per l'attuazione delle politiche di conservazione della natura attraverso la rete delle aree protette regionali; Provvede all'attuazione della programmazione comunitaria e, a tal fine, aderendo ai progetti LIFE + Natura e biodiversità, sostiene progetti ambientali e di conservazione della natura. Provvede all'attuazione delle azioni del Programma triennale dell'ambiente per la tutela della biodiversità nonché delle azioni finanziate con fondi FAS per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate. Cura, le attività per l'attuazione della programmazione comunitaria e delle azioni del programma triennale dell'ambiente, per la tutela della biodiversità, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale. - Svolge le funzioni di Osservatorio Regionale per la Biodiversità, con compiti conoscitivi e propositivi per la conservazione, fruizione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio ambientale della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale.

**A questa Sezione ha inteso fornire, tra l'altro, il proprio supporto per verificare la compatibilità delle attività progettuali, con la Rete Natura 2000 e la conservazione, fruizione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio ambientale della Regione.**

**In particolare, il Servizio Parchi e tutela biodiversità opererà nelle attività 1.5, 1.6 e 5.1 del progetto, con riferimento agli aspetti di interfaccia di cui alla Direttiva 92/43/CE e con la gestione dei siti della Rete Natura 2000.**

L'attuazione della presente proposta progettuale, infine, è funzionale a quanto previsto dalla Legge 10 aprile 2015 n.17 BUR Puglia n. 53 suppl. del 15 aprile 2015 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa", con la quale la Regione Puglia ha introdotto un nuovo strumento di programmazione e pianificazione, denominato Piano Regionale delle Coste, con la finalità di attuare un'organica gestione del territorio costiero, anche in materia di demanio marittimo.

Pertanto, per la realizzazione del presente progetto, sarà necessario poter attivare una fattiva collaborazione sia con ulteriori uffici competenti *ratione materiae* della Regione Puglia che, a titolo non esaustivo, con i seguenti istituzioni/enti con funzione di portatori di interessi, che sarà premura della Conferenza dei rappresentanti delle amministrazioni (di seguito C.R.A.) contattare:

- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
- MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
- AGENZIA DEL DEMANIO del Ministero dell'Economia e delle Finanze - All'Agenzia è attribuito il compito di amministrare i beni demaniali dello Stato razionalizzandone e valorizzandone l'uso, anche attraverso la loro gestione economica. L'Agenzia, inoltre, intraprende iniziative di valorizzazione e ottimizzazione dell'intero patrimonio demaniale pubblico in sinergia con le Istituzioni pubbliche e gli Enti territoriali.
- GUARDIA COSTIERA Direzione Marittima di Bari - Tra i propri compiti istituzionali, il Corpo svolge anche attività di tutela dell'ambiente marino e di vigilanza dell'intera filiera della pesca marittima e dell'acquacoltura, dal prelievo delle risorse all'offerta rivolta al consumatore finale.
- ASL Aziende Sanitarie Locali, Servizio Veterinario Regionale - Tra i propri compiti istituzionali, il Servizio Veterinario ha la finalità di tutelare, migliorare e promuovere la salute dei cittadini, nonché garantire la salubrità degli alimenti destinati al consumo animale e dell'uomo.
- I COMUNI della Regione Puglia dislocati lungo la fascia costiera.



#### 4. Obiettivi del progetto

**L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire allo sviluppo di siti e infrastrutture legati al settore dell'acquacoltura e di ridurre l'impatto ambientale degli interventi nella regione Puglia.**

Gli obiettivi specifici di progetto sono:

- 1) Identificare e mappare le zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura sul territorio regionale;
- 2) Migliorare e sviluppare le strutture di sostegno e le infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre l'impatto ambientale negativo dell'acquacoltura;
- 3) Favorire azioni di prevenzione dei gravi danni all'acquacoltura ai sensi delle Direttiva 2009/147/CE e Direttiva 92/43/CEE;
- 4) Sviluppare piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione.

#### 5. Inquadramento del progetto nel FEAMP

Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020 è il principale strumento di sostegno alla nuova politica comune della pesca (PCP) che opera al fine di migliorare la sostenibilità sociale, economica e ambientale dei mari e delle coste in Europa, sostenendo i progetti locali, le aziende e le comunità costiere; il FEAMP contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020, persegue gli obiettivi dell'Unione per lo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e delle attività connesse, che a loro volta riflettono gli obiettivi tematici del regolamento UE n. 1303/2013 e stabilisce le seguenti priorità:

1. promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
2. favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze;
3. promuovere l'attuazione della PCP;
4. aumentare l'occupazione e la coesione territoriale;
5. favorire la commercializzazione e la trasformazione;
6. favorire l'attuazione della Politica Marittima Integrata.

Nell'ambito della Priorità 2 "Sviluppo sostenibile dell'Acquacoltura", ogni Regione ha competenza per attuare la Misura 2.51 "Aumento del potenziale dei siti d'acquacoltura".

A tale scopo, per un'efficace attuazione del FEAMP, il gruppo di studio costituito da ricercatori dell'Università degli Studi di Bari, dell'Università del Salento, dell'Università degli Studi di Foggia, del Politecnico di Bari, del CNR nelle sue sedi di Lesina e Taranto, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale della Puglia, nonché dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata - che si fanno promotori della presente iniziativa insieme al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia - ha inteso presentare una proposta progettuale da realizzarsi nell'ambito della Misura 2.51 "Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura" del FEAMP e riguardante lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all'acquacoltura e la riduzione dell'impatto ambientale degli interventi che si renderanno necessari attuare.

Nello specifico, si prevede che l'attuazione della presente proposta progettuale consentirà di generare un sistema di gestione del comparto acquacoltura (banche dati, GIS, etc.) al quale tutti gli attori della pubblica amministrazione coinvolti potranno accedere, che tutti potranno aggiornare e che costituirà un estremo vantaggio reciproco nella fruizione delle informazioni che tale sistema sarà in grado di fornire a diversi livelli di interesse.

Con specifico riferimento alla Regione Puglia, l'approccio proposto è oltremodo funzionale a consentire un'attuazione delle misure di cui alla Priorità 2 del PO FEAMP 2014-2020 - delle quali beneficiano le imprese acquicole - che da un lato consenta il pieno perseguimento degli obiettivi del Programma e dall'altro permetta il rispetto della ratio e delle finalità delle norme nazionali e regionali legate alla salvaguardia dell'ambiente costiero.



## 6. Coerenza del progetto con l'interesse pubblico e le finalità istituzionali degli Enti partecipanti

La proposta progettuale rappresenta la volontà delle amministrazioni coinvolte di perseguire interessi pubblici comuni e coerenti con le rispettive finalità istituzionali, come si evince da quanto sin qui illustrato nei paragrafi 3, 4 e 5.

## 7. Attività

La struttura progettuale è caratterizzata da Work Packages (WPs) e attività. I WPs suddividono il progetto in blocchi concettuali; le attività ne scandiscono le fasi di sviluppo.

Ciascun WP, così come ogni attività nell'ambito dello stesso WP (che comunque vedrà l'interazione di più competenze per il raggiungimento degli obiettivi) sarà coordinata da uno specifico responsabile scientifico.

Il progetto si sviluppa attraverso l'attuazione di 6 WP specifici e 13 attività secondo quanto segue:

	<b>Work Packages e attività</b>	<b>Responsabile scientifico</b>
<b>WP0</b>	<b>Coordinamento del progetto</b>	<b>Prof. Centoducati (UNIBA)</b>
<b>WP1</b>	<b>Identificazione e mappatura delle zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura</b>	<b>Prof. Vilella (UNISALENTO)</b>
Attività 1.1	<i>Rilevamento delle attività di piscicoltura e delle aree potenzialmente utilizzabili ai fini produttivi</i>	<i>Prof. Centoducati (UNIBA)</i>
Attività 1.2	<i>Rilevamento delle attività di molluschicoltura e delle aree potenzialmente utilizzabili ai fini produttivi</i>	<i>Dott.ssa Specchiulli (IRBIM-CNR Lesina)</i>
Attività 1.3	<i>Elaborazione di un quadro regionale relativo alla zonazione e pianificazione spaziale marittima</i>	<i>Prof. Fortunato (UNIBA)</i>
Attività 1.4	<i>Redazione del quadro regionale meteorologico, ondometrico e correntometrico e interazione con i siti di acquacoltura</i>	<i>Prof. Ing. Mossa (POLIBA)</i>
Attività 1.5	<i>Redazione del quadro regionale ambientale e interazioni con i siti di acquacoltura</i>	<i>Dott.ssa Pastorelli (ARPA Puglia)</i>
Attività 1.6	<i>Mapping delle aree marine costiere pugliesi e loro idoneità alle attività di acquacoltura</i>	<i>Prof. Carlucci (UNIBA)</i>
Attività 1.7	<i>Realizzazione di un sistema informativo per la produzione di mappe tematiche (GIS)</i>	<i>Prof.ssa Petrosillo (UNISALENTO)</i>
<b>WP2</b>	<b>Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture di sostegno per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre l'impatto ambientale degli interventi</b>	<b>Prof.ssa Albenzio (UNIFG)</b>
Attività 2.1	<i>Definizione e caratterizzazione del potenziale dei siti dell'acquacoltura in funzione del contesto economico, ambientale, sociale e di mercato</i>	<i>Prof. Seccia (UNIFG)</i>
Attività 2.2	<i>Miglioramento e sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura</i>	<i>Prof. Ing. Grassi (UNISALENTO)</i>
<b>WP3</b>	<b>Direttiva 2009/147/CE e Direttiva 92/43/CEE</b>	<b>Dott.ssa Goffredo (IZSPB)</b>
Attività 3.1	<i>Protocolli operativi applicabili dalle autorità competenti al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura.</i>	<i>Dott.ssa Goffredo (IZSPB)</i>
<b>WP4</b>	<b>Piani d'azione settore molluschicoltura</b>	<b>Dott.ssa Specchiulli (IRBIM-CNR Lesina)</b>
Attività 4.1	<i>Piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al</i>	<i>Dott. Fanelli (IRSA-CNR Taranto)</i>



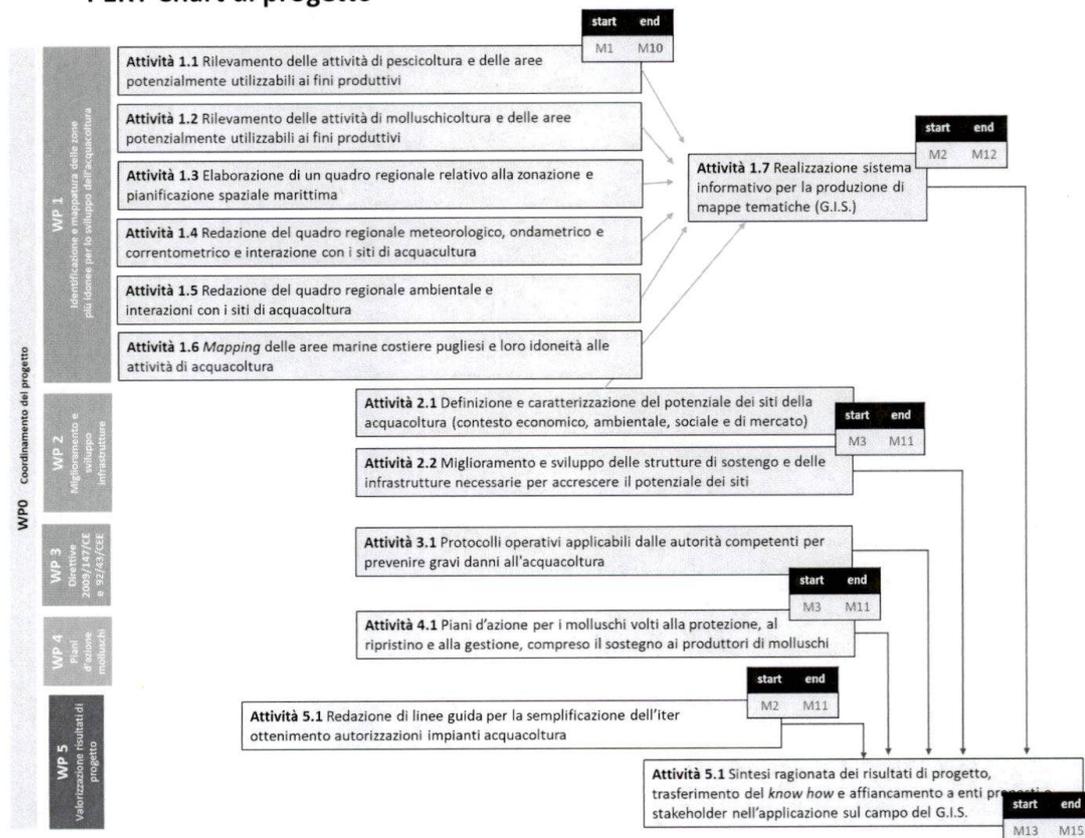
	<i>ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi</i>	
<b>WP5</b>	<b>Valorizzazione dei risultati di progetto</b>	<b>Dip.to Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale (REGIONE PUGLIA)</b>
<i>Attività 5.1</i>	<i>Redazione di linee guida per la semplificazione dell'iter ottenimento autorizzazioni impianti acquacoltura</i>	<i>Dirigente Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali o suo delegato</i>
<i>Attività 5.2</i>	<i>Sintesi ragionata dei risultati di progetto, trasferimento del know-how e affiancamento agli enti preposti e agli stakeholder nell'applicazione sul campo del sistema informativo GIS.</i>	<i>Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca o suo delegato</i>

Le attività di ciascun WP si sviluppano secondo una logica di consequenzialità, ma anche prevedendo uno scambio continuo di informazioni tra di esse che consente la condivisione dei risultati ottenuti al fine di conseguire gli obiettivi.

I risultati di ogni WP, quindi, si integrano e concorrono all'attuazione delle misure per l'aumento del potenziale dei siti d'acquacoltura.

Le relazioni fra le attività sono quindi descritte nel seguente diagramma PERT.

**PERT Chart di progetto**



## 7.1. Descrizione dei WPs e delle attività

### WPO. COORDINAMENTO DEL PROGETTO

**Responsabile scientifico: Prof. Gerardo Centoducati (UNIBA)**

Il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DISSPA) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro assumerà sia il ruolo di responsabile tecnico scientifico, rappresentato dal Prof. Gerardo Centoducati, sia il ruolo di responsabile amministrativo contabile della proposta di attuazione della Misura 2.51 "Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura" al fine di coordinare il corretto svolgimento delle attività progettuali nel loro complesso.

Il DISSPA, quindi, si occuperà di tutti gli aspetti burocratico-amministrativi nei rapporti istituzionali con la Regione Puglia, con i partner del team proponente e con gli altri attori coinvolti nelle attività progettuali.

Il DISSPA, inoltre, coordinerà i partner di progetto nella esecuzione delle attività di progetto e nella preparazione dei rispettivi rapporti tecnico-scientifici e delle rispettive rendicontazioni economiche, e si occuperà della sottomissione di tutta la documentazione prodotta alla Regione Puglia.

Sarà dedicata particolare cura alla stesura ed esecuzione di un Piano di Comunicazione che si avvarrà di strumenti quali: sito web, mailing-list e forum, trasmissioni televisive, conferenze, seminari tecnici e open-day, pubblicazioni scientifiche e divulgative, **convegno finale(M15)** e redazione e diffusione del **"Manuale di comportamento dell'acquacoltore"(M12)** contenente le informazioni ed i riferimenti utili all'avvio rapido di nuove attività di acquacoltura e a migliorare i servizi alle imprese e i rapporti tra gli operatori del settore e le Pubbliche Amministrazioni: si prevede l'implementazione di un servizio esterno per la pianificazione ed esecuzione del Piano di Comunicazione, in capo al DISAAT (insieme alle attività di supporto al WP5). Il DISSPA, infine, si occuperà anche di tutti gli aspetti correlati all'acquisizione di autorizzazioni, deroghe, permessi ed altra documentazione utile allo svolgimento delle attività progettuali.

L'attività del WPO richiederà un tempo di esecuzione pari a 15 mesi, nel corso dei quali saranno impegnati in maniera non continuativa personale strutturato ed in maniera continuativa personale esterno reclutato *ad hoc* per il numero di mesi/uomo indicativamente riportato nella Tabella 4 a pag. 33 della presente proposta progettuale. Tale periodo di tempo è necessario per garantire l'espletamento delle attività di coordinamento per le quali saranno realizzate regolari missioni ed incontri programmati. Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di software, PC, fax, telefono, etc. già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

### WP1 - IDENTIFICAZIONE E MAPPATURA DELLE ZONE PIÙ IDONEE PER LO SVILUPPO DELL'ACQUACOLTURA

**Responsabile scientifico: Prof. Sebastiano Vilella (UNISALENTO)**

L'obiettivo del WP1 è quello di identificare e mappare sia le zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura (pescicoltura e molluschicoltura), tenendo conto dei processi di pianificazione dello spazio, sia le zone in cui dovrebbero essere escluse attività di acquacoltura affinché si conservi il ruolo di tali zone nel funzionamento dell'ecosistema.

Il WP1 si articola in n. 7 attività che consistono nella:

1. e 2. caratterizzazione produttiva dei siti potenzialmente idonei alle attività di acquacoltura (pescicoltura e molluschicoltura) lungo la fascia costiera e nelle acque interne della Regione Puglia;
3. caratterizzazione normativa e legislativa della fascia costiera pugliese;
4. definizione del quadro meteorologico, ondometrico e correntometrico regionale;
5. definizione del quadro ambientale nel contesto delle acque di transizione e marino-costiere regionali;
6. caratterizzazione ecologica e geomorfologica delle aree marine potenzialmente idonee all'acquacoltura;
7. realizzazione e implementazione del sistema di georeferenziazione spaziale (GIS);



Le attività del WP1 richiederanno un tempo di esecuzione complessivo pari a 10 mesi, secondo quanto riportato nel cronoprogramma riportato a pag. 44, nel corso dei quali saranno impegnati in maniera non continuativa personale strutturato ed in maniera continuativa personale esterno reclutato *ad hoc* per il numero di mesi/uomo indicativamente riportato nella Tabella 4 a pag. 38 della presente proposta progettuale.

**Attività 1.1 - Responsabile scientifico: Prof. Centoducati (UNIBA). Rilevamento delle aree già adibite ad attività di produzione in piscicoltura, analisi degli spazi marini (costieri e offshore) potenzialmente utili e loro caratterizzazione ai fini produttivi.**

#### Obiettivi e risultati attesi

Il censimento delle attività di piscicoltura della Regione Puglia e la caratterizzazione del loro utilizzo, l'identificazione di zone da considerarsi come aree potenzialmente interessabili da installazioni di piscicoltura, nonché di tutte le aree che, invece, non posseggono i requisiti di impiego ai fini produttivi per particolare vulnerabilità ambientale e/o per inadeguatezza strutturale, sono gli obiettivi specifici della presente attività.

I risultati attesi consistono in un report/database con l'elenco delle attività produttive attualmente operative sul territorio e la loro caratterizzazione produttiva, nonché la caratterizzazione produttiva stimata per i siti potenzialmente idonei alle attività di piscicoltura offshore e lungo la fascia costiera della regione Puglia.

#### Descrizione delle attività

Sarà condotta sul territorio regionale un'analisi puntuale di tutti gli impianti di piscicoltura operanti, in termini di posizione geografica, caratteristiche strutturali e produttive, analisi quali-quantitativa delle recenti produzioni e mercati di riferimento. Da un punto di vista metodologico, l'ultimo censimento disponibile Eurostat a livello nazionale sarà la base di partenza per quanto riguarda i parametri da censire. A livello regionale, inoltre, i dati sia produttivi sia strutturali delle imprese e degli impianti attualmente presenti sul territorio saranno verificati puntualmente ed impiegati per aggiornare l'universo risultante dal censimento stesso.

Più in dettaglio, in collaborazione con gli zootecnici del DMV-UNIBA, saranno raccolte informazioni in merito agli aspetti tecnologici (ad esempio, sistemi di allevamento, tecniche di alimentazione, etc.), ai parametri produttivi (densità di allevamento e conversione alimentare in funzione delle specie e dei parametri ambientali, etc.), alle performance produttive delle diverse specie ittiche e alla caratterizzazione delle produzioni di origine ittica anche trasformate (dal punto di vista fisico, chimico, organolettico e microbiologico).

Per quanto riguarda l'analisi degli spazi marini (costieri e offshore) potenzialmente utili per lo sviluppo di attività di piscicoltura, una volta individuate a seguito della produzione delle diverse mappe tematiche GIS, saranno rilevate le informazioni necessarie alla caratterizzazione di tali siti ai fini produttivi attraverso sia l'accesso a eventuali database storici per la consultazione di parametri chimico-fisico-microbiologici sui sedimenti e sulle acque sia per mezzo di indagini sul campo per valutare l'eventuale presenza di criticità.

Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati, di software, di PC, di laboratori, attrezzature professionali e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

Il contributo alle finalità della Misura del PO FEAMP consiste nella definizione di un database delle strutture produttive operanti nel settore della piscicoltura e nella caratterizzazione produttiva delle aziende esistenti e quella stimata, sulla base della caratterizzazione chimico-fisico-microbiologica, dei nuovi siti potenzialmente fruibili ai fini della pratica acquicola.

#### Output dell'attività



- n. 1 report riportante un'analisi puntuale di tutti gli impianti di piscicoltura operanti negli spazi marini (costieri e offshore) potenzialmente utili per lo sviluppo di attività di piscicoltura, in termini di posizione geografica, caratteristiche strutturali e produttive, analisi quali-quantitativa delle recenti produzioni e mercati di riferimento (M6-10).

**Attività 1.2 - Responsabile scientifico: Dott.ssa Specchiulli (IRBIM-CNR Lesina). Rilevamento delle aree già adibite ad attività di produzione in molluschicoltura, analisi degli spazi marini (costieri e offshore) potenzialmente utili e loro caratterizzazione ai fini produttivi.**

#### Obiettivi e risultati attesi

La presente attività è volta al miglioramento della molluschicoltura nelle aree lagunari e marino-costiere, mediante l'identificazione delle aree potenzialmente idonee, sulla base di parametri geomorfologici, oceanografici e trofici. Saranno inoltre aggiornate le informazioni utili al censimento e caratterizzazione produttiva delle aree attualmente destinate alle pratiche di molluschicoltura.

I risultati attesi dall'attività consistono in un report/database relativo alla caratterizzazione produttiva e all'individuazione di aree per l'allevamento di mitili in sistemi *long-line* o tradizionali, nonché la perimetrazione di aree da destinare alla diversificazione produttiva della pratica tradizionale mediante specie a maggiore valore di mercato (ad es. la vongola e l'ostrica).

#### Descrizione delle attività

Le attività saranno articolate in quattro fasi consequenziali: a) raccolta del materiale documentale presso gli Enti e attraverso le banche dati; b) elaborazione ed archiviazione dei dati raccolti; c) elaborazione delle mappe tematiche finali in collaborazione con gli altri WPs coinvolti; d) elaborazione del report finale.

Saranno identificate le aree marine e lagunari attualmente interessate dalle attività di molluschicoltura con l'ausilio delle banche dati in possesso di Regione, Province, Parchi e Comuni. Saranno poi identificate e mappate le aree potenzialmente idonee sull'intera fascia costiera regionale, in base a parametri geomorfologici, oceanografici e trofici derivanti dalle campagne per la valutazione della qualità ambientale condotte negli ultimi anni. Su queste basi sarà possibile caratterizzare le varie aree in base alla capacità produttiva, alle caratteristiche oceanografiche ed ecologiche, alla presenza di vincoli ambientali, in modo da definire la superficie complessiva delle aree destinabili alla molluschicoltura. Contestualmente saranno identificate le aree da proteggere per garantire il mantenimento delle risorse, in particolare la vongola in specifiche aree, e quindi la sostenibilità delle attività stesse.

I dati raccolti ed archiviati nell'ambito della presente attività saranno condivisi con i WPs che forniranno supporto per la redazione delle mappe tematiche relative alla qualità ambientale ed alle pressioni socio-economico-ambientali delle aree marine e lagunari destinate alla molluschicoltura.

L'azione sarà supportata dal IRSA-CNR Taranto, al fine anche di provvedere all'identificazione delle aree attualmente in concessione per produzioni di molluschi, alla caratterizzazione e valutazione della qualità delle aree destinate alla molluschicoltura dal punto di vista biologico, chimico e igienico sanitario e all'individuazione dei fattori di rischio ambientali che determinano mortalità nelle produzioni.

In particolare, si prevede:

- consultazione delle banche dati esistenti presso gli Enti preposti al rilascio delle concessioni, al fine di censire le aree attualmente utilizzate;
- analisi dei dati, al fine di identificare le aree idonee alla molluschicoltura e le aree potenziali, sulla base delle risorse (fitoplancton) e della biosicurezza ambientale (dati microbiologici e chimici);

Inoltre, si provvederà alla raccolta delle informazioni relative alla documentazione necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni di attività di molluschicoltura, al fine di alimentare l'attività 5.1 del WP5, per mezzo di un servizio esterno.



Infine, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati, di software, di PC, di laboratori e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

La conoscenza delle caratteristiche oceanografiche delle aree del litorale regionale potenzialmente destinabili alla molluschicoltura permetterà la pianificazione delle concessioni relative alle varie attività, in modo da incrementare il potenziale produttivo e ridurre il rischio di perdita di prodotto dovuto a eventi meteorologici avversi o dovuti ad impatti di natura antropici (chimica e/ batteriologica).

#### Output dell'attività

- n. 1 report riportante un'analisi puntuale di tutti gli impianti di molluschicoltura operanti e degli spazi marini (costieri e offshore) potenzialmente utili per lo sviluppo di attività di molluschicoltura, in termini di posizione geografica, caratteristiche strutturali e produttive, analisi quali-quantitativa delle recenti produzioni e mercati di riferimento(M6-10).

**Attività 1.3 - Responsabile scientifico: Prof. Fortunato (UNIBA). Elaborazione di un quadro regionale relativo alla zonazione e pianificazione spaziale marittima per lo sviluppo dell'acquacoltura in Puglia e sua integrazione con le altre realtà produttive esistenti.**

#### Obiettivi e risultati attesi

L'obiettivo della presente attività è la raccolta organica e sistematica dei provvedimenti normativi e regolamentari vigenti, nel quadro della normativa nazionale di settore, che Regione Puglia, Province e Comuni hanno adottato per la gestione della fascia costiera, al fine di definire i dati di zonazione, la pianificazione spaziale, l'utilizzo della fascia costiera e i vincoli normativi.

I risultati consistono in un report/database che riordina la normativa vigente al fine supportare i sistemi informativi amministrativi diretti alla gestione delle aree costiere, con particolare riferimento all'integrazione del S.I.D. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con l'output di progetto (mappe tematiche GIS).

#### Descrizione delle attività

L'attività di indagine e studio partirà da una ricognizione totale della legislazione sulla gestione del demanio marittimo: in particolare, l'attività condotta dal Dipartimento Jonico si soffermerà sull'esame della normativa regionale in tema di gestione costiera e sulla verifica preliminare di piani territoriali di coordinamento provinciali già adottati. Verificato tale aspetto, si procederà con uno studio dettagliato su ogni tipo di normativa regolamentare adottata dalle autorità amministrative locali per la disciplina delle fasce marine costiere di propria competenza.

L'attività di studio sarà proiettata non solo all'individuazione e comparazione dei vincoli normativi ed amministrativi, sia nazionali che locali, sugli specchi acquei dei territori in esame - nonché delle buone prassi adottate nel corso del tempo - e delle eventuali criticità amministrative sullo sviluppo di attività di acquacoltura, ma anche a fornire una ricognizione di tutti gli interventi posti in essere sul demanio marittimo costiero, sulle zone del mare territoriale e nelle acque interne per garantire la valorizzazione e la conservazione della integrità fisica e patrimoniale.

Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati, di software, di risorse informatiche e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

La presente attività configura un contributo diretto al miglioramento e al rafforzamento della *governance* territoriale e dei settori della pesca e dell'acquacoltura, evidenziando sia conflitti di competenza



amministrativa e gestionale tra i diversi enti, sia la necessità di escludere l'utilizzazione di determinate aree demaniali in quanto non idonee o vincolate.

#### Output dell'attività

- n. 1 report riportante un'analisi puntuale della normativa vigente locale, regionale, nazionale ed europea per il settore dell'acquacoltura in Puglia(M6-10).

**Attività 1.4 - Responsabile scientifico: Prof. Ing. Mossa (POLIBA). Redazione del quadro meteorologico, ondametrico e correntometrico regionale nel contesto marino costiero, ai fini della individuazione da un punto di vista idraulico delle aree più idonee per l'acquacoltura.**

#### Obiettivi e risultati attesi

Definire il quadro meteorologico, ondametrico e correntometrico regionale relativo al contesto marino costiero quale strumento funzionale per la scelta della tipologia costruttiva dei sistemi di acquacoltura.

I risultati attesi dallo svolgimento della presente attività saranno:

- a. carta del clima meteomarinario;
- b. carta delle correnti e delle onde su scala regionale e stagionale;
- c. analisi di rischio delle aree, con modellazione idrodinamica su base locale;
- d. indicazione delle migliori aree su cui installare gli impianti da un punto di vista idrodinamico;
- e. fornitura di *shapefile* che alimenteranno il sistema GIS.

#### Descrizione delle attività

Il quadro meteorologico, ondametrico e correntometrico consente di determinare le direzioni e le velocità di trasporto delle sostanze reflue degli impianti al fine di evitare impatti negativi lungo le coste stesse, siano esse vicinali o più lontane.

Pertanto, lo studio delle correnti contribuirà a definire opportunamente il posizionamento di un impianto a distanza sufficientemente adeguata da eventuali punti di scarico a mare, evitando che l'impianto stesso possa essere interessato da acque contaminate.

In questa maniera, si potrà determinare l'ubicazione ottimale degli impianti in funzione di eventuali recettori sensibili, valutando, finanche, i fenomeni di intorbidimento delle acque e trasporto di eventuali solidi sospesi lungo le coste.

Nelle aree costiere prossime a foci di corsi d'acqua, di estremo interesse è l'analisi dell'interazione dei suddetti corsi d'acqua con le correnti marine (in termini anche di salinità e temperatura), la stima del trasporto solido, nonché del possibile apporto di sostanze inquinanti.

Altrettanto importante è la valutazione dell'incidenza degli scarichi urbani ed industriali sulle aree dedicate all'acquacoltura, poiché i carichi nutrienti eccessivi possono avere conseguenze nocive in termini di esposizione delle specie allevate ad agenti patogeni o tossici, provocando possibili morie o contaminazioni degli organismi allevati.

Per le finalità su esposte, l'attività si concentrerà sui seguenti aspetti:

- censimento di tutti gli scarichi civili e industriali nonché delle informazioni relative agli apporti dei corsi d'acqua mediante richieste di dati agli enti competenti (AQP, ARPA, ecc.) con produzione della relativa cartografia su scala regionale;
- valutazione del clima meteomarinario nell'intero territorio regionale;
- simulazioni numeriche per lo sviluppo di mappe del regime correntometrico e ondametrico stagionale su scala regionale;
- calibrazione dei modelli mediante l'utilizzo di dati (onde, correnti, marea, temperatura, salinità, flussi termici, ecc.) rilevati da campagne di misura o da stazioni di monitoraggio reperibili sul territorio regionale;



- in collaborazione anche con le altre WP e a seguito della modellazione idrodinamica si procederà alla modellazione dei fenomeni di diffusione e diluizione dei contaminanti e della materia organica nonché della dispersione dei residui della maricoltura;
- in ambito pilota e in raccordo con le altre attività si eseguiranno simulazioni a scala di dettaglio;
- saranno predisposti i dati in formato *shapefile* da fornire per l'implementazione del sistema GIS.

Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati, di software, di PC, delle infrastrutture di monitoraggio in campo e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

La valutazione delle caratteristiche idrodinamiche dei siti fornirà informazioni essenziali alla determinazione degli effetti degli impianti di gabbie in mare. Sarà necessario individuare aree sottoposte a elevate velocità di correnti tali da assicurare una più efficace distribuzione dell'effluente organico nell'ambiente.

La simulazione del regime correntometrico permetterà, inoltre, di individuare gli specchi acquei meno raggiungibili da eventuali scarichi e di valutare la dispersione dei reflui provenienti dalle attività di acquacoltura.

La presente attività sarà anche funzionale alla stima delle pressioni e degli impatti attesi e al supporto alle decisioni relative alle concessioni di licenze e permessi.

#### Output dell'attività

- n. 1 report riportante il quadro meteorologico, ondometrico e correntometrico nel contesto marino costiero nella regione Puglia(M10)
- n. 1 carta del clima meteomarinario (M6-9);
- n. 1 carta delle correnti e delle onde su scala regionale e stagionale(M6-9);
- n. 1 analisi di rischio delle aree, con modellazione idrodinamica su base locale(M6-9);
- n. 1 indicazione delle migliori aree su cui installare gli impianti da un punto di vista idrodinamico(M9);
- n. 1 fornitura di *shapefile* che alimenteranno il sistema GIS(M10).

**Attività 1.5 - Responsabile scientifico: Dott.ssa Pastorelli (ARPA Puglia). Redazione del quadro regionale ambientale nel contesto di transizione e marino costiero, ai fini della individuazione da un punto di vista delle caratteristiche ambientali delle aree più idonee per l'acquacoltura.**

#### Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo della presente attività è definire la caratterizzazione ambientale delle aree marine e di transizione potenzialmente idonee alle attività di acquacoltura (pescicoltura e molluschicoltura) nella fascia costiera della regione Puglia.

I risultati attesi consistono in un database relativo alla caratterizzazione ambientale dell'intera fascia costiera e lagunare della regione Puglia, al fine di individuare le zone più compatibili per le attività di acquacoltura/maricoltura sostenibile, nei termini dei parametri chimici, fisici e biologici tipici, nonché della mitigazione dei potenziali impatti. Tali dati potranno anche essere utilizzati, opportunamente standardizzati, al fine di alimentare un sistema informativo GIS.

#### Descrizione delle attività

Si acquisiranno i dati dai monitoraggi che l'Agenzia ha realizzato o ha in essere nei corpi idrici di transizione e marino-costieri, nonché nelle acque marine, sull'intero territorio regionale pugliese.

I dati, che riguardano sia le caratteristiche chimico-fisiche delle acque e dei sedimenti, nonché quelle biologiche, saranno elaborati per i fini del progetto, allo scopo di dettagliare lo stato di qualità ambientale per i diversi tratti costieri in relazione al loro potenziale utilizzo per attività di acquacoltura/maricoltura, tenendo conto anche della capacità dei sistemi acquatici di assorbire gli eventuali impatti.



Nel caso i dati sopra descritti evidenziassero la necessità di approfondire il livello di dettaglio in particolari aree, si realizzeranno monitoraggi *ad hoc* con densità e frequenze supplementari rispetto a quelli istituzionalmente previsti.

Tutti i risultati ottenuti saranno restituiti in forma grezza e elaborata, standardizzati in maniera tale da poterli utilizzare anche in ambiente GIS.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

La valutazione delle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche delle acque marine e di transizione nei diversi tratti costieri pugliesi fornirà informazioni essenziali per definire l'idoneità ambientale dei siti allo sviluppo di attività di acquacoltura/maricoltura sostenibile.

Tale valutazione sarà anche funzionale alla stima delle pressioni e degli impatti attesi e al supporto alle decisioni relative alle concessioni di licenze e permessi per le stesse attività di acquacoltura/maricoltura.

#### Output dell'attività

- n. 1 database relativo alla caratterizzazione ambientale dell'intera fascia costiera e lagunare della regione Puglia (M6-10).

**Attività 1.6 - Responsabile scientifico: Prof. Carlucci (UNIBA). Mapping delle aree marine costiere pugliesi e loro idoneità alle attività di acquacoltura (pescicoltura e molluschicoltura).**

#### Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo della presente attività è definire la caratterizzazione ecologica e geomorfologica delle aree marine potenzialmente idonee alle attività di acquacoltura (pescicoltura e molluschicoltura) nella fascia costiera della regione Puglia.

I risultati attesi consistono in un database cartografico relativo alla caratterizzazione ecologica della fascia costiera e lagunare della regione Puglia, sia per le aree già conosciute sia per quelle ritenute idonee a nuove pratiche acquicole, opportunamente standardizzato al fine di alimentare il sistema informativo GIS.

#### Descrizione delle attività

Si predisporrà uno studio critico della letteratura scientifica grigia e *peerreviewed* finalizzato al *mapping* ecologico e geomorfologico delle aree marine potenzialmente idonee alle attività di acquacoltura nella fascia costiera della regione Puglia.

Tali indagini bibliografiche saranno condotte esplorando i dati acquisiti nei differenti programmi di ricerca condotti su scala locale, regionale, nazionale e internazionale (a esempio: PRISMA 2 - Attività di ricerca e sperimentazione per la salvaguardia del Mar Adriatico relativo allo studio della biodiversità dei fondali rocciosi della Puglia, 1996-2000; INTERREG II ITALIA GRECIA, Misura 3.1 Qualità dei sistemi marini costieri e proposte localizzazione di aree marine protette, 2001-2003; INTERREG II ITALIA-ALBANIA, Misura 3.1: Progetto di una rete di monitoraggio delle acque marine del Basso Adriatico 2001-2003; PROGETTO MIGORIAP (Regione Puglia, Reg.to (CE) n. 2792 del 17/12/1999; FEP 2007-2013 Progetto 26/ACO/11 SITMAR Sistema Informativo Territoriale Marino; Inventario e Cartografia delle praterie di Posidonia nei Compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto (CRISMA); Inventario e Cartografia del coralligeno nell'ambito del progetto europeo MEDISEH MAREA; EU FP7 COCONET <http://www.coconet-fp7.eu/>; EU DG MARE ADRIPLAN <http://www.ADRIPLAN.eu/>; BIOMAP - Biocostruzioni marine in Puglia).

In risposta alla produzione delle prime mappe tematiche, e laddove lo studio bibliografico prima eseguito evidenziasse la necessità di approfondire il livello di dettaglio (e comunque su una estensione minima di seguito specificata) anche in nuove aree identificate come potenzialmente idonee allo sviluppo di attività acquicole, si realizzeranno una serie di rilievi geofisici in campo e visivi finalizzati alla caratterizzazione biologica e morfologico dei fondali di tali aree. Nel dettaglio, si prevede di estendere lo studio del *mapping* dei fondali per un'estensione massima del rilievo geofisico e visivo di circa 20 km<sup>2</sup>.



L'azione sarà, inoltre, supportata dal CNR-IRBIM per quanto attiene le specificità inerenti la molluschicoltura. In particolare:

- le indagini geofisiche prevedono l'acquisizione dei dati batimetrici con ecoscandaglio multi-fascio *Multi BeamEchoSounder(MBES)*, l'acquisizione dei dati morfologici con sonar a scansione laterale *Side Scan Sonar (SSS)*, l'acquisizione dei dati stratigrafici con *Sub Bottom Profiler (SBP)* e/o con scintillatore elettrico (*Sparker*).
- i dati visivi saranno acquisiti attraverso indagini di video-ispezione dirette (con operatori subacquei esperti) e indirette (mediante telecamera filoguidata e *Remote Operated Vehicle - ROV*). L'immersione di personale subacqueo specializzato, afferente al Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari permetterà l'identificazione tassonomica degli organismi rilevati al fine della caratterizzazione degli habitat.

Le informazioni saranno restituite in ambiente GIS e i formati usati e restituiti digitalmente saranno allegati alla relazione finale di accompagnamento in formato ESRI *shapefile (shp)*.

Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati, di software, di PC, di mappe cartacee ed elettroniche, di strumenti di navigazione e di rilevamento coordinate geografiche, di laboratori e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

La caratterizzazione ecologica e geomorfologica dei fondali lungo la fascia marino costiera della Regione Puglia contribuisce a definire la baseline di riferimento scientifico interrogabile per migliorare il processo decisionale relativo allo sviluppo dell'acquacoltura in Puglia in un'ottica di pianificazione secondo obiettivi di eco-sostenibilità ambientale.

#### Output dell'attività

- n. 1 database cartografico relativo alla caratterizzazione ecologica e geomorfologica della fascia costiera e lagunare della regione Puglia, sia per le aree già conosciute sia per quelle ritenute idonee a nuove pratiche acquicole(M8-10).

**Attività 1.7 - Responsabile scientifico: Prof.ssa Petrosillo (UNISALENTO). Realizzazione di un sistema informativo (GIS) per la mappatura delle aree idonee alla implementazione del settore dell'acquacoltura pugliese e contenente tutte le informazioni utili alla corretta adozione di azioni inerenti al settore dell'acquacoltura.**

#### Obiettivi e risultati attesi

L'obiettivo di questa attività è realizzare un sistema di georeferenziazione spaziale (GIS) dei dati basato sulla raccolta e integrazione di tutte le informazioni raccolte ed elaborate dalle altre unità operative, al fine di identificare le aree caratterizzate da sensibilità ambientale, quelle sottoposte a pressioni ambientali e a particolari vincoli normativi, per la mappatura degli spazi idonei allo sviluppo dell'acquacoltura nella regione Puglia.

I risultati attesi sono:

- realizzazione del Sistema informativo a supporto della pianificazione del settore acquacoltura attraverso l'identificazione delle aree idonee per la realizzazione di nuovi impianti produttivi;
- realizzazione della Carta delle sensibilità socio-economico-ambientali del sistema marino costiero;
- realizzazione della Carta delle pressioni socio-economico-ambientali del sistema marino costiero;
- realizzazione della Carta delle idoneità socio-economico-ambientali del sistema marino costiero.

#### Descrizione delle attività

Le attività interesseranno l'intera durata del progetto e saranno organizzate nei seguenti step:



- definizione della scala spaziale di rappresentazione grafica delle informazioni al fine di rendere i dati integrabili spazialmente. Tale attività sarà realizzata di concerto con le altre unità operative che, opportunamente formate dal Responsabile della presente Attività, avranno il compito di acquisire, elaborare e fornire i dati di loro competenza già spazializzati in strati informativi tematici in formato *shapefile (.shp)*;
- definizione di un modello concettuale basato sullo schema *DPSIR (Drivingforces-Pressures-State-Impacts-Responses)* per l'identificazione delle aree idonee allo sviluppo del sistema acquacoltura. Tale modello vedrà l'integrazione spaziale dei dati relativi alle sensibilità socio-economico-ambientali con quelli relativi alle diverse pressioni e ai vincoli normativo-ambientali;
- acquisizione elaborazioni dei diversi strati informativi tematici forniti dalle unità operative ed utili alla produzione delle carte delle sensibilità, pressioni ed idoneità socio-economico-ambientali;
- aggiornamento del S.I.D. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con riferimento alle aree utilizzate e destinate all'acquacoltura nella regione Puglia.

Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati, di software, di PC e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

La creazione di un sistema GIS capace di aggregare le diverse e numerose informazioni acquisite dall'intera partnership di progetto, fornirà un efficace strumento utile all'identificazione delle aree idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura e contribuirà a migliorare il processo decisionale relativo allo sviluppo dell'acquacoltura in Puglia.

L'inserimento nel S.I.D. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dei dati di zonazione, pianificazione e di utilizzo della fascia costiera ai fini della acquacoltura permetterà ai singoli operatori interessati alla realizzazione di un impianto di acquacoltura di utilizzare tale sistema quale base informativa sia per l'individuazione del sito in relazione al quale avanzare una richiesta di concessione, sia al fine di conoscerne la sua estensione oppure i relativi limiti, lo stato d'uso, nonché per ottenere le necessarie istruzioni per l'istanza di concessione. In altri termini, il S.I.D. garantirà un trasparente accesso ai dati relativi al demanio marittimo ai singoli interessati alla fruizione dello stesso.

L'aggiornamento del S.I.D. con riferimento alle aree utilizzate e destinate all'acquacoltura faciliterà, altresì, l'attività di gestione e controllo delle PP.AA. competenti. Il S.I.D., infatti, consentirà di identificare con certezza i beni costituenti il demanio marittimo utilizzati a scopo di acquacoltura grazie ad una nuova base cartografica catastale, metricamente esatta ed amministrativamente corretta, nonché di rappresentarne con immediata evidenza le caratteristiche geometriche ed il reale stato d'uso.

Essa rappresenta, invero, per la Pubblica Amministrazione competente, la cartografia di riferimento da prendere in considerazione per ogni azione ed accertamento sul demanio marittimo. L'identificazione di tali beni nel S.I.D. sarà sempre attuale, in quanto i dati di aggiornamento derivanti dall'espletamento sia dell'attività di gestione amministrativa (da parte delle Amministrazioni competenti) sia delle procedure catastali (da parte degli Uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio) confluiscono nel S.I.D. automaticamente. Si renderà inoltre possibile per la Pubblica Amministrazione competente, ma anche per i privati, accertare possibili sconfinamenti sui beni demaniali marittimi destinati all'acquacoltura o la presenza di opere abusive edificate sugli stessi.

Il S.I.D. rappresenterà, con opportune simbologie, le differenti modalità di utilizzo delle aree demaniali destinate ad acquacoltura, ovvero sia quelle autorizzate con appositi atti concessori sia quelle che non lo sono (abusi). Per ciascuna modalità di utilizzo sarà presente una scheda tecnica di dettaglio contenente tutte le informazioni atte a definire, secondo la normativa italiana vigente, lo stato amministrativo di tali beni.

#### Output dell'attività

- n. 1 sistema informativo GIS per la produzione di mappe tematiche utili alla gestione del settore dell'acquacoltura in Puglia(M10-12);



- n. 1 Carta delle sensibilità socio-economico-ambientali del sistema marino costiero (M12);
- n. 1 Carta delle pressioni socio-economico-ambientali del sistema marino costiero (M12);
- n. 1 Carta delle idoneità socio-economico-ambientali del sistema marino costiero (M12).
- Inserimento dei dati di zonazione, pianificazione e di utilizzo della fascia costiera della regione Puglia (GIS output di progetto) nel S.I.D. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti(M12).

## **WP2 - MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO E DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIE PER ACCRESCERE IL POTENZIALE DEI SITI DELL'ACQUACOLTURA**

**Responsabile scientifico: Prof.ssa Marzia Albenzio (UNIFG)**

Lo scopo del WP2 è quello di pianificare il miglioramento e lo sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale produttivo dei siti dell'acquacoltura, sulla base di un approccio interdisciplinare che consideri non solo le strategie di sostenibilità ambientale ma anche criteri economici, sociali, strutturali e di mercato.

Le attività del WP2 richiederanno un tempo di esecuzione complessivo pari a 8 mesi, secondo quanto riportato nel cronoprogramma riportato a pag. 44, nel corso dei quali saranno impegnati in maniera non continuativa personale strutturato e, in maniera continuativa, personale esterno reclutato *ad hoc* per il numero di mesi/uomo indicativamente riportato nella Tabella 4 a pag. 38 della presente proposta progettuale.

### **Attività 2.1 - Responsabile scientifico: Prof. Seccia (UNIFG). Definizione e caratterizzazione del potenziale dei siti dell'acquacoltura in funzione del contesto economico, ambientale, sociale e di mercato**

#### Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo dell'attività è quello di declinare la sostenibilità del settore dell'acquacoltura nella regione Puglia nei suoi ambiti caratteristici, al fine di valutarne i molteplici aspetti:

- **economico**, attraverso la definizione dei costi di produzione delle diverse tecniche di allevamento e specie allevate, con particolare riferimento all'approvvigionamento di materie prime e di fattori di produzione, e della loro redditività in funzione dei mercati di sbocco; della domanda di innovazione delle imprese; dei punti di forza su cui impostare la loro competitività sui mercati;
- **ambientale**, attraverso il calcolo di indicatori di impatto ambientale (impronta di carbonio) e la definizione di standard per la certificazione ambientale di processo oltre che in termini di adeguamento strutturale degli impianti di allevamento;
- **sociale**, in relazione alle questioni legate alla risorsa lavoro, in termini di disponibilità e soprattutto di formazione sia in ambito di produzione primaria (buone prassi di allevamento, buone prassi per il benessere animale, corretto utilizzo dei registri di allevamento, ecc.) sia nell'ambito della manipolazione igienica del prodotto, nonché in relazione agli aspetti culturali e sociali che l'acquacoltura può rappresentare in coordinamento oppure in alternativa alla pesca;
- **mercati di riferimento**, attraverso la valutazione della percezione dei consumatori nei confronti delle innovazioni proposte e della disponibilità ad acquistare prodotti realizzati con una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale relativamente alle produzioni ittiche.

Il risultato atteso sarà la redazione di piani di sviluppo caratterizzati dall'impiego di sistemi organizzativi e di gestione nuovi o migliorati finalizzati a rendere più efficienti i sistemi di produzione acquicola in relazione alle specie allevabili, ai processi di allevamento, alle lavorazioni nonché ai prodotti trasformati ottenuti, oltre che a sostenere ed indirizzare il potenziamento delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre, al contempo, l'impatto ambientale degli interventi che si renderanno necessari.

Inoltre, i risultati ottenuti attraverso l'analisi sia della propensione delle imprese della filiera ittica ad adottare schemi di produzione sostenibili sia del comportamento dei consumatori, in relazione all'acquisto



di prodotti ittici con attributi di sostenibilità e sicurezza, potranno essere utili per decisioni di politiche settoriali e per orientare le strategie delle imprese.

#### Descrizione delle attività

In relazione alle caratteristiche delle zone identificate come più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura, verrà valutata la possibilità di individuare sistemi organizzativi e di gestione in grado di migliorare la produzione zootecnica di tali potenziali siti, in termini di efficienza produttiva delle specie allevate e delle tecniche utilizzabili. Sarà, pertanto, necessario costruire un database di informazioni che, oltre ad alimentare il sistema informativo GIS di gestione del "potenziale" che caratterizza l'ambiente marino costiero pugliese, conterrà dati relativi ad indicatori economici del settore (prezzi per specie, tipologia di prodotto, mercati, costi), a forme di integrazione con i fornitori di materia prima (mangimi, impiantistica) e servizi (certificazioni di prodotto, analisi nutrizionali e igienico-sanitarie sia del prodotto tal quale che trasformato nonché attività di supporto alla gestione), agli scambi commerciali interregionali e con l'estero, alla fase a valle dell'allevamento e ai rapporti con la distribuzione.

Al fine di ottimizzare le operazioni di rilevamento, esse saranno svolte di concerto a quelle previste nell'attività 1.1 e 1.2. Inoltre, l'azione sarà supportata dal IRBIM-CNR di Lesina che provvederà all'indicazione delle specie innovative per la molluschicoltura che possano affiancarsi alle pratiche tradizionali della mitilicoltura garantendo ai produttori i vantaggi della diversificazione delle produzioni.

A un campione rappresentativo delle aziende esistenti - per dimensione produttiva, tecniche di allevamento, specie allevate, tipologia di prodotto commercializzato, canali di vendita utilizzati e livello di integrazione di filiera - sarà sottoposto un questionario. Esso sarà utile a rilevare informazioni per il conto economico, per l'inventario di materia ed energia utilizzate (ai fini della definizione del bilancio ambientale) e per la valutazione del livello di responsabilità sociale dell'impresa (basata sui rapporti tra l'impresa, la sua forza lavoro e gli stakeholders).

Per quanto riguarda la valutazione dei mercati di riferimento del settore dell'acquacoltura, la letteratura scientifica sul consumo di alimenti sostenibili si focalizza prevalentemente su attributi quali il rispetto dell'ambiente e il biologico. Pochi studi analizzano gli aspetti sociali della sostenibilità quali il fair trade, il benessere animale e la produzione locale.

Le imprese alimentari, comprese quelle del settore ittico, hanno risposto a queste moderne esigenze del consumatore adottando innovazioni che mirano ad accrescere la qualità, la sicurezza e la sostenibilità delle produzioni. Tuttavia, molti attributi del prodotto relativi sia alla sicurezza che alla sostenibilità sono di tipo *credence*, che i consumatori non possono valutare né prima né dopo l'acquisto. In tale scenario, diversi studi hanno evidenziato l'importanza svolta dalla fiducia nella relazione tra consumatore e produttore.

Alla luce di tale evoluzione, risulta di fondamentale importanza valutare l'atteggiamento e le preferenze dei consumatori nei confronti di tali attributi e, pertanto, sarà valutata la percezione dei consumatori nei confronti delle innovazioni proposte e nella disponibilità ad acquistare prodotti realizzati con una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale relativamente alle produzioni ittiche, per mezzo di:

- analisi della propensione delle imprese della filiera ittica a adottare innovazioni orientate a migliorare la sostenibilità ambientale, economica e sociale, incluse le innovazioni finalizzate all'aumento della sicurezza igienico-sanitaria del prodotto. Tale analisi sarà condotta attraverso l'applicazione di opportuni modelli econometrici;
- analisi della letteratura e applicazione della metodologia Best Worst. Al fine di identificare e selezionare gli attributi del prodotto maggiormente percepiti dai consumatori, verrà condotta una rassegna della letteratura finalizzata ad analizzare la crescente domanda del consumatore per alimenti sostenibili. Inoltre, al fine di individuare gli attributi relativi alla sostenibilità ritenuti più importanti e di confrontarli con altri attributi estrinseci, sarà applicata un'analisi delle preferenze del consumatore, mediante un Best Worst Method;
- indagine quantitativa per Willingness To Pay (WTP). Si procederà ad identificare la combinazione di un numero limitato di attributi ed i relativi livelli che concorrono a massimizzare la probabilità di scelta del prodotto. Sul set di attributi così individuato verrà effettuata una stima delle preferenze dichiarate ottenuta attraverso l'applicazione di Choice model. L'applicazione di tale metodologia consentirà di



- stimare il potenziale gradimento dei consumatori e la disponibilità a pagare un premium price per gli attributi di sostenibilità in confronto ad altri attributi estrinseci del prodotto ittico;
- valutazione delle intenzioni e del comportamento di acquisto attraverso la Theory of PlannedBehavior (TPB). Partendo dall'assunto secondo cui gli aspetti di foodsafety (microbiologici, parassitologici e chimici) e i diversi livelli di sostenibilità del processo produttivo sono attributi credence, in questa attività verrà indagato il ruolo della consumer trust nelle intenzioni e nel comportamento di acquisto dei consumatori in relazione ai prodotti ittici. Il theoreticalframework proposto è la Theory of PlannedBehavior (Ajzen, 1991), modificata ipotizzando che la trust è composta dalla confidence in produttori, trasformatori, distributori e istituzioni e presenta un effetto diretto sulle intenzioni e sul consumo.

Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati, dell'emeroteca virtuale, di software e di PC già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

L'attività contribuirà ad evidenziare le criticità ma soprattutto le potenzialità del settore dell'acquacoltura in Puglia e le sue concrete possibilità di sviluppo. In particolare, le analisi metteranno in evidenza: la debolezza della fase di allevamento nella distribuzione del valore generato dal prodotto lungo la filiera; la differenza della redditività nell'utilizzo di canali commerciali diversi; la possibilità di ridurre gli impatti ambientali attraverso soluzioni tecniche e di gestione degli allevamenti anche in termini di specie allevate e tecniche di allevamento, oltre all'approvvigionamento di materie prime; la possibilità di creare opportunità di impiego nelle aree di produzione, eventualmente in alternativa ad altri settori in esubero di forza lavoro. Il contributo di tale attività all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura sarà anche quello di individuare, in relazione anche ai risultati dell'analisi del consumatore, gli strumenti idonei a soddisfare i fabbisogni della domanda in termini di qualità, informazione e sicurezza dei prodotti anche attraverso la progettazione di un marchio di qualità.

#### Output dell'attività

- n. 1 report riguardante piani di sviluppo caratterizzati dall'impiego di sistemi organizzativi e di gestione nuovi o migliorati finalizzati a rendere più efficienti i sistemi di produzione acquicola in regione Puglia(M9-11).

**Attività 2.2 - Responsabile scientifico: Prof. Ing. Grassi (UNISALENTO). Miglioramento e sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre l'impatto ambientale.**

#### Obiettivi e risultati attesi

L'attività si pone come obiettivo generale la messa a punto di un piano operativo di *governance* del territorio regionale, che individui gli strumenti e le infrastrutture necessarie all'incremento dell'efficienza produttiva dell'acquacoltura e dei siti idonei individuati, al fine di accrescerne la competitività e, al contempo, riducendone gli impatti ambientali.

Il raggiungimento dell'obiettivo generale sarà garantito dal conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. elaborazione dello stato dell'arte sul territorio regionale;
2. proposta di interventi strutturali opportuni alla maggiore efficienza produttiva delle imprese;
3. definizione delle modalità di attuazione nell'ambito delle Misure del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020;
4. elaborazione di un programma di attuazione nel breve-medio periodo.

I principali risultati attesi saranno, pertanto: un'analisi approfondita delle direttrici di sviluppo del settore e del territorio regionale; un programma degli interventi strutturali necessari all'efficientamento della pratica



acquicola regionale e, infine, dei piani integrati di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per il settore dell'acquacoltura.

Il risultato ultimo consiste in un report relativo alla pianificazione per il miglioramento e sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura della regione Puglia e ridurre l'impatto ambientale.

#### Descrizione delle attività

L'unità operativa condurrà frequenti confronti con gli operatori del settore e le associazioni di categoria, avendo cura di coinvolgere in maniera diretta e costante le altre UU.OO. che attuano l'azione progettuale. L'insieme delle informazioni acquisite sarà, dunque, incrociato con i dati e le analisi condotte in attuazione delle altre attività di progetto, con particolare riferimento a quelle relative al censimento degli impianti esistenti e alla mappatura delle nuove zone idonee.

L'approccio che s'intende adottare è quello *bottom-up*, che favorirà il dialogo sociale e istituzionale, consentendo di definire i reali fabbisogni del territorio regionale in termini strutturali e infrastrutturali, così da migliorare il settore produttivo acquicolo. L'analisi terrà conto anche della domanda allargata del territorio (flussi turistici, punti di ristorazione, aree marine protette, oasi blu, diving, etc.). Si valuterà l'integrazione fra i settori dell'acquacoltura e della pesca (condizione già presente di fatto nella molluschicoltura), andando a individuare le infrastrutture e le risorse condivise, il cui miglioramento possa generare "effetti leva" multisettoriali.

La presenza di adeguate infrastrutture portuali, l'efficienza del sistema stradale, la presenza di centri di trasformazione, i flussi turistici sono tutti aspetti generalmente trascurati in una visione d'insieme dell'acquacoltura, durante le analisi tradizionali. La sostenibilità delle produzioni non dovrà solo considerare gli aspetti ambientali (come avviene di consueto), ma parimenti incontrare i canoni della sostenibilità economica (intesa come capacità di impresa e potenzialità di territorio) e sociale (intesa come capacità crescita e di integrazione della popolazione). L'imprenditore ittico (che abbraccia sia la pesca sia l'acquacoltura) dovrà, quindi, "evolvere", accrescendo le proprie capacità e diversificando le proprie produzioni, al servizio di una domanda sempre maggiore di un consumatore sempre più attento.

Come evidenziato all'interno della Legge Regionale 3 novembre 2017, n. 43 "Pianificazione e sviluppo della pesca e dell'acquacoltura regionale" (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 125 del 3-11-2017), le opportunità di sviluppo dell'impresa ittica spaziano dalla vendita diretta all'ittiturismo, le cui valenze economiche, ambientali e sociali abbracciano molti settori produttivi, interessando anche quello del turismo esperienziale e della didattica. Questo apre, di fatto, il settore a nuove prospettive, che finiscono per trasformare l'impianto di acquacoltura da detrattore ambientale ad attrattore turistico inserito in percorsi enogastronomici esperienziali.

Il fine ultimo dell'attività sarà, quindi, di definire piani integrati di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per il settore dell'acquacoltura, in grado di favorire un'efficace crescita del settore e migliorarne l'efficienza produttiva.

Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati, di software, di PC, di laboratori e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

L'attività contribuirà ad accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura, giacché permette di identificare le strategie per aumentare la sostenibilità ambientale degli impianti di produzione e dei siti che li ospitano, favorendo lo sviluppo di nuove forme di imprenditorialità, che spaziano dalla mera produzione acquicola, alla commercializzazione e/o trasformazione del prodotto ittico, all'offerta integrata di servizi al territorio e alla popolazione.

Allo stesso tempo, l'unità operativa coinvolta nel raggiungimento dei risultati attesi avrà l'opportunità di valorizzare lo specifico *knowhow* acquisito in materia di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per l'acquacoltura e di pianificare iniziative progettuali innovative a favore degli operatori del comparto, coinvolgendo l'amministrazione regionale e le altre unità operative già impegnate nel presente progetto.



#### Output dell'attività

- n. 1 report riguardante piani d'azione per il miglioramento e lo sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre l'impatto ambientale negativo dell'acquacoltura, in funzione dell'analisi del contesto economico, sociale e di mercato dell'acquacoltura pugliese(M9-11).

#### **WP3 - DIRETTIVA 2009/147/CE E DIRETTIVA 92/43/CEE**

##### **Responsabile scientifico: Dott.ssa Elisa Goffredo (IZSPB)**

Negli ultimi decenni la popolazione europea di diverse specie di uccelli è notevolmente aumentata, soprattutto grazie alla politica di conservazione degli ambienti naturali e delle specie animali e vegetali che ne caratterizzano la biodiversità.

Le azioni di recupero e protezione che nella Regione Puglia hanno riguardato aree marino-costiere, lagunari e acque interne - realizzate per l'implementazione della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e della Direttiva Habitat (92/43/CEE) - e a seguito dell'aumento delle attività di acquacoltura, che ha portato a una maggiore opportunità di predazione di animali acquatici in allevamento, hanno altresì comportato un aumento delle interazioni tra uccelli e imprese acquicole presenti lungo la fascia costiera.

Ulteriore conseguenza di tali azioni di recupero e protezione è l'impatto che alcuni fenomeni naturali, come *bloom* algali (favoriti dai precipitati interventi) e/o alcuni potenziali eventi con rischio tossicologico, possono generare sulle attività di acquacoltura.

L'obiettivo del WP3 è quello di preparare dei piani d'azione per le autorità competenti, a norma dell'articolo 9, paragrafo 1 della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura.

Le attività del WP3 richiederanno un tempo di esecuzione complessivo pari a 8 mesi, secondo quanto riportato nel cronoprogramma riportato a pag. 44, nel corso dei quali saranno impegnati in maniera non continuativa personale strutturato ed in maniera continuativa personale esterno reclutato *ad hoc* per il numero di mesi/uomo indicativamente riportato nella Tabella 4 a pag. 38 della presente proposta progettuale.

**Attività 3.1 - Responsabile scientifico: Dott.ssa Goffredo (IZSPB). Preparazione di protocolli operativi finalizzati alla valutazione delle azioni adottabili o applicabili dalle autorità competenti a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura.**

#### Obiettivi e risultati attesi

Gli obiettivi della presente attività consistono in:

- individuare il rischio di interazione tra specie di uccelli ed impianti di piscicoltura e molluschicoltura, sia per quelli esistenti che per quelli potenzialmente dislocabili in nuove aree idonee allo sviluppo di attività di acquacoltura;
- valutare gli aspetti sanitari (batterologici e virologici) e ambientali (tossicologici) che possano potenzialmente arrecare danno agli organismi allevati e, quindi, avere un impatto sugli habitat.

Il risultato atteso sarà la produzione di protocolli operativi destinati ad implementare azioni adottabili o applicabili dalle autorità competenti a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura.

#### Descrizione delle attività

Sarà inizialmente condotta un'analisi dei dati pregressi, accedendo a database ufficiali, serie storiche, letteratura scientifica o altre fonti, con l'obiettivo di mettere a sistema lo stato dell'arte in merito al monitoraggio degli aspetti relativi ai rischi epidemiologici e tossicologici che hanno impatto sulle produzioni acquicole.



Saranno standardizzati i dati sulle rotte migratorie degli uccelli e sui fenomeni critici in ambiente acquatico (*bloom* algali; eventi con rischio tossicologico; etc.), al fine di valutare gli impatti sul sistema produttivo sia delle malattie trasmissibili dagli uccelli agli animali acquatici oggetto di allevamento che delle criticità legate agli aspetti microbiologici ambientali e tossicologici ambientali e veterinari.

All'interno delle aree naturali della Regione Puglia (Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali e Statali, Riserve Naturali Statali, Riserve Naturali Orientate Regionali e Riserve Marine), saranno selezionate quelle ritenute potenzialmente idonee allo sviluppo di attività di acquacoltura e saranno valutati differenti scenari e individuati interventi diversificati a seconda dell'intensità del danno arrecabile alle attività produttive.

Saranno individuati i casi per i quali è possibile derogare alle vigenti norme, ma solo nel caso in cui siano documentati evidenti danni procurati dall'animale protetto o da eventi ambientali potenzialmente rischiosi alle attività economiche e solo dopo aver verificato e documentato l'inefficacia di altre soluzioni incruente e/o maggiormente eco-compatibili.

Sarà valutato, inoltre, l'impiego di tecniche di dissuasione attive (dissuasori acustici come spari a salve, cannoni ad aria compressa, etc.) e/o passive (copertura degli specchi d'acqua con reti o con fili che impediscono l'accesso degli uccelli ittiofagi).

In particolari ambienti, come quelli lagunari, sarà anche considerata la possibilità di adottare interventi migliorativi per le produzioni e, al contempo, utili per mitigare i potenziali danni arrecati alle pratiche acquicole (la creazione di canneti sulle sponde, ad esempio, offre riparo ai pesci ostacolando di fatto la pesca da parte degli uccelli ittiofagi).

Infine, saranno prodotti dei protocolli operativi che consentiranno di adottare o applicare azioni utili a prevenire gravi danni al settore dell'acquacoltura (ad esempio, per mezzo dello spostamento di filari di mitili o di gabbie galleggianti) e quali azioni devono essere implementate dall'amministrazione pubblica per far fronte ad eventuali criticità (sistemi di allerta, accordi con gli attori della filiera, etc.).

Per la corretta esecuzione dell'attività, sarà necessario l'utilizzo di banche dati, di software, di PC, di laboratori e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

Il ricorso a piani d'azione per le autorità competenti a norma dell'articolo 9, paragrafo 1 della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE, al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura, si configura come potente strumento per conoscere più approfonditamente le interazioni tra le attività di acquacoltura e gli ambienti naturali, le cui componenti biotiche e abiotiche necessitano di essere protette.

#### Output dell'attività

- n. 1 report riguardante protocolli operativi destinati ad implementare azioni adottabili o applicabili dalle autorità competenti a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura(M9-11).

#### **WP4 - PIANI D'AZIONE SETTORE MOLLUSCHICOLTURA (cfr ART. 10, DIRETTIVA 2006/88/CE DEL CONSIGLIO) *Responsabile scientifico: Dott.ssa Antonietta Specchiulli (IRBIM-CNR Lesina)***

Il WP4 ha come obiettivo l'elaborazione di piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi per la conservazione dei banchi e dei bacini imbriferi naturali di molluschi.

Le attività del WP4 richiederanno un tempo di esecuzione complessivo pari a 8 mesi, secondo quanto riportato nel cronoprogramma riportato a pag. 44, nel corso dei quali saranno impegnati in maniera non continuativa



personale strutturato ed in maniera continuativa personale esterno reclutato *ad hoc* per il numero di mesi/uomo indicativamente riportato nella Tabella 4 a pag. 38 della presente proposta progettuale.

**Attività 4.1 - Responsabile scientifico: Dott. Fanelli (IRSA-CNR Taranto). Piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi per la conservazione dei banchi e dei bacini imbriferi naturali di molluschi, ai sensi dell'articolo 10 della Direttiva 2006/88/CE del Consiglio.**

#### Obiettivi e risultati attesi

In relazione alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie, la presente attività persegue i seguenti obiettivi:

- individuazione delle tecnologie innovative per la messa a punto di sistemi di monitoraggio e di allerta per limitare i danni alle produzioni causati da fenomeni anossici di natura meteorologica e/o antropica (chimica e/o biologica);
- piano di gestione delle produzioni per fronteggiare fenomeni anossici determinati dagli eventi meteorologici e/o di natura antropica (chimica e biologica);
- disciplinari di produzione mitilicola, concordati anche con i produttori, che riguardino gli aspetti sanitari e di sostenibilità delle produzioni.

I risultati attesi consistono nella:

- redazione di un programma di sorveglianza sanitaria, che riguarda l'intera fascia marino costiera regionale, basato sulla valutazione dei rischi sia applicato in tutte le aziende e in tutte le zone destinate a molluschicoltura in funzione del tipo di produzione;
- redazione di piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi per la conservazione dei banchi e dei bacini imbriferi naturali di molluschi, adottati e applicati dalle autorità competenti a seguito del rilevamento di aumenti della mortalità o di malattie ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 2006/88/CE.

#### Descrizione delle attività

Si prevede l'implementazione delle seguenti attività:

- la valutazione della fattibilità d'implementazione di un sistema di "allerta" degli eventi climatici estremi (es. riscaldamento anomalo delle acque) rivolto ai mitilicoltori. Il sistema, basato sul telerilevamento da satellite e la contemporanea validazione dei modelli matematici con dati di campo, dovrebbe consentire previsioni accurate liberamente disponibili agli utenti attraverso una apposita app per smartphone, al fine di essere avvisati dell'arrivo di un evento ambientale eccezionale (es. un fenomeno di anossia nello specchio acqueo) e di consentire loro lo spostamento dei molluschi allevati in acque "sicure";
- la raccolta e la sintesi dei risultati ottenuti nei progetti di studio, monitoraggio, etc., per la valutazione della qualità delle acque, svolti negli ultimi 10 anni sia dagli Enti di controllo (ARPA Puglia, Asl, IZS, etc.) che di Enti di ricerca (Università, CNR).

In sinergia con gli altri partner (in particolare CNR-IRSA, IZS e UNIFG) saranno individuate procedure di monitoraggio per la identificazione delle situazioni di rischio dovute a cambiamenti climatici e/o impatti antropici, quali il rilievo in real-time dei parametri ambientali e trofici e la sorveglianza sanitaria delle aree produttive.

Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati, di software, di PC, di laboratori e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura



L'attività consentirà di definire piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione e monitoraggio dei casi di mortalità o di malattie, ai sensi dell'articolo 10 della Direttiva 2006/88/CE del Consiglio, e all'adozione delle azioni economiche conseguenti.

L'identificazione delle relazioni tra moria di molluschi e/o conservazione dei banchi naturali in rapporto alle condizioni sanitarie e ambientali avverse, permetterà di adottare piani di azioni rivolti al sostegno dei produttori e alla protezione e gestione della molluschicoltura, anche attraverso l'identificazione di misure per la mitigazione degli impatti come la sospensione temporanea della pesca e lo spostamento dei molluschi in siti idonei quando possibile.

#### Output dell'attività

- n. 1 report riguardante un programma di sorveglianza sanitaria, che riguarda l'intera fascia marina costiera regionale, basato sulla valutazione dei rischi sia applicato in tutte le aziende e in tutte le zone destinate a molluschicoltura in funzione del tipo di produzione **(M9-10)**;
- n. 1 report riguardante piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi per la conservazione dei banchi e dei bacini imbriferi naturali di molluschi, adottati e applicati dalle autorità competenti a seguito del rilevamento di aumenti della mortalità o di malattie ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 2006/88/CE **(M10-11)**.

#### **WP5 – VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI DI PROGETTO**

**Coordinamento: Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca o suo delegato (REGIONE PUGLIA)**

Il WP5 avrà lo scopo di procedere alla sintesi ragionata dei risultati prodotti nei precedenti WW.PP. e al loro trasferimento agli enti preposti al rilascio e alla gestione delle concessioni per acquacoltura, promuovendo lo sviluppo sostenibile della pesca e dell'acquacoltura e delle attività ad esse connesse.

**Le attività del WP5 saranno coordinate dalla Regione Puglia e attuate dai singoli partner per le parti di competenza rilevate nei precedenti WPs.**

Esse richiederanno un tempo di esecuzione complessivo pari a 7 mesi, secondo quanto riportato nel cronoprogramma riportato a pag. 44, nel corso dei quali saranno impegnati in maniera non continuativa personale strutturato ed in maniera continuativa personale esterno reclutato *ad hoc* per il numero di mesi/uomo indicativamente riportato nella Tabella 4 a pag. 38 della presente proposta progettuale.

**Attività 5.1 - Coordinamento: Dirigente Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali o suo delegato (REGIONE PUGLIA). Redazione di linee guida per la semplificazione burocratica delle procedure da porre in atto per l'ottenimento di autorizzazioni, così come espresso nel Piano Strategico per l'Acquacoltura in Italia 2014-2020.**

#### Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo specifico di questa attività è la stesura di **Linee Guida che traccino** in modo puntuale, ma semplice e fruibile dagli operatori oltre che dai vari attori istituzionali, **il percorso da seguire per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione di impianti di acquacoltura (pescicoltura e molluschicoltura).**

Nelle Linee Guida verranno individuati tutti gli step del processo autorizzativo, con indicazioni puntuali delle attività da svolgere in ciascuno dei punti individuati, descrivendo: chi (i diversi attori del processo: operatore e figure istituzionali comunali, regionali e nazionali), come (documentazione da approntare, modalità di presentazione della stessa), dove (indirizzi e punti di contatto) e quando (tempistica dei singoli step).

Le stesse saranno complete di tutta la modulistica necessaria alla presentazione delle domande e anche all'esecuzione delle attività ispettive e autorizzative da parte dei vari attori istituzionali, Autorità Sanitaria e



Ambientali in primis. Oltre a questo, in condivisione con la Regione Puglia, si individueranno gli enti coinvolti e le migliori forme per regolamentare l'iter autorizzativo.

#### Descrizione delle attività

Relativamente alle procedure da porre in atto per l'ottenimento di autorizzazioni, andrà prima raccolta tutta la normativa comunitaria, nazionale e regionale, afferente al settore acquacoltura, il cui elenco sarà poi parte integrante delle Linee Guida, partendo da: D.lgs 148/2008, D.M. 03/08/2011, D.M. n. 79 del 14/02/2013, D.M. n. 21355 dello 03/11/2017, Reg. 853/2004 s.m.i., Reg. 854/2004 s.m.i., Intesa Stato-Regioni "Linee guida molluschi bivalvi" del 08/07/2010. Andranno anche raccolte tutte le disposizioni e le procedure emanate e messe in atto dai vari attori istituzionali, mediante loro attivo coinvolgimento.

Il materiale raccolto servirà per costruire un primo Diagramma di flusso; per ciascun punto dello stesso saranno individuati i vari aspetti, secondo la regola delle "Five-Whys-twoHs":

- *Why-Chi*: gli attori coinvolti: operatori e tutte le figure istituzionali coinvolte nelle differenti attività; organizzazione di incontri con tutti gli stakeholder (Associazioni di categoria, Commissione Consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura, Servizi Sanitari Regionali e Locali, Rappresentanti del Dipartimento di Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale della Regione, Capitanerie di porto, Comuni della fascia costiera);
- *What-Cosa*: verrà individuata e ben descritta tutta la documentazione da approntare. Verranno inoltre definite tutte le attività tecniche ed ispettive da svolgere, individuando in modo chiaro la figura istituzionale preposta, in modo da evitare sovrapposizioni o zone dubbie, causa di ritardi o lungaggini burocratiche;
- *How-Come*: modalità di stesura e/o presentazione della documentazione, con preparazione di tutta la modulistica necessaria, in modo da facilitare le attività. Stesura di check-list per lo svolgimento delle attività, soprattutto di quelle ispettive;
- *How many-Quanto*: eventuali costi dei processi autorizzativi;
- *Where-Dove*: indirizzi e contatti dove presentare la documentazione;
- *When-Quando*: tempistica, anche in termini di durata massima di ogni step;
- *Why-Perché*: individuazione e verifica della normativa che sottostà a ciascuna fase dell'atto autorizzativo.

Per quanto attiene specificatamente la molluschicoltura, la Regione Puglia riceverà il supporto dell'unità del CNR-IRBIM, il quale provvederà alla raccolta delle informazioni relative all'ottenimento delle autorizzazioni per attività di molluschicoltura, per mezzo di un servizio esterno.

Per una maggiore efficacia del processo di attuazione, si opererà la preventiva condivisione del lavoro con gli stakeholder, inoltre, permetterà di verificare/completare il Diagramma del processo autorizzativo, individuando i punti che possono essere oggetto di semplificazione. All'uopo si provvederà al coinvolgimento degli attori istituzionali interessati (ad es. Commissione Consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura, Servizi Sanitari Regionali e Locali, Rappresentanti del Dipartimento di Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale della Regione, Capitanerie di porto, Comuni della fascia costiera, laboratori pubblici).

I dati scaturenti dalle altre attività del progetto, in particolare quelle derivanti dal WP1, saranno tenuti in conto nella stesura delle Linee Guida, soprattutto in relazione alla possibilità di indicare l'esistenza e le modalità di acquisizione di carte del clima meteo-marino e delle correnti e delle onde, delle caratteristiche e dello stato di qualità ambientale delle acque marino-costiere e di transizione, oltre che di informazioni relative all'esatta localizzazione dei siti di insediamento, degli scarichi urbani ed industriali e delle foci di corsi d'acqua. La disponibilità di tali dati sarà di aiuto agli operatori, tenuti a conoscere e fornire tali informazioni, concorrendo alla semplificazione dei processi autorizzativi, in particolare sia per la piscicoltura che per la molluschicoltura.

**La Sezione Gestione sostenibile e tutele delle risorse forestali e naturali effettuerà il coordinamento delle attività svolte da tutti i partner di progetto in tale WP e condurrà costantemente la ricognizione degli output di processo.**



Saranno valutate, infine, la modulistica e la documentazione necessaria in riferimento a tutti gli aspetti da considerare ai fini del rilascio dell'autorizzazione (edilizi, igienico-sanitari, ambientali, di sicurezza, ecc.); questo materiale potrà essere fatto proprio a livello regionale e messo a disposizione dei SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) dei comuni interessati, al fine di assicurare omogeneità di comportamenti a livello regionale e facilitare gli operatori.

La disponibilità di Linee Guida sarà anche di ausilio per gli attori istituzionali, ad esempio Autorità Sanitarie Locali, chiamate a dare una valutazione del rischio sanitario ed ambientale dell'impianto, o il MATTM e la Commissione VIA regionale/nazionale per le questioni procedurali. Utili saranno anche i protocolli operativi e le check-list preparate ad uso dei Servizi Sanitari Locali che faranno da canovaccio alle attività degli stessi, sia nel corso dei processi autorizzativi, ma anche per l'organizzazione delle attività di sorveglianza.

Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di banche dati, di software, di PC e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

Le "Linee Guida per l'ottenimento di autorizzazioni per l'avvio di nuovi impianti d'acquacoltura o per l'ampliamento/riconversione di quelli esistenti", riconosciute a livello regionale e costruite attraverso un processo condiviso con tutti gli stakeholder, renderanno più agevole il procedimento autorizzativo. Nelle stesse saranno state riportate le azioni di miglioramento individuate e concordate con gli attori istituzionali e le associazioni di categoria, nel rispetto del disposto del corpo legislativo.

Tali linee guida concorreranno alla pubblicazione del "Manuale di comportamento dell'acquacoltore" (Piano di Comunicazione WPO), contenente le informazioni ed i riferimenti utili all'avvio rapido di nuove attività di acquacoltura e a migliorare i servizi alle imprese e i rapporti tra gli operatori del settore e le Pubbliche Amministrazioni.

#### Output dell'attività

- n. 1 linee guida per la semplificazione burocratica delle procedure da porre in atto per l'ottenimento di autorizzazioni alla pratica acquicola in regione Puglia (M11);

**Attività 5.2 - Coordinamento: Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca o suo delegato (REGIONE PUGLIA). Sintesi ragionata dei risultati di progetto, trasferimento del know-how e affiancamento agli enti preposti e agli stakeholder nell'applicazione sul campo del sistema informativo GIS.**

#### Obiettivi e risultati attesi

L'attività è volta ad analizzare tutti i risultati ottenuti dai diversi partner nell'ambito di tutti i precedenti WPs e produrre un documento di sintesi che possa essere divulgato e utilizzato dalle istituzioni e dalle aziende di acquacoltura. Tale analisi consentirà di individuare le direttrici di sviluppo del settore acquicolo pugliese e di valorizzare i risultati del progetto con adeguati interventi formativi presso la P.A. e interventi divulgativi presso le associazioni di categoria.

#### Descrizione delle attività

Le attività consisteranno nella redazione di un documento di sintesi del progetto in cui saranno evidenziate le direttrici di sviluppo dell'acquacoltura pugliese e in una serie di incontri e reporting, svolte da un Tavolo Tecnico-scientifico partecipato da tutti i soggetti aderenti al progetto ed esteso alle associazioni di categoria.

In particolare, si presenteranno seguenti aspetti strategici:

- Modernizzazione delle strutture e delle infrastrutture esistenti.
- Diversificazione di prodotti, specie e metodi di allevamento come open-sea, remote-cagefarming e sistemi di ricircolo chiusi.
- Iniziative per raggiungere la sostenibilità del business.



- Strategia di promozione, marketing e comunicazione ben strutturata e continua rivolta a gruppi target selezionati per aumentare il consumo interno e per migliorare l'immagine del settore.
- Sistemi di tracciabilità del prodotto ittico allevato.
- Sistemi e procedure di certificazione ed etichettatura per migliorare la concorrenza.
- Migliore sfruttamento dei mercati esistenti o emergenti e in particolare del mercato interno.
- Creazione di sistemi affidabili di raccolta dei dati relativi ai volumi di produzione.
- Raccolta e diffusione dei dati sui consumi, canali di distribuzione, tendenze del mercato e informazioni commerciali.

Saranno implementate azioni di formazione presso le P.A. fruitrici dei risultati del progetto (n. 4 workshop sul territorio regionale) e azioni di divulgazione presso le associazioni di categoria (n. 2 incontri sul territorio regionale). Si prevede l'implementazione di un servizio esterno, in capo al DISAAT (insieme alle attività di supporto al WPO), per la pianificazione e organizzazione degli eventi destinati alle attività di formazione rivolte agli operatori degli enti preposti che utilizzeranno il sistema informativo GIS ottenuto quale risultato delle attività progettuali.

Inoltre, per la corretta esecuzione dell'attività sarà necessario l'utilizzo di software, di PC e dell'emeroteca virtuale già disponibili presso le istituzioni coinvolte e a cui non vengono attribuiti costi gravanti sul progetto.

#### Contributo all'aumento del potenziale dei siti dell'acquacoltura

L'attività consentirà di tradurre l'ampia mole di documentazione tecnico-scientifica prodotta in un documento di sintesi che sarà presentato al territorio e consentirà alle istituzioni coinvolte e agli stakeholders di apprendere, conoscere e attuare i risultati del progetto.

#### Output dell'attività

- Sintesi ragionata dei risultati di progetto, trasferimento del knowhow e affiancamento agli enti preposti e agli stakeholder nell'applicazione sul campo del sistema informativo GIS(M13-15);
- n. 4 workshop sul territorio regionale(M14);
- n. 2 incontri sul territorio regionale(M15).

### 7.2 Coordinamento, monitoraggio e valutazione dei risultati

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Progetto è esercitato dalla "Conferenza dei Rappresentati delle Amministrazioni".

La Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni è composta da un dirigente della Sezione attuazione programmi comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, con funzioni di presidente, dal dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, o suo delegato, e da un rappresentante per ogni Amministrazione coinvolta nell'accordo.

La Conferenza ha il compito di pervenire a intese attuative dell'Accordo di collaborazione fra le amministrazioni, anche attraverso la definizione di piani di lavoro e di cronoprogrammi di dettaglio delle attività, così da facilitare e armonizzare la gestione degli interventi e formulare direttive al fine di coordinare l'azione tecnica e amministrativa.

In particolare:

- a. vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo;
- b. individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo e le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- c. provvede, ove necessario alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito all'attuazione dell'Accordo;
- d. risolve, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente dell'Accordo;
- e. applica le sanzioni previste dal presente Accordo;



- f. approva le attività di programmazione e di rendicontazione;
- g. relaziona, almeno annualmente agli Enti partecipanti, sullo stato di attuazione dell'Accordo, con particolare riferimento all'aspetto finanziario.
- h. per lo svolgimento dei compiti sopraelencati, la Conferenza può acquisire documenti e informazioni ed effettuare sopralluoghi e accertamenti presso i soggetti stipulanti l'Accordo, può convocarne i rappresentanti, può disporre ispezioni e accertamenti anche peritali.

La Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni, che potrà dotarsi di un proprio regolamento, si riunirà, di norma presso l'Assessorato all'agricoltura, con cadenza almeno trimestrale per assicurare l'implementazione del progetto nelle sue diverse componenti e potrà invitare ai propri lavori anche i Responsabili Tecnico-Scientifici delle varie attività.

Le riunioni della Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni sono valide laddove sia presente un numero di componenti pari almeno alla metà più uno del totale; le decisioni sono adottate a maggioranza.

La Conferenza, considerata in particolare la prevalente natura scientifica del partenariato convengono (anche sulla base dell'indicazione pervenuta dalle università regionali) conviene che il ruolo di responsabile scientifico del progetto è il **Prof. Gerardo Centoducati**.

Il coordinamento del progetto è affidato a un Comitato Esecutivo composto dai responsabili scientifici dei sei WW.PP. di progetto ed è presieduto dalla Regione Puglia.

Nella gestione generale del progetto è particolarmente importante per assicurare il corretto e puntuale svolgimento delle fasi del progetto sia da un punto tecnico-scientifico che da un punto di vista economico ed amministrativo. All'uopo il DISSPA di Università di Bari si occuperà di tutti gli aspetti burocratico-amministrativi nei rapporti istituzionali con la Regione Puglia, con i partner e con gli altri attori coinvolti nelle attività progettuali.

**Il DISSPA, inoltre, coordinerà i partner di progetto nella preparazione dei rispettivi rapporti tecnico-scientifici, oltre che delle rispettive rendicontazioni economiche. Il DISSPA, pertanto, si occuperà della trasmissione di tutta la documentazione prodotta alla Regione Puglia e del trasferimento delle somme da essa ricevute ai singoli partner per quanto riconosciuto spettante.**

Il DISSPA, infine, si occuperà anche di tutti gli aspetti correlati all'acquisizione di autorizzazioni, deroghe, permessi ed altra documentazione utile allo svolgimento delle attività progettuali.

## 8. Durata

Il progetto avrà una durata di 15 mesi, a partire dalla sua approvazione.

## 9. Quadro economico del Progetto

La tabella seguente riporta il quadro complessivo dei costi da sostenere per la realizzazione delle attività.

Per ogni singola voce di costo specificata nella seguente tabella è indicato il valore economico espresso in euro.

Tabella 1 - Quadro economico del progetto

Voci di costo	Importo
Personale dipendente	1.422.800,00
Servizi esterni	313.430,04



Rimborso spese viaggi e missioni	36.800,00
Spese generali	104.000,00
<b>Totale complessivo Progetto</b>	<b>1.877.030,04</b>
Cofinanziamento a carico del gruppo proponente	435.000,00
<b>Finanziamento Fondi Mis. 2.51 del PO FEAMP</b>	<b>1.442.030,04</b>

## 10. Descrizione e giustificazione delle voci di costo

### 10.1 Personale

La determinazione dei costi del personale dipendente si basa sulle stime delle retribuzioni medie relative alla specifica posizione contrattuale. In considerazione delle attività di progetto illustrate nel paragrafo 7 ciascun partner ha individuato tra il proprio personale le figure professionali da coinvolgere. Per ciascun profilo professionale:

- è stato indicato il costo annuo e il costo orario previsto dal vigente CCNL di categoria;
- è stato stimato un numero complessivo di ore lavorative da dedicare alle attività di progetto;
- si è moltiplicato il costo orario per il monte ore parametrato alle attività di progetto, ottenendo così – per ciascun profilo professionale – il costo complessivo ascrivibile al progetto.

Dalla somma dei costi complessivi di ciascun profilo professionale si è poi ottenuto il costo totale massimo stimato con riferimento a tutto il personale dipendente complessivamente impegnato nelle attività progettuali, pari a **€ 1.422.800,00**.

L'attività di progetto a svolgersi da ciascuna unità lavorativa sarà rendicontata in termini di ore effettivamente lavorate, con la precisazione che le ore lavorate e rendicontate costituiranno il costo effettivo ammissibile a rimborso che – complessivamente – non potrà superare il tetto massimo stimato di €1.422.800,00.

### 10.2 Servizi Esterni

La determinazione dei costi relativi all'acquisto dei dati e dei servizi necessari per l'espletamento delle indagini si fonda su una indagine di mercato preventiva basata sia su esperienze di acquisto precedenti che su preventivi acquisiti. Il valore reale, tuttavia, dipenderà dai prezzi di mercato nel momento in cui verrà effettuato l'acquisto mediante le procedure stabilite dai regolamenti e la normativa di riferimento.

Il rimborso delle singole voci di costo avverrà previa presentazione di idonea documentazione fiscale e nel limite massimo dell'importo complessivo stimato di **€ 313.430,04**.

### 10.3 Viaggi e Missioni

La determinazione dei costi relativi alle missioni si basa sulla stima dei costi di vitto e alloggio, oltre al rimborso del carburante calcolato in relazione alle percorrenze medie stimate, per una permanenza media di due giorni e di due pasti al giorno. La stima ha consentito di determinare un costo medio di circa € 150 per missione per persona al giorno, oltre al costo del carburante.

Le spese di vitto e alloggio saranno rendicontate e rimborsate previa presentazione di idonea documentazione fiscale.



## 10.4. Personale dipendente Regione Puglia

Nelle attività di progetto sarà impiegato il personale dipendente della Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca, della Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e della Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio, che opererà nelle attività di progetto con specifici profili professionali e tecnici di seguito elencati:

Profilo professionale	N° unità	N. ore dedicate al progetto
<i>Funzionario Cat. D6 afferente a Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali</i>	1	250
<i>Funzionario Cat. D6 afferente a Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca</i>	1	450
<i>Funzionario Cat. D6 afferente a Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio</i>	1	150
<b>Totale</b>		<b>850</b>

## 11. Ripartizione costi

Ognuno dei partner sarà responsabile del rendiconto dei propri rispettivi costi sostenuti, così come da tabelle seguenti 2, 3 e 4, e il capo progetto avrà il compito di raccogliere la documentazione idonea alla rendicontazione economica da trasferire alla Regione Puglia.

Le tabelle seguenti riportano le singole ripartizioni fra partner e fra attività.

Tabella 2 - Risorse per unità operative e categorie di costo

	personale	dati & servizi	viaggi e missioni	spese generali	totale
<b>UNIBA</b>	<b>500.000,00 €</b>	<b>55.000,00 €</b>	<b>13.400,00 €</b>	<b>59.000,00 €</b>	<b>627.400,00 €</b>
<i>DISSPA UNIBA</i>	<i>205.000,00 €</i>		<i>6.000,00 €</i>	<i>45.000,00 €</i>	<i>256.000,00 €</i>
<i>DIPBIO UNIBA</i>	<i>105.000,00 €</i>	<i>30.000,00 €</i>	<i>4.000,00 €</i>	<i>6.000,00 €</i>	<i>145.000,00 €</i>
<i>PUJO UNIBA</i>	<i>95.000,00 €</i>		<i>1.700,00 €</i>	<i>4.000,00 €</i>	<i>100.700,00 €</i>
<i>DISAAT UNIBA</i>	<i>95.000,00 €</i>	<i>25.000,00 €</i>	<i>1.700,00 €</i>	<i>4.000,00 €</i>	<i>125.700,00 €</i>
<b>UNILE</b>	<b>285.000,00 €</b>	<b>50.000,00 €</b>	<b>5.000,00 €</b>	<b>14.000,00 €</b>	<b>354.000,00 €</b>
<i>DISTEBA UNILE</i>	<i>175.000,00 €</i>	<i>50.000,00 €</i>	<i>3.000,00 €</i>	<i>8.000,00 €</i>	<i>236.000,00 €</i>
<i>DIPIN UNILE</i>	<i>110.000,00 €</i>		<i>2.000,00 €</i>	<i>6.000,00 €</i>	<i>118.000,00 €</i>
<b>UNIFG</b>	<b>137.800,00 €</b>	<b>12.200,00 €</b>	<b>2.000,00 €</b>	<b>8.000,00 €</b>	<b>160.000,00 €</b>
<i>IRBIM-CNR-FG</i>	<i>70.000,00 €</i>	<i>40.000,00 €</i>	<i>1.700,00 €</i>	<i>3.000,00 €</i>	<i>114.700,00 €</i>
<i>IRSA-CNR-TA</i>	<i>90.000,00 €</i>		<i>1.300,00 €</i>	<i>4.000,00 €</i>	<i>95.300,00 €</i>
<i>POLIBA</i>	<i>110.000,00 €</i>		<i>1.700,00 €</i>	<i>5.000,00 €</i>	<i>116.700,00 €</i>
<i>ARPA PUGLIA</i>	<i>130.000,00 €</i>		<i>3.000,00 €</i>	<i>5.000,00 €</i>	<i>138.000,00 €</i>
<i>IZSPB</i>	<i>100.000,00 €</i>		<i>1.700,00 €</i>	<i>4.000,00 €</i>	<i>105.700,00 €</i>
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>- €</b>	<b>156.230,04 €</b>	<b>7.000,00 €</b>	<b>2.000,00 €</b>	<b>165.230,04 €</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.422.800,00 €</b>	<b>313.430,04 €</b>	<b>36.800,00 €</b>	<b>104.000,00 €</b>	<b>1.877.030,04 €</b>



Tabella 3 - Risorse per unità operative e categorie di costo, con riferimento alle quote di cofinanziamento.

	personale €		dati & servizi €		viaggi e missioni €		spese generali €				totale €	
	finanziato da Mis. 2.51 FEAMP	cofinanziato dalle U.O.	finanziato da Mis. 2.51 FEAMP	totale	finanziato da Mis. 2.51 FEAMP	totale	finanziato da Mis. 2.51 FEAMP	cofinanziato dalle U.O.	finanziato da Mis. 2.51 FEAMP	cofinanziato dalle U.O.	totale	totale
UNIBA	366.000,00	134.000,00	55.000,00	55.000,00	13.400,00	13.400,00	35.000,00	24.000,00	469.400,00	158.000,00	627.400,00	
DISSPA UNIBA	150.000,00	55.000,00		205.000,00	6.000,00	6.000,00	35.000,00	10.000,00	191.000,00	65.000,00	256.000,00	
DIPBIO UNIBA	76.000,00	29.000,00	30.000,00	105.000,00	4.000,00	4.000,00		6.000,00	110.000,00	35.000,00	145.000,00	
PUJO UNIBA	70.000,00	25.000,00		95.000,00	1.700,00	1.700,00		4.000,00	71.700,00	29.000,00	100.700,00	
DISAAT UNIBA	70.000,00	25.000,00	25.000,00	95.000,00	1.700,00	1.700,00		4.000,00	96.700,00	29.000,00	125.700,00	
UNILE	206.000,00	79.000,00	50.000,00	285.000,00	5.000,00	5.000,00		14.000,00	261.000,00	93.000,00	354.000,00	
DISTEBA UNILE	126.000,00	49.000,00	50.000,00	175.000,00	3.000,00	3.000,00		8.000,00	179.000,00	57.000,00	236.000,00	
DII UNILE	80.000,00	30.000,00		110.000,00	2.000,00	2.000,00		6.000,00	82.000,00	36.000,00	118.000,00	
UNIFG	97.800,00	40.000,00	12.200,00	137.800,00	2.000,00	2.000,00		8.000,00	112.000,00	48.000,00	160.000,00	
IRBIM-CNR-FG	45.000,00	25.000,00	40.000,00	70.000,00	1.700,00	1.700,00		3.000,00	86.700,00	28.000,00	114.700,00	
IRSA-CNR-TA	70.000,00	20.000,00		90.000,00	1.300,00	1.300,00		4.000,00	71.300,00	24.000,00	95.300,00	
POLIBA	80.000,00	30.000,00		110.000,00	1.700,00	1.700,00		5.000,00	81.700,00	35.000,00	116.700,00	
ARPA PUGLIA	115.000,00	15.000,00		130.000,00	3.000,00	3.000,00		5.000,00	118.000,00	20.000,00	138.000,00	
IZSPB	75.000,00	25.000,00		100.000,00	1.700,00	1.700,00		4.000,00	76.700,00	29.000,00	105.700,00	
REGIONE PUGLIA			156.230,04	156.230,04	7.000,00	7.000,00	2.000,00	-	165.230,04	-	165.230,04	
TOTALE	1.054.800,00	368.000,00	313.430,04	1.422.800,00	36.800,00	36.800,00	37.000,00	67.000,00	1.442.030,04	435.000,00	1.877.030,04	





Tabella 4 - Risorsse per unità operative, categorie di costo e WP, con riferimento al numero di mesi/uomo

Partner	Costi	WP0	WP1	WP2	WP3	WP4	WP5	TOTALE
DISSIPA UNIBA	personale (mesi/uomo)	€ 30.000,00 ( 5,8 )	€ 70.000,00 ( 13,4 )	€ 35.000,00 ( 6,7 )	€ 30.000,00 ( 5,8 )	€ 25.000,00 ( 4,8 )	€ 15.000,00 ( 2,9 )	€ 205.000,00 ( 39,3 )
	viaggi e missioni	€ 2.000,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 6.000,00
	spese generali	€ 25.000,00	€ 6.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 2.000,00	€ 45.000,00
	<b>totale</b>	€ 57.000,00	€ 76.800,00	€ 39.800,00	€ 29.800,00	€ 34.800,00	€ 17.800,00	€ 256.000,00
DIPRIO UNIBA	personale (mesi/uomo)	€ 10.000,00 ( 2,5 )	€ 51.000,00 ( 12,6 )	€ 12.000,00 ( 3,0 )	€ 12.000,00 ( 3,0 )	€ 15.000,00 ( 3,7 )	€ 5.000,00 ( 1,2 )	€ 105.000,00 ( 25,8 )
	dati & servizi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 4.000,00
	viaggi e missioni	€ 2.000,00	€ 1.000,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 600,00	€ 6.000,00
	<b>totale</b>	€ 12.000,00	€ 85.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 16.000,00	€ 5.800,00	€ 145.000,00
PUHO UNIBA	personale (mesi/uomo)	€ 10.000,00 ( 2,6 )	€ 42.000,00 ( 10,8 )	€ 19.000,00 ( 4,9 )	€ 10.000,00 ( 2,6 )	€ 10.000,00 ( 2,6 )	€ 4.000,00 ( 1,0 )	€ 95.000,00 ( 24,4 )
	viaggi e missioni	€ 200,00	€ 700,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 1.700,00
	spese generali	€ 1.600,00	€ 1.000,00	€ 400,00	€ 400,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 4.000,00
	<b>totale</b>	€ 11.800,00	€ 43.700,00	€ 19.600,00	€ 10.600,00	€ 10.500,00	€ 4.500,00	€ 109.700,00
DISAAT UNIBA	personale (mesi/uomo)	€ 10.000,00 ( 2,0 )	€ 15.000,00 ( 2,9 )	€ 46.000,00 ( 9,0 )	€ 10.000,00 ( 2,0 )	€ 10.000,00 ( 2,0 )	€ 4.000,00 ( 0,8 )	€ 95.000,00 ( 18,6 )
	dati & servizi	€ 200,00	€ 300,00	€ 600,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 25.000,00
	viaggi e missioni	€ 1.600,00	€ 400,00	€ 1.600,00	€ 300,00	€ 500,00	€ 200,00	€ 1.700,00
	<b>totale</b>	€ 36.800,00	€ 15.700,00	€ 47.600,00	€ 10.300,00	€ 10.700,00	€ 4.400,00	€ 135.700,00
DISTEBA UNISALENTO	personale (mesi/uomo)	€ 12.000,00 ( 2,5 )	€ 95.000,00 ( 20,2 )	€ 20.000,00 ( 4,2 )	€ 20.000,00 ( 4,2 )	€ 20.000,00 ( 4,2 )	€ 8.000,00 ( 1,7 )	€ 175.000,00 ( 37,2 )
	viaggi e missioni	€ 500,00	€ 1.000,00	€ 300,00	€ 400,00	€ 400,00	€ 400,00	€ 3.000,00
	spese generali	€ 2.000,00	€ 2.600,00	€ 1.000,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 8.000,00
	<b>totale</b>	€ 14.500,00	€ 148.600,00	€ 21.300,00	€ 21.200,00	€ 21.200,00	€ 9.200,00	€ 236.000,00
DII UNISALENTO	personale (mesi/uomo)	€ 10.000,00 ( 2,8 )	€ 15.000,00 ( 4,1 )	€ 51.000,00 ( 14,1 )	€ 15.000,00 ( 4,1 )	€ 15.000,00 ( 4,1 )	€ 4.000,00 ( 1,1 )	€ 110.000,00 ( 30,4 )
	viaggi e missioni	€ 500,00	€ 200,00	€ 700,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 2.000,00
	spese generali	€ 2.000,00	€ 800,00	€ 1.500,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 500,00	€ 6.000,00
	<b>totale</b>	€ 12.500,00	€ 16.000,00	€ 53.200,00	€ 15.800,00	€ 15.800,00	€ 4.700,00	€ 118.000,00
UNIFG	personale (mesi/uomo)	€ 10.000,00 ( 2,1 )	€ 30.000,00 ( 6,3 )	€ 65.800,00 ( 13,9 )	€ 12.000,00 ( 2,5 )	€ 15.000,00 ( 3,2 )	€ 5.000,00 ( 1,1 )	€ 137.800,00 ( 29,1 )
	dati & servizi	€ 400,00	€ 300,00	€ 700,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 12.200,00
	viaggi e missioni	€ 2.000,00	€ 1.200,00	€ 2.600,00	€ 800,00	€ 800,00	€ 600,00	€ 2.000,00
	<b>totale</b>	€ 12.400,00	€ 31.500,00	€ 69.100,00	€ 13.000,00	€ 16.000,00	€ 5.800,00	€ 160.000,00
IRBIMA-CNR-FG	personale (mesi/uomo)	€ 10.000,00 ( 2,6 )	€ 10.000,00 ( 2,6 )	€ 10.000,00 ( 2,6 )	€ 20.000,00 ( 5,2 )	€ 10.000,00 ( 2,6 )	€ 10.000,00 ( 2,6 )	€ 70.000,00 ( 18,1 )
	dati & servizi	€ 600,00	€ 400,00	€ 100,00	€ 400,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 4.000,00
	viaggi e missioni	€ 1.600,00	€ 400,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 100,00	€ 100,00	€ 1.700,00
	<b>totale</b>	€ 12.200,00	€ 50.800,00	€ 10.400,00	€ 20.700,00	€ 10.400,00	€ 10.200,00	€ 114.700,00
IRSA-CNR-7A	personale (mesi/uomo)	€ 10.000,00 ( 2,2 )	€ 10.000,00 ( 2,2 )	€ 10.000,00 ( 2,2 )	€ 20.000,00 ( 4,3 )	€ 30.000,00 ( 6,5 )	€ 10.000,00 ( 2,2 )	€ 90.000,00 ( 19,4 )
	viaggi e missioni	€ 500,00	€ 200,00	€ 100,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 100,00	€ 1.300,00
	spese generali	€ 1.600,00	€ 800,00	€ 400,00	€ 400,00	€ 600,00	€ 200,00	€ 4.000,00
	<b>totale</b>	€ 12.100,00	€ 11.000,00	€ 10.500,00	€ 20.600,00	€ 30.800,00	€ 10.300,00	€ 95.300,00
POLIBA	personale (mesi/uomo)	€ 10.000,00 ( 2,2 )	€ 55.000,00 ( 12,2 )	€ 20.000,00 ( 4,4 )	€ 10.000,00 ( 2,2 )	€ 10.000,00 ( 2,2 )	€ 5.000,00 ( 1,1 )	€ 110.000,00 ( 24,3 )
	viaggi e missioni	€ 200,00	€ 500,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 100,00	€ 1.700,00
	spese generali	€ 1.600,00	€ 1.200,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 600,00	€ 400,00	€ 5.000,00
	<b>totale</b>	€ 11.800,00	€ 56.700,00	€ 20.900,00	€ 10.900,00	€ 10.900,00	€ 5.500,00	€ 116.700,00
ARPA PUGLIA	personale (mesi/uomo)	€ 6.500,00 ( 2,1 )	€ 31.000,00 ( 7,9 )	€ 13.000,00 ( 4,2 )	€ 6.500,00 ( 2,1 )	€ 6.500,00 ( 2,1 )	€ 6.500,00 ( 2,1 )	€ 130.000,00 ( 41,8 )
	viaggi e missioni	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 3.000,00
	spese generali	€ 2.000,00	€ 8.500,00	€ 33.500,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 138.000,00
	<b>totale</b>	€ 11.500,00	€ 42.500,00	€ 47.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 175.000,00
ISZPB	personale (mesi/uomo)	€ 10.000,00 ( 1,5 )	€ 45.000,00 ( 6,7 )	€ 8.000,00 ( 1,2 )	€ 25.000,00 ( 3,7 )	€ 8.000,00 ( 1,2 )	€ 4.000,00 ( 0,6 )	€ 100.000,00 ( 14,9 )
	viaggi e missioni	€ 500,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 300,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 1.700,00
	spese generali	€ 1.500,00	€ 600,00	€ 400,00	€ 1.000,00	€ 300,00	€ 200,00	€ 4.000,00
	<b>totale</b>	€ 12.000,00	€ 45.900,00	€ 8.600,00	€ 26.300,00	€ 8.500,00	€ 4.400,00	€ 105.700,00
REGIONE PUGLIA	personale (mesi/uomo)	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 71.230,04	€ 156.230,04
	viaggi e missioni	€ 500,00	€ 500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 7.500,00
	spese generali	€ 200,00	€ 500,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 700,00	€ 2.000,00
	<b>totale</b>	€ 15.700,00	€ 31.000,00	€ 16.700,00	€ 16.700,00	€ 16.700,00	€ 73.430,04	€ 165.730,04
<b>TOTALE</b>	WP0 (mesi/uomo) € 229.500,00 ( 30,7 )	WP1 (mesi/uomo) € 707.700,00 ( 123,2 )	WP2 (mesi/uomo) € 356.400,00 ( 70,3 )	WP3 (mesi/uomo) € 216.100,00 ( 41,7 )	WP4 (mesi/uomo) € 204.900,00 ( 39,1 )	WP5 (mesi/uomo) € 163.030,04 ( 18,3 )	<b>TOTALE (mesi/uomo) € 1.877.030,04 ( 373,4 )</b>	

## A. Personale

Nel progetto sarà impegnato il seguente personale:

Profilo professionale	Costo orario	Numero ore	Totale Costo	Mese/ Uomo
Professore Ordinario (UNIBA)	€ 75,75	500	€ 37.875,00	4,0
Professore Ordinario (UNIBA)	€ 65,48	515	€ 33.722,20	4,1
Professore Associato (UNIBA)	€ 51,05	520	€ 26.546,00	4,2
Professore Associato (UNIBA)	€ 55,36	520	€ 28.786,68	4,2
Ricercatore Universitario (UNIBA)	€ 33,27	700	€ 23.290,19	5,6
Ricercatore Universitario (UNIBA)	€ 31,85	700	€ 22.295,00	5,6
Tecnico (UNIBA)	€ 20,21	729	€ 14.733,09	5,8
Tecnico (UNIBA)	€ 24,25	732	€ 17.751,84	5,9
Professore Ordinario (UNIBA)	€ 91,38	150	€ 13.707,00	1,2
Professore Ordinario (UNIBA)	€ 58,88	126	€ 7.418,88	1,0
Professore Associato (UNIBA)	€ 46,48	148	€ 6.879,04	1,2
Professore Associato (UNIBA)	€ 35,34	139	€ 4.912,93	1,1
Ricercatore Universitario (UNIBA)	€ 36,23	470	€ 17.028,10	3,8
Ricercatore Universitario (UNIBA)	€ 36,01	150	€ 5.401,50	1,2
Ricercatore Universitario (UNIBA)	€ 36,07	150	€ 5.410,50	1,2
Tecnico (UNIBA)	€ 27,89	189	€ 5.271,21	1,5
Tecnico (UNIBA)	€ 20,15	230	€ 4.634,50	1,8
Tecnico (UNIBA)	€ 19,02	228	€ 4.336,34	1,8
Contratto a tempo determinato in una delle forme previste dalla normativa vigente (UNIBA)			€ 30.000,00	10,0
Professore Ordinario (UNIBA)	€ 77,46	250	€ 19.365,00	2,0
Ricercatore Universitario (UNIBA)	€ 26,51	550	€ 14.580,00	4,4
Ricercatore Universitario (UNIBA)	€ 33,97	500	€ 16.985,00	4,0
Ricercatore Universitario (UNIBA)	€ 28,14	500	€ 14.070,01	4,0
Contratto a tempo determinato in una delle forme previste dalla normativa vigente (UNIBA)			€ 30.000,00	10,0
Professore Associato (UNIBA)	€ 45,75	764	€ 34.953,00	6,1
Ricercatore Universitario (UNIBA)	€ 41,39	785	€ 32.491,15	6,3
Ricercatore Universitario (UNIBA)	€ 35,37	779	€ 27.555,85	6,2
Professore Ordinario (POLIBA)	€ 69,20	356	€ 24.635,20	2,8
Ricercatore Universitario (POLIBA)	€ 33,96	350	€ 11.885,11	2,8
Professore Associato (POLIBA)	€ 79,33	172	€ 13.644,76	1,4
Tecnico (POLIBA)	€ 26,28	374	€ 9.829,73	3,0
Tecnico (POLIBA)	€ 26,28	236	€ 6.202,08	1,9
Tecnico (POLIBA)	€ 26,28	236	€ 6.202,08	1,9
Tecnico (POLIBA)	€ 26,28	237	€ 6.228,36	1,9
Tecnico (POLIBA)	€ 38,92	374	€ 14.556,08	3,0
Tecnico (POLIBA)	€ 21,68	235	€ 5.094,80	1,9
Tecnico (POLIBA)	€ 21,68	235	€ 5.094,80	1,9



Profilo professionale	Costo orario	Numero ore	Totale Costo	Mese/ Uomo
Tecnico (POLIBA)	€ 28,20	235	€ 6.627,00	1,9
Professore ordinario (UNISALENTO)	€ 72,66	125	€ 9.082,50	1,0
Professore associato (UNISALENTO)	€ 43,60	1000	€ 43.600,00	8,0
Professore associato (UNISALENTO)	€ 60,47	784	€ 47.408,48	6,3
Professore associato (UNISALENTO)	€ 48,31	299	€ 14.444,69	2,4
Professore associato (UNISALENTO)	€ 58,18	264	€ 15.358,70	2,1
Tecnico Laureato Livello D (UNISALENTO)	€ 25,77	819	€ 21.105,63	6,6
Contratto a tempo determinato in una delle forme previste dalla normativa vigente (UNISALENTO)			€ 24.000,00	10,0
Professore Associato (UNISALENTO)	€ 72,24	515	€ 37.204,12	4,1
Professore Associato (UNISALENTO)	€ 46,26	421	€ 19.475,88	3,4
Ricercatore Universitario (UNISALENTO)	€ 37,00	360	€ 13.320,00	2,9
Contratto a tempo determinato in una delle forme previste dalla normativa vigente (UNISALENTO)			€ 20.000,00	10,0
Contratto a tempo determinato in una delle forme previste dalla normativa vigente (UNISALENTO)			€ 20.000,00	10,0
Professore Ordinario (UNIFG)	€ 62,14	146	€ 9.072,44	1,2
Professore Ordinario (UNIFG)	€ 68,79	105	€ 7.222,95	0,8
Professore Associato (UNIFG)	€ 43,66	147	€ 6.417,70	1,2
Professore Associato (UNIFG)	€ 35,21	147	€ 5.175,87	1,2
Ricercatore Universitario (UNIFG)	€ 31,85	146	€ 4.650,10	1,2
Tecnico (UNIFG)	€ 22,44	147	€ 3.297,95	1,2
Professore Associato (UNIFG)	€ 49,18	85	€ 4.180,12	0,7
Professore Ordinario (UNIFG)	€ 74,82	85	€ 6.359,70	0,7
Professore Associato (UNIFG)	€ 51,06	350	€ 17.871,00	2,8
Professore Associato (UNIFG)	€ 43,48	310	€ 13.478,80	2,5
Ricercatore Universitario (UNIFG)	€ 32,08	310	€ 9.944,80	2,5
Tecnico (UNIFG)	€ 19,29	210	€ 4.050,90	1,7
Ricercatore Universitario (UNIFG)	€ 32,47	310	€ 10.065,70	2,5
Ricercatore Universitario (UNIFG)	€ 32,07	260	€ 8.338,20	2,1
Ricercatore Universitario (UNIFG)	€ 29,91	310	€ 8.797,88	2,1
Ricercatore Universitario (UNIFG)	€ 30,98	310	€ 9.272,10	2,5
Ricercatore Universitario (UNIFG)	€ 30,98	310	€ 9.603,80	2,5
Ricercatore III liv. (CNR-FG)	€ 37,63	700	€ 26.338,83	5,6
Ricercatore III liv. (CNR-FG)	€ 37,63	450	€ 16.932,11	3,6
Ricercatore III liv. (CNR-FG)	€ 49,94	581	€ 29.013,34	4,6
Ricercatore III liv. (CNR-FG)	€ 32,81	540	€ 17.715,73	4,3
Ricercatore, III Liv. 1 (CNR-TA)	€ 40,78	344	€ 14.028,32	2,7
Ricercatore, III Liv. 1 (CNR-TA)	€ 36,50	255	€ 9.307,99	2,0
Ricercatore, III Liv. 1 (CNR-TA)	€ 29,44	285	€ 8.388,98	2,3
Ricercatore, III Liv. 1 (CNR-TA)	€ 40,79	247	€ 10.076,29	2,0
Ricercatore, III Liv. 1 (CNR-TA)	€ 36,50	285	€ 10.403,05	2,3



Profilo professionale	Costo orario	Numero ore	Totale Costo	Mese/Uomo
Tecnologo III Liv. 1 (CNR-TA)	€ 44,19	207	€ 9.147,85	1,6
CTER 1 (CNR-TA)	€ 32,42	285	€ 9.239,12	2,3
Ricercatore, II Liv. 1 (CNR-TA)	€ 47,56	255	€ 12.128,30	2,0
CTER 1 (CNR-TA)	€ 26,67	273	€ 7.280,09	2,2
Dirigente (ARPA Puglia)	€ 53,85	250	€ 13.462,50	1,6
Funzionario DS (ARPA Puglia)	€ 22,70	270	€ 6.129,00	1,8
Funzionario DS (ARPA Puglia)	€ 22,70	270	€ 6.129,00	1,8
Funzionario D (ARPA Puglia)	€ 19,59	590	€ 11.558,10	4,0
Funzionario D (ARPA Puglia)	€ 19,59	590	€ 11.558,10	4,0
Funzionario D (ARPA Puglia)	€ 19,59	590	€ 11.558,10	4,0
Funzionario D (ARPA Puglia)	€ 19,59	590	€ 11.558,10	4,0
Funzionario D (ARPA Puglia)	€ 19,59	590	€ 11.558,10	4,0
Funzionario D (ARPA Puglia)	€ 19,59	590	€ 11.558,10	4,0
Funzionario D (ARPA Puglia)	€ 19,59	590	€ 11.558,10	4,0
Contratto a tempo determinato in una delle forme previste dalla normativa vigente (ARPA Puglia)			€ 34.930,90	12,2
Dirigente Veterinario a tempo determinato (IZSPB)	€ 40,20	1872	€ 75.254,40	12,0
Dirigente Veterinario a tempo indeterminato (IZSPB)	€ 54,63	453	€ 24.745,60	2,9
<b>TOTALE</b>			<b>€ 1.422.800,00</b>	

#### B. Viaggi e missioni

I costi di viaggi e missioni per la realizzazione delle attività progettuali sono così stimati:

##### i. Rimborso chilometrico

- Costo chilometrico: 1/5 del costo della benzina (~0.30 €) per km

##### ii. Rimborso costi missione (vitto e alloggio)

La stima dei costi delle missioni è pari a circa € 150 per missione per persona al giorno, oltre al rimborso chilometrico.

Le spese saranno rendicontate su presentazione di idonea documentazione fiscale.

Tali rimborsi saranno documentati da apposito modello di missione sottoscritto dal dipendente e autorizzato dagli uffici preposti, i cui costi saranno calcolati in base a quanto disposto dalla normativa di riferimento.

Nella seguente tabella sono riportate le stime dei costi complessive di "viaggi e missioni" per unità operativa:

Unità operative	n. missioni previste	km previsti	totale costo stimato
DISSPA UNIBA	36	5.000	€ 7.000,00
DIPBIO UNIBA	20	3.000	€ 4.000,00
PUJO UNIBA	9	1.000	€ 1.700,00
DISAAT UNIBA	9	1.000	€ 1.700,00
DISTEBA UNISALENTO	16	1.800	€ 3.000,00



DII UNISALENTO	11	1.200	€ 2.000,00
UNIFG	11	1.200	€ 2.000,00
IRBIM-CNR-FG	9	1.000	€ 700,00
IRSA-CNR-TA	9	1.000	€ 1.000,00
POLIBA	9	1.000	€ 1.700,00
ARPA Puglia	14	3.000	€ 3.000,00
IZSPB	11	1.200	€ 2.000,00
REGIONE PUGLIA	36	5.000	€ 7.000,00
<b>Totale</b>	<b>200</b>	<b>26.400</b>	<b>€ 36.800,00</b>

### C. Servizi

Per la realizzazione di una parte delle attività di progetto, alcune unità operative faranno ricorso alla richiesta di forniture e servizi esterni, che saranno affidati nel rispetto delle procedure selettive previste dalla normativa di riferimento e descritti nella tabella seguente.

Descrizione servizi		
DIPBIO UNIBA	Prospezioni marine (noleggio imbarcazione, attrezzatura tecnica, etc. al costo di 1500 € x 20 km <sup>2</sup> ).	€ 30.000,00
DISAAT UNIBA	Implementazione del Piano di Comunicazione (disseminazione dei risultati, organizzazione convegno finale, etc.) e supporto alla preparazione degli eventi per la formazione degli operatori di P.A. fruitori del sistema informativo GIS quale output di progetto.	€ 25.000,00
DISTEBA UNISALENTO	Supporto tecnico all'analisi ed interpretazione dei dati e delle informazioni relativi alle sensibilità ed alle pressioni socioeconomiche ed ambientali ed ai vincoli normativo-ambientali, al fine di una pianificazione sostenibile nell'individuazione delle aree idonee per la lo sviluppo dell'acquacoltura nella Regione Puglia.	€ 40.000,00
	Supporto tecnico alla verifica della compatibilità dei dati forniti dalle diverse Unità Operative ed allineamento degli stessi; supporto tecnico all'acquisizione della documentazione relativa alle aree sottoposte a vincolo normativo-ambientale nella Regione Puglia.	€ 10.000,00
SAFE UNIFG	Rilevazione di dati primari presso un campione rappresentativo di consumatori finalizzati alla stima delle preferenze per gli attributi di sostenibilità in confronto ad altri attributi estrinseci del prodotto ittico attraverso l'applicazione di Choice model e per la valutazione delle intenzioni e del comportamento di acquisto attraverso la Theory of PlannedBehavior (TPB).	€ 12.200,00
IRBIM-CNR-FG	Raccolta delle informazioni relative alla documentazione necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni per specifiche attività di molluschicoltura lungo l'intera fascia costiera regionale, a supporto della stesura delle Linee Guida previste dall'attività 1.6 del WP1.	€ 40.000,00
Regione Puglia	Acquisizione di expertise per l'attuazione del progetto per: Sezione Attuazione programmi comunitari agricoltura e pesca, Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio:	€ 156.230,04



<i>n. 1 Ingegnere o equivalente, n. 1 biologo marino, n. 1 responsabile finanziario, n. 1 Tecnico laureato supporto coordinamento WP 5.1</i>	
<b>TOTALE</b>	<b>€ 313.430,04</b>

La stima dei costi esposti in tabella è stata determinata mediante specifica indagine di mercato e acquisizione di preventivi di spesa, che si allegano):

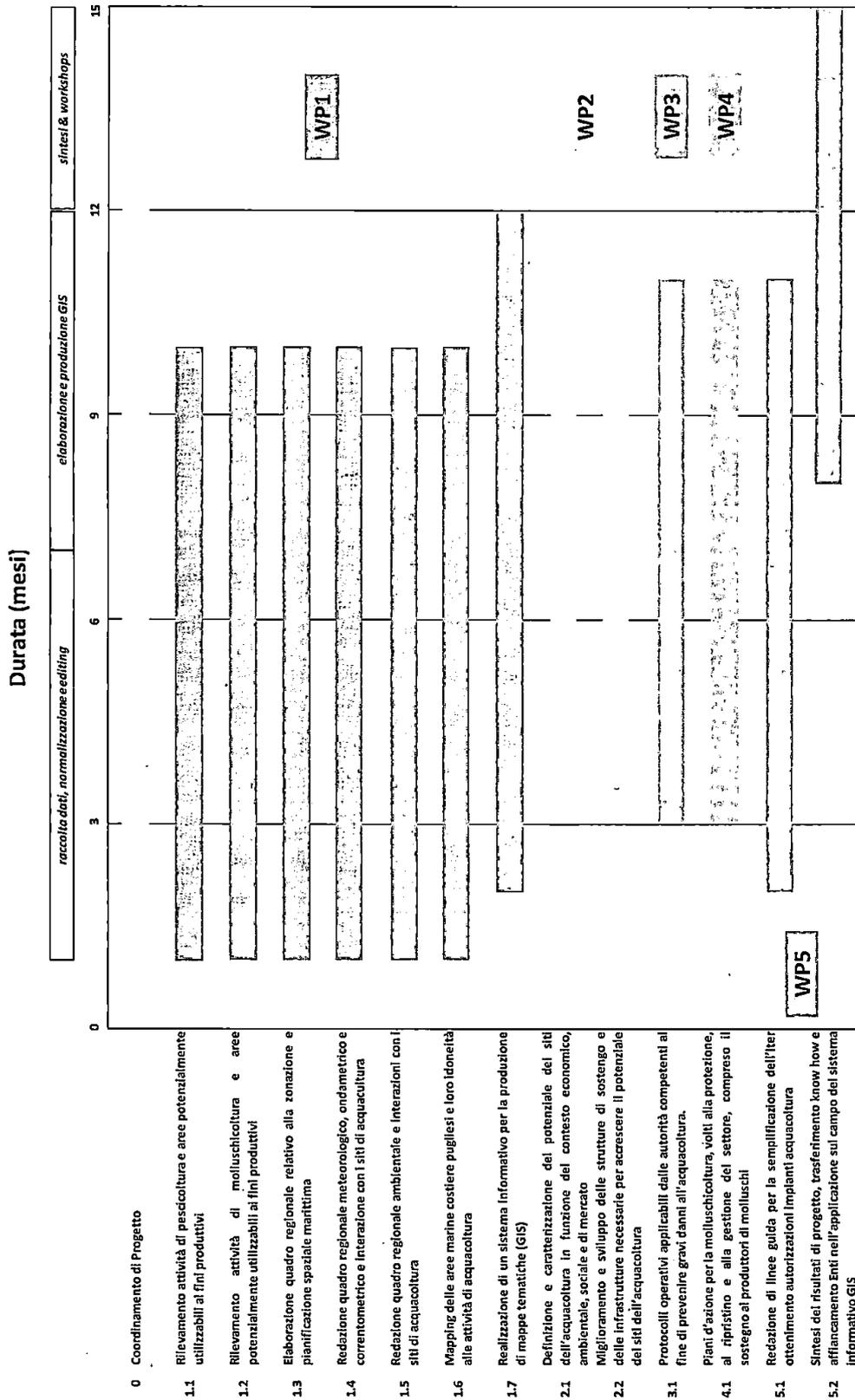
Tali voci di spesa saranno rimborsate a consuntivo nella misura effettivamente comprovata da idonea documentazione fiscale.

#### D. Spese Generali

Si prevede una spesa complessiva di 104.000,00 € per la gestione amministrativa del progetto (locazioni, telefono, luce, riscaldamento, personale amministrativo, canoni, manutenzione attrezzature ufficio, carta, fotocopie, etc.). Una quota sarà a carico dei Fondi Feamp e assegnata al coordinatore per consulenza tecnica e finanziaria, spese relative a perizie tecniche o finanziarie e spese per contabilità o audit e alla Regione Puglia intesa come tutte le sezioni coinvolte nella presente proposta progettuale, mentre la restante quota sarà a carico delle unità operative (Tabella 3).



12. Cronoprogramma



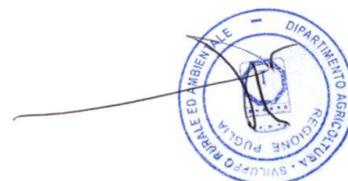
### 13. Indicatori

Il sistema di monitoraggio del progetto si sviluppa su due livelli distinti di misurazione: indicatori di realizzazione e indicatori di risultato.

Gli indicatori di realizzazione misurano l'avanzamento del progetto, mentre quelli di risultato indicano l'impatto diretto che il progetto avrà sui fruitori e sui partner del progetto.

Di seguito si riportano gli indicatori selezionati per la misurazione dell'avanzamento del progetto e i risultati raggiunti.

INDICATORE	VALORE minimo	VALORE massimo
<i>Indicatori di realizzazione/avanzamento</i>		
WP1 Attività 1.1 - Censimento delle attività di piscicoltura / aree in uso e nuove potenziali aree in Puglia.	95%	100%
WP1 Attività 1.2 - Censimento delle attività di molluschicoltura / aree in uso e nuove potenziali aree in Puglia.	95%	100%
WP1 Attività 1.3 - Raccolta provvedimenti normativi e regolamentari di Regione Puglia, Province e Comuni per la gestione della propria fascia marino-costiera; individuazione e comparazione dei vincoli normativi ed amministrativi sugli specchi acquei in esame e delle eventuali criticità.	95%	100%
WP1 Attività 1.4 - Raccolta di dati meteorologici, ondametrici e correntometrici, nonché per il censimento degli scarichi civili e industriali e degli apporti dei corsi d'acqua relativo al territorio pugliese.	95%	100%
WP1 Attività 1.5 - Raccolta di dati sulle caratteristiche ambientali dei corpi idrici superficiali pugliesi delle categorie "acque di transizione" e "acque marino-costiere".	95%	100%
WP1 Attività 1.6- Caratterizzazione ecologica della fascia costiera pugliese.	18 km <sup>2</sup>	20 km <sup>2</sup>
WP1 Attività 1.7 - Sviluppo del sistema informativo (GIS)	35%	50%
WP2 Attività 2.1 - Raccolta delle informazioni relative alla valutazione della sostenibilità dell'acquacoltura nelle aree già produttive e nelle aree con potenzialità di sviluppo.	70%	100%
WP2 Attività 2.2 - Raccolta ed elaborazione delle informazioni necessarie alla individuazione degli strumenti e delle infrastrutture necessari all'incremento dell'efficienza produttiva e della competitività e, al contempo, alla riduzione degli impatti ambientali del settore dell'acquacoltura.	70%	100%
WP3 Attività 3.1 - Identificazione del livello di interazione tra specie di uccelli o potenziali eventi di criticità ambientale e le attività di acquacoltura, all'interno delle aree naturali della Regione Puglia (n. aree naturali).	70%	100%
WP4 Attività 4.1 - Piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi	70%	100%
WP5 Attività 5.1 - Raccolta di tutte le disposizioni e le procedure emanate e messe in atto dai vari attori istituzionali in merito all'iter autorizzativo per impianti di acquacoltura nella Regione Puglia.	70%	100%



INDICATORE	VALORE minimo	VALORE massimo
<b>Indicatori di risultato</b>		
WP1 Attività 1.1 - Caratterizzazione produttiva dei siti potenzialmente idonei alle attività di piscicoltura lungo la fascia costiera della regione Puglia.	1 report 1 mappa	1 report 3 mappe
WP1 Attività 1.2 - Caratterizzazione produttiva dei siti potenzialmente idonei alle attività di molluschicoltura lungo la fascia costiera della regione Puglia.	1 report 1 mappa	1 report 3 mappe
WP1 Attività 1.3 - Ricognizione della legislazione sulla gestione del demanio marittimo e della fascia costiera regionale e dei piani territoriali di coordinamento provinciali già adottati.	1 report	1 report
WP1 Attività 1.4 - Acquisizione degli indicatori relativi alla mappatura (shapefile) degli scarichi civili e industriali e degli apporti idrici su scala regionale, e relativi al clima meteomarinario, alle correnti e alle onde su scale regionale e stagionale.	1 report 3 mappa	3 report 5 mappe
WP1 Attività 1.5 - Database + schede grafiche sulle caratteristiche ambientali, nonché sullo stato di qualità, compresi i relativi trend pluriennali, dei singoli corpi idrici superficiali pugliesi delle categorie "acque di transizione" e "acque marino-costiere", oltre alla rappresentazione sotto forma di mappatura (shapefile).	1 report 4 mappe	3 report 8 mappe
WP1 Attività 1.6 - <i>Mapping</i> delle aree marine costiere pugliesi e loro idoneità alle attività di acquacoltura (pescicoltura e molluschicoltura)	1 report 5 mappe	3 report 10 mappe
WP1 Attività 1.7 - Sistema informativo (GIS) operativo. Inserimento nel S.I.D. dei dati di zonazione, pianificazione e di utilizzo della fascia costiera ai fini della acquacoltura.	1 GIS 5 mappe	1 GIS 10 mappe
WP2 Attività 2.1 - Redazione di piani di sviluppo del settore dell'acquacoltura pugliese relativi agli aspetti della produzione (offerta) e del consumo (domanda) con riferimento alla sostenibilità economica, ambientale e sociale: consolidamento e rafforzamento nelle aree già operanti e sviluppo delle aree che esprimono potenzialità di avvio di nuove attività produttive.	1 report	2 report
WP2 Attività 2.2 - Piani integrato di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per il settore dell'acquacoltura: analisi delle direttrici di sviluppo e identificazione degli interventi strutturali necessari all'efficientamento dell'acquacoltura regionale.	1 report; 4 interventi individuati	1 report; 7 interventi individuati
WP3 Attività 3.1 - Redazione di protocolli operativi che consentiranno di adottare o applicare azioni utili a prevenire gravi danni al settore dell'acquacoltura: piscicoltura di acqua marina e molluschicoltura.	1 report	2 report
WP4 Attività 4.1 - Redazione di provvedimenti tecnici finalizzati all'impiego delle tecnologie innovative di monitoraggio dei casi di mortalità o di malattie ai sensi dell'articolo 10 della Direttiva 2006/88/CE del Consiglio.	1 report	1 report
WP5 Attività 5.1 - Redazione di linee guida per la semplificazione dell'iter ottenimento autorizzazioni impianti acquacoltura nella Regione Puglia: piscicoltura di acqua marina e molluschicoltura.	1 report 1 documento Linee guida	2 report 1 documento Linee guida
WP5 Attività 5.2 - Sintesi ragionata dei risultati di progetto, trasferimento del knowhow e affiancamento agli enti preposti e agli stakeholder nell'applicazione sul campo del sistema informativo GIS.	1 documento di sintesi 4 workshop 2 incontri	1 report 1 documento di sintesi 5 workshop 3 incontri

Questi indicatori saranno presentati nel rapporto finale a compimento delle attività meglio descritte al capitolo 7.



## 14. Risultati attesi

Tutti i protocolli e le relazioni di valutazione del presente progetto prevedono una quantificazione dei risultati, riportati nella tabella seguente, attraverso il monitoraggio degli indicatori prima riportati. La verificabilità delle attività e dei risultati, pertanto, sarà immediatamente ed oggettivamente realizzabile senza elementi di arbitrarietà.

WPs		Risultati attesi
WPO	Coordinamento del progetto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinamento delle attività previste dal presente progetto di attuazione della Misura 2.51 "Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura" del Programma Operativo 2014/2020 assegnate ai gruppi operativi coinvolti nell'iniziativa <b>(M1-15)</b>.</li> <li>2. Redazione del "Manuale di comportamento dell'acquacoltore" <b>(M12)</b></li> <li>3. Esecuzione del Piano di Comunicazione e diffusione dei risultati ottenuti <b>(M15)</b>.</li> </ol>
WP1	Identificazione e mappatura delle zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura	<ol style="list-style-type: none"> <li>4. Report riportante un'analisi puntuale di tutti gli impianti di acquacoltura (pescicoltura e molluschicoltura) operanti e degli spazi marini (costieri e offshore) potenzialmente utili per lo sviluppo di attività di acquacoltura, in termini di posizione geografica, caratteristiche strutturali e produttive, analisi quali-quantitativa delle recenti produzioni e mercati di riferimento <b>(M6-10)</b>.</li> <li>5. Report riportante un'analisi puntuale della normativa vigente locale, regionale, nazionale ed europea per il settore dell'acquacoltura in Puglia <b>(M6-10)</b>.</li> <li>6. Report riportante il quadro meteorologico, ondametrico e correntometrico nel contesto marino costiero nella regione Puglia <b>(M10)</b>.</li> <li>7. n. 1 carta del clima meteomarinario <b>(M6-9)</b>.</li> <li>8. n. 1 carta delle correnti e delle onde su scala regionale e stagionale <b>(M6-9)</b>.</li> <li>9. n. 1 analisi di rischio delle aree, con modellazione idrodinamica su base locale <b>(M6-9)</b>.</li> <li>10. n. 1 indicazione delle migliori aree su cui installare gli impianti da un punto di vista idrodinamico <b>(M9)</b>.</li> <li>11. n. 1 fornitura di <i>shapefile</i> che alimenteranno il sistema GIS <b>(M10)</b>.</li> <li>12. Database + report riportante la caratterizzazione ambientale dell'intera fascia costiera e lagunare della regione Puglia <b>(M10)</b>.</li> <li>13. n. 1 carta delle principali caratteristiche fisiche (parametri monitorati) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri <b>(M6-9)</b>.</li> <li>14. n. 1 carta delle principali caratteristiche chimiche (parametri monitorati) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri <b>(M6-9)</b>.</li> <li>15. n. 1 carta dello stato trofico (sulla base dei parametri monitorati) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri <b>(M6-9)</b>.</li> <li>16. n. 1 carta della composizione quali-quantitativa del fitoplancton (per i principali gruppi tassonomici) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri <b>(M6-9)</b>.</li> <li>17. n. 1 carta dello stato di qualità ambientale (così come classificato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, recepita in Italia con il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri <b>(M6-9)</b>.</li> <li>18. n. 1 fornitura di <i>shapefile</i> che alimenteranno il sistema GIS <b>(M10)</b>.</li> <li>19. n. 1 database cartografico relativo alla caratterizzazione ecologica e geomorfologica della fascia costiera e lagunare della regione Puglia, sia per le aree già conosciute sia per quelle ritenute idonee a nuove pratiche acquicole <b>(M8-10)</b>.</li> <li>20. n. 1 sistema informativo GIS per la produzione di mappe tematiche utili alla gestione del settore dell'acquacoltura in Puglia <b>(M10-12)</b>;</li> <li>21. n. 1 Carta delle sensibilità socio-economico-ambientali del sistema marino costiero <b>(M12)</b>;</li> <li>22. n. 1 Carta delle pressioni socio-economico-ambientali del sistema marino costiero <b>(M12)</b>;</li> <li>23. n. 1 Carta delle idoneità socio-economico-ambientali del sistema marino costiero <b>(M12)</b>.</li> <li>24. Inserimento nel S.I.D. dei dati di zonazione, pianificazione e di utilizzo della fascia costiera costituenti il GIS ottenuto <b>(M12)</b>.</li> </ol>



WP2	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture	<p>25. Report riguardante piani di sviluppo caratterizzati dall'impiego di sistemi organizzativi e di gestione nuovi o migliorati finalizzati a rendere più efficienti i sistemi di produzione acquicola in regione Puglia<b>(M9-11)</b>.</p> <p>26. Piani d'azione per il miglioramento e lo sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre l'impatto ambientale negativo dell'acquacoltura, in funzione dell'analisi del contesto economico, sociale e di mercato<b>(M9-11)</b> dell'acquacoltura pugliese.</p>
WP3	Direttiva 2009/147/CE e Direttiva 92/43/CEE	<p>27. Protocolli operativi da adottare ed applicare da parte delle autorità competenti a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura<b>(M9-11)</b>.</p>
WP4	Piani d'azione settore molluschicoltura	<p>28. Programma di sorveglianza sanitaria, che riguarda l'intera fascia marina costiera regionale, basato sulla valutazione dei rischi sia applicato in tutte le aziende e in tutte le zone destinate a molluschicoltura in funzione del tipo di produzione<b>(M9-10)</b>.</p> <p>29. Piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi per la conservazione dei banchi e dei bacini imbriferi naturali di molluschi, adottati e applicati dalle autorità competenti a seguito del rilevamento di aumenti della mortalità o di malattie ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 2006/88/CE<b>(M10-11)</b>.</p>
WP5	Valorizzazione dei risultati di progetto	<p>30. Linee guida per la semplificazione burocratica delle procedure da porre in atto per l'ottenimento di autorizzazioni alla pratica acquicole in regione Puglia <b>(M11)</b>.</p> <p>31. Sintesi ragionata dei risultati di progetto, trasferimento del knowhow e affiancamento agli enti preposti e agli stakeholder nell'applicazione sul campo del sistema informativo GIS<b>(M13-15)</b>;</p> <p>32. n. 4 workshop sul territorio regionale <b>(M14)</b>;</p> <p>33. n. 2 incontri sul territorio regionale <b>(M15)</b>.</p>



La tabella seguente sintetizza la tempistica di produzione dei singoli output di progetto nel periodo di attività:

Mese 6	
a.	Esecuzione del Piano di Comunicazione e diffusione dei risultati ottenuti
b.	Report riportante un'analisi puntuale di tutti gli impianti di acquacoltura (pescicoltura e molluschicoltura) operanti e degli spazi marini (costieri e offshore) potenzialmente utili per lo sviluppo di attività di acquacoltura, in termini di posizione geografica, caratteristiche strutturali e produttive, analisi quali-quantitativa delle recenti produzioni e mercati di riferimento ( <i>bozza</i> )
c.	Report riportante un'analisi puntuale della normativa vigente locale, regionale, nazionale ed europea per il settore dell'acquacoltura in Puglia ( <i>bozza</i> )
d.	n. 1 carta del clima meteomarinario ( <i>bozza</i> )
e.	n. 1 carta delle correnti e delle onde su scala regionale e stagionale ( <i>bozza</i> )
f.	n. 1 analisi di rischio delle aree, con modellazione idrodinamica su base locale ( <i>bozza</i> )
g.	n. 1 indicazione delle migliori aree su cui installare gli impianti da un punto di vista idrodinamico ( <i>bozza</i> )
h.	n. 1 fornitura di <i>shapefile</i> che alimenteranno il sistema GIS ( <i>bozza</i> )
i.	Database + report riportante la caratterizzazione ambientale dell'intera fascia costiera e lagunare della regione Puglia ( <i>bozza</i> ).
j.	n. 1 carta delle principali caratteristiche fisiche (parametri monitorati) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri ( <i>bozza</i> ).
k.	n. 1 carta delle principali caratteristiche chimiche (parametri monitorati) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri ( <i>bozza</i> ).
l.	n. 1 carta dello stato trofico (sulla base dei parametri monitorati) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri ( <i>bozza</i> ).
m.	n. 1 carta della composizione quali-quantitativa del fitoplancton (per i principali gruppi tassonomici) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri ( <i>bozza</i> ).
n.	n. 1 carta dello stato di qualità ambientale (così come classificato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, recepita in Italia con il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri ( <i>bozza</i> ).
o.	n. 1 fornitura di <i>shapefile</i> che alimenteranno il sistema GIS ( <i>bozza</i> ).
Mese 8	
a.	n. 1 database cartografico relativo alla caratterizzazione ecologica e geomorfologica della fascia costiera e lagunare della regione Puglia, sia per le aree già conosciute sia per quelle ritenute idonee a nuove pratiche acquicole ( <i>bozza</i> ).
Mese 9	
a.	Report riguardante piani di sviluppo caratterizzati dall'impiego di sistemi organizzativi e di gestione nuovi o migliorati finalizzati a rendere più efficienti i sistemi di produzione acquicola in regione Puglia ( <i>bozza</i> )
b.	Piani d'azione per il miglioramento e lo sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre l'impatto ambientale negativo dell'acquacoltura, in funzione dell'analisi del contesto economico, sociale e di mercato ( <i>bozza</i> )
c.	Protocolli operativi da adottare ed applicare da parte delle autorità competenti a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura ( <i>bozza</i> )
d.	Programma di sorveglianza sanitaria, che riguarda l'intera fascia marino costiera regionale, basato sulla valutazione dei rischi sia applicato in tutte le aziende e in tutte le zone destinate a molluschicoltura in funzione del tipo di produzione ( <i>bozza</i> )



**Mese 10**

- a. Report riportante un'analisi puntuale di tutti gli impianti di acquacoltura (pescicoltura e molluschicoltura) operanti e degli spazi marini (costieri e offshore) potenzialmente utili per lo sviluppo di attività di acquacoltura, in termini di posizione geografica, caratteristiche strutturali e produttive, analisi quali-quantitativa delle recenti produzioni e mercati di riferimento
- b. Report riportante un'analisi puntuale della normativa vigente locale, regionale, nazionale ed europea per il settore dell'acquacoltura in Puglia
- c. Report riportante il quadro meteorologico, ondametrico e correntometrico nel contesto marino costiero nella regione Puglia
- d. n. 1 carta del clima meteomarino
- e. n. 1 carta delle correnti e delle onde su scala regionale e stagionale
- f. n. 1 analisi di rischio delle aree, con modellazione idrodinamica su base locale
- g. n. 1 indicazione delle migliori aree su cui installare gli impianti da un punto di vista idrodinamico
- h. n. 1 fornitura di *shapefile* che alimenteranno il sistema GIS
- i. Database + report riportante la caratterizzazione ambientale dell'intera fascia costiera e lagunare della regione Puglia
- j. n. 1 carta delle principali caratteristiche fisiche (parametri monitorati) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri
- k. n. 1 carta delle principali caratteristiche chimiche (parametri monitorati) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri
- l. n. 1 carta dello stato trofico (sulla base dei parametri monitorati) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri
- m. n. 1 carta della composizione quali-quantitativa del fitoplancton (per i principali gruppi tassonomici) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri
- n. n. 1 carta dello stato di qualità ambientale (così come classificato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, recepita in Italia con il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) dei corpi idrici superficiali di transizione e marino-costieri
- o. n. 1 fornitura di *shapefile* che alimenteranno il sistema GIS
- p. n. 1 database cartografico relativo alla caratterizzazione ecologica e geomorfologica della fascia costiera e lagunare della regione Puglia, sia per le aree già conosciute sia per quelle ritenute idonee a nuove pratiche acquicole
- q. n. 1 sistema informativo GIS per la produzione di mappe tematiche utili alla gestione del settore dell'acquacoltura in Puglia (*bozza*)
- r. Programma di sorveglianza sanitaria, che riguarda l'intera fascia marino costiera regionale, basato sulla valutazione dei rischi sia applicato in tutte le aziende e in tutte le zone destinate a molluschicoltura in funzione del tipo di produzione
- s. Piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi per la conservazione dei banchi e dei bacini imbriferi naturali di molluschi, adottati e applicati dalle autorità competenti a seguito del rilevamento di aumenti della mortalità o di malattie ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 2006/88/CE (*bozza*)

**Mese 11**

- a. Linee guida per la semplificazione burocratica delle procedure da porre in atto per l'ottenimento di autorizzazioni alla pratica acquicole in regione Puglia
- b. Report riguardante piani di sviluppo caratterizzati dall'impiego di sistemi organizzativi e di gestione nuovi o migliorati finalizzati a rendere più efficienti i sistemi di produzione acquicola in regione Puglia
- c. Piani d'azione per il miglioramento e lo sviluppo delle strutture di sostegno e delle infrastrutture necessarie per accrescere il potenziale dei siti dell'acquacoltura e ridurre l'impatto ambientale negativo dell'acquacoltura, in funzione dell'analisi del contesto economico, sociale e di mercato
- d. Protocolli operativi da adottare ed applicare da parte delle autorità competenti a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, della direttiva 2009/147/CE o dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva



<p>92/43/CEE al fine di prevenire gravi danni all'acquacoltura</p> <p>e. Piani d'azione per i molluschi volti alla protezione, al ripristino e alla gestione, compreso il sostegno ai produttori di molluschi per la conservazione dei banchi e dei bacini imbriferi naturali di molluschi, adottati e applicati dalle autorità competenti a seguito del rilevamento di aumenti della mortalità o di malattie ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 2006/88/CE</p>
<b>Mese 12</b>
<p>a. 1 Carta delle sensibilità socio-economico-ambientali del sistema marino costiero</p> <p>b. 1 Carta delle pressioni socio-economico-ambientali del sistema marino costiero</p> <p>c. 1 Carta delle idoneità socio-economico-ambientali del sistema marino costiero</p> <p>d. n. 1 sistema informativo GIS per la produzione di mappe tematiche utili alla gestione del settore dell'acquacoltura in Puglia</p> <p>e. Inserimento nel S.I.D. dei dati di zonazione, pianificazione e di utilizzo della fascia costiera costituenti il GIS ottenuto</p> <p>f. Redazione del "Manuale di comportamento dell'acquacoltore"</p>
<b>Mese 13</b>
<p>a. Sintesi ragionata dei risultati di progetto, trasferimento del <i>knowhow</i> e affiancamento agli enti preposti e agli stakeholder nell'applicazione sul campo del sistema informativo GIS (<i>bozza</i>)</p>
<b>Mese 14</b>
<p>a. n. 4 workshop sul territorio regionale</p>
<b>Mese 15</b>
<p>a. Sintesi ragionata dei risultati di progetto, trasferimento del <i>knowhow</i> e affiancamento agli enti preposti e agli stakeholder nell'applicazione sul campo del sistema informativo GIS</p> <p>b. n. 2 incontri sul territorio regionale</p> <p>c. Convegno finale: disseminazione dei risultati</p>



## ALLEGATO II

SCHEMA DI ACCORDO EX ART. 15 L. 241/1990

TRA LA REGIONE PUGLIA, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI, L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO, L'UNIVERSITÀ DI FOGGIA, IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – ISTITUTO PER LE RISORSE BIOLOGICHE E LE BIOTECNOLOGIE MARINE (IRBIM), IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE-ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE (IRSA), IL POLITECNICO DI BARI, L'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA PUGLIA) E L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO PER LO SVILUPPO DI SITI E INFRASTRUTTURE LEGATI ALL'ACQUACOLTURA PUGLIESE E PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEGLI INTERVENTI - ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0".

\*\*\*

L'anno duemiladicianove, il giorno ... del mese di ... nella sede del ....., in via ..., si sono costituiti:

- La REGIONE PUGLIA, rappresentata da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso ..., in forza di ... (indicare titolo legittimazione);
- L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI (UNIBA), rappresentata da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso ..., in forza di ... (indicare titolo legittimazione);
- L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO (UNISALENTO), rappresentata da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso ..., in forza di ... (indicare titolo legittimazione);
- L'UNIVERSITÀ DI FOGGIA (UNIFG) rappresentata da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), domiciliato per la carica presso ..., in forza di ... (indicare titolo legittimazione);

1 5h



- il **CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – ISTITUTO PER LE RISORSE BIOLOGICHE E LE BIOTECNOLOGIE MARINE – LESINA (CNR-IRBIM)**, rappresentato da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), in forza di ... (indicare titolo legittimazione);
- il **CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE-ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE - TARANTO (CNR-IRSA)**, rappresentato da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), in forza di ... (indicare titolo legittimazione);
- il **POLITECNICO DI BARI (POLIBA)**, rappresentato da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), in forza di ... (indicare titolo legittimazione);
- l'**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA PUGLIA)**, rappresentata da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), in forza di ... (indicare titolo legittimazione)
- l'**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA (IZSPB)**, rappresentato da ... nato a ... il ..., il quale dichiara di agire in nome e per conto dell'Amministrazione di ... (C.F. – P. IVA ...), in forza di ... (indicare titolo legittimazione);

PREMESSO CHE:

- Il progetto di cui al presente Accordo ha ad oggetto l'individuazione di nuove aree destinate alle attività di acquacoltura nonché la rivisitazione organica del quadro amministrativo e concessorio di riferimento, al fine di rilanciare la competitività delle produzioni regionali, e dunque italiane, di acquacoltura rispetto alle produzioni estere a basso costo e altamente differenziate.
- Il potenziamento della collaborazione inter-istituzionale che ne scaturisce, con particolare riferimento alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e al Monitoraggio Ambientale degli Interventi (PMA) applicato all'acquacoltura, contribuirà fattivamente a sviluppare i siti e le infrastrutture legati all'acquacoltura, secondo quanto previsto nel Macroobiettivo 2 del PSA e nel pieno rispetto dei principi e degli



obiettivi della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

- L'elaborazione condivisa fra le parti di criteri, di indicatori ambientali e di apposite linee guida per la piscicoltura marina, d'acqua dolce e la molluschicoltura potrà condurre alla semplificazione dei procedimenti amministrativi e di controllo per l'installazione di nuovi impianti in condizioni di parità di trattamento di tutti gli operatori del settore.
- Al par. 4.1.14 del Manuale delle Procedure dell'O.I. Regione Puglia è espressamente contemplato l'istituto degli Accordi fra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990.
- Le Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo rientrano nel novero di quelle indicate all'art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001.
- In base al disposto dell'art. 5, comma 6, d.lgs. 50/2016, un Accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici purché siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: *«a) l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione»* (cfr. ANAC parere sulla normativa n. 567 del 31 maggio 2017; Cons. Stato, sez. II, 22 aprile 2015, n. 1178).
- Come si evince dalla relazione di valutazione, risultano soddisfatte le condizioni e i presupposti indicati dall'art. 5 del citato decreto, atteso che la cooperazione è finalizzata alla realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità e in assenza di corrispettivo (i movimenti finanziari sono configurabili come mero ristoro delle spese sostenute per le attività di progetto).
- L'obiettivo di progetto persegue infatti l'interesse pubblico comune alle amministrazioni partecipanti ed è coerente con le rispettive finalità



pubbliche e istituzionali; le stesse amministrazioni realizzano inoltre una effettiva cooperazione in posizione di equiordinazione, attraverso l'individuazione di compiti e responsabilità distinti in ragione delle rispettive competenze, come si evince da quanto compiutamente illustrato nei paragrafi 3,4 e 5 della scheda di progetto.

- Le Amministrazioni svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione.
- Con deliberazione di G.R. ... n. ... del ..., pubblicata ... la Giunta regionale di ... ha approvato il presente schema di accordo.

#### TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

- la **Regione Puglia** (codice fiscale: 80017210727), nella persona di ..., domiciliato per la carica presso ...,
- l'**Università degli Studi di Bari** (codice fiscale...), nella persona di ..., domiciliato per la carica presso ...,
- l'**Università del Salento** (codice fiscale...), nella persona di ..., domiciliato per la carica presso ...,
- l'**Università di Foggia** (codice fiscale...), nella persona di ..., domiciliato per la carica presso ...,
- il **Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine – CNR IRBIM Lesina** (codice fiscale...), nella persona di ..., domiciliato per la carica presso ...,
- il **Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque - CNR-IRSA Taranto** (codice fiscale...), nella persona di ..., domiciliato per la carica presso ...,
- il **Politecnico di Bari** (codice fiscale...), nella persona di ..., domiciliato per la carica presso ...,
- l'**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)** (codice fiscale...), nella persona di ..., domiciliato per la carica presso ...,
- l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata** (codice fiscale...), nella persona di ..., domiciliato per la carica presso ...,



**CONVENGONO QUANTO SEGUE****Articolo 1****(Valore delle premesse)**

Le premesse e ogni documento allegato, ivi inclusi il progetto denominato *“Progetto per lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all’acquacoltura pugliese e per la riduzione degli impatti ambientali degli interventi - ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0”*, la Relazione di valutazione del progetto e la Deliberazione di G.R....., formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.

**Articolo 2****(Oggetto dell’accordo)**

Il presente Accordo disciplina i rapporti tecnico-amministrativi e finanziari tra le Amministrazioni partecipanti sopra elencate ed ha ad oggetto la realizzazione delle attività del *“Progetto per lo sviluppo di siti e infrastrutture legati all’acquacoltura pugliese e per la riduzione degli impatti ambientali degli interventi - ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0* ai sensi del Reg. UE n. 508/2014, Art. 51, par. 1.

Le attività da realizzare, nonché i ruoli, le competenze reciproche, unitamente al personale a ciò dedicato, sono specificatamente descritti nella scheda di progetto allegata al presente Accordo e, in particolare al paragrafo 7, che qui si intende richiamato a formare parte integrante del presente accordo.

Tali attività, nel dettaglio descritte al paragrafo 7.1. del progetto, sono qui di seguito schematicamente riepilogate nei rispettivi *workpackage* (WP):

- WP0 Attività di coordinamento
- WP1 Identificazione e mappatura delle zone più idonee per lo sviluppo dell’acquacoltura
- WP2 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture di sostegno per accrescere il potenziale dei siti dell’acquacoltura e ridurre l’impatto ambientale degli interventi
- WP3 Direttiva 2009/147/CE e Direttiva 92/43/CEE
- WP4 Piani d’azione settore molluschicoltura



- WP5 Valorizzazione dei risultati di progetto

### **Articolo 3**

#### **(Obblighi delle parti)**

Con il presente Accordo le Amministrazioni si impegnano a collaborare in sinergia, in posizione di equiordinazione e nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze, per lo svolgimento delle attività descritte nel precedente articolo.

La cooperazione tra le Amministrazioni risponde a un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi condivisi nei rispettivi campi di azione e sarà svolta in osservanza della normativa vigente, improntandosi a criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Le Amministrazioni mettono a disposizione le proprie strutture e/o i propri locali, i materiali, la documentazione e le banche dati nonché i mezzi e le risorse, ivi incluso il personale indicato in progetto, necessari per lo svolgimento delle attività descritte nel precedente articolo.

### **Articolo 4**

#### **(Risorse umane)**

Per la realizzazione delle attività di progetto saranno impiegate le unità lavorative indicate nei paragrafi 10 e 11 del progetto, scelte tra il personale dipendente di ciascuna amministrazione, in funzione delle specifiche competenze e professionalità possedute in rapporto alle attività da svolgere.

Nella realizzazione del progetto saranno altresì impiegate, con contratto a tempo determinato, alcune unità lavorative (nella misura indicata in progetto) che dovranno essere reclutate secondo un criterio di competenza e qualificazione professionale, previo espletamento di procedure selettive/comparative conformi alle disposizioni normative vigenti in materia.

Alle Risorse Umane impiegate in progetto si applicano le norme in materia di incompatibilità, di divieto di cumulo e di onnicomprensività della retribuzione previste dalle vigenti leggi.



### Articolo 5

#### (Principio di leale collaborazione)

Le parti, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all'esercizio delle attività di cui al presente Accordo, si impegnano a dare attuazione allo stesso ispirandosi al principio di leale collaborazione istituzionale, di semplificazione e di efficacia.

### Articolo 6

#### (Conferenza dei rappresentanti delle amministrazioni)

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo è esercitato dalla "Conferenza dei Rappresentati delle Amministrazioni".

La Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni è composta: da un dirigente della Sezione attuazione programmi comunitari per l'Agricoltura e la Pesca, con funzioni di presidente, dal dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, o suo delegato, e da un rappresentante per ogni Amministrazione coinvolta nell'accordo:

- da un rappresentante designato dall'**Università degli Studi di Bari**
- da un rappresentante designato dall'**Università del Salento**
- da un rappresentante designato dall'**Università di Foggia**
- da un rappresentante designato dal **Politecnico di Bari**
- da un rappresentante designato dal **Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine – CNR IRBIM Lesina**
- da un rappresentante designato dal **Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Ricerca sulle Acque - CNR-IRSA Taranto**
- da un rappresentante designato dall'**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia)**
- da un rappresentante designato dall'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata.**

La Conferenza potrà, se del caso, dotarsi di un proprio regolamento.

La Conferenza ha il compito di pervenire a intese attuative dell'Accordo di collaborazione fra le amministrazioni, anche attraverso la definizione di piani di lavoro e di crono programmi di dettaglio delle attività, così da



facilitare e armonizzare la gestione degli interventi e formulare direttive verso i propri uffici al fine di coordinare l'azione tecnica e amministrativa.

In particolare:

- a. vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo;
- b. individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- c. provvede, ove necessario alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito all'attuazione dell'Accordo;
- d. risolve, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente dell'Accordo;
- e. applica le sanzioni previste dal presente Accordo;
- f. approvale attività di programmazione e di rendicontazione;
- g. relaziona, almeno annualmente agli Enti partecipanti sullo stato di attuazione dell'Accordo, con particolare riferimento all'aspetto finanziario;
- h. per lo svolgimento dei compiti sopraelencati, la Conferenza può acquisire documenti e informazioni ed effettuare sopralluoghi e accertamenti presso i soggetti stipulanti l'Accordo, può convocarne i rappresentanti, può disporre ispezioni e accertamenti anche peritali.

La Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni si riunirà, di norma presso l'Assessorato all'agricoltura, con cadenza almeno trimestrale per assicurare l'implementazione del progetto nelle sue diverse componenti e potrà invitare ai propri lavori anche i Responsabili Tecnico-Scientifici delle varie attività.

Le riunioni della Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni sono valide laddove sia presente un numero di componenti pari almeno alla metà più uno del totale; le decisioni sono adottate a maggioranza.

Le convocazioni saranno effettuate a mezzo PEC o posta elettronica.

Le parti, considerata in particolare la prevalente natura scientifica del partenariato convengono (anche sulla base dell'indicazione pervenuta dalle



università regionali) che il ruolo di responsabile scientifico del progetto è attribuito al Prof. Gerardo Centoducati.

#### **Articolo 7**

##### **(Comitato esecutivo)**

Il coordinamento del progetto è affidato a un comitato esecutivo, presieduto dalla Regione Puglia e composto dai responsabili scientifici dei sei WW.PP., che opererà in coerenza con le direttive assunte dalla Conferenza.

Il comitato si riunirà, di norma presso l'Assessorato all'agricoltura, con cadenza mensile per monitorare la costante progressione delle attività di progetto e ricondurre a coordinamento le diverse componenti, relazionando alla Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni in ordine allo stato di avanzamento del progetto in vista della convocazione trimestrale.

Nella gestione generale del progetto è particolarmente importante per assicurare il corretto e puntale svolgimento delle fasi del progetto sia da un punto tecnico-scientifico che da un punto di vista economico ed amministrativo. All'uopo il DISSPA dell'Università degli Studi di Bari si occuperà di tutti gli aspetti burocratico-amministrativi nei rapporti istituzionali con la Regione Puglia, con i partner e con gli altri attori coinvolti nelle attività progettuali. Il DISSPA, inoltre, coordinerà i partner di progetto nella preparazione dei rispettivi rapporti tecnico-scientifici, oltre che delle rispettive rendicontazioni economiche. Il DISSPA, pertanto, si occuperà della trasmissione di tutta la documentazione prodotta alla Regione Puglia e del trasferimento delle somme da essa ricevute ai singoli partner per quanto riconosciuto spettante. Il DISSPA, infine, si occuperà anche di tutti gli aspetti correlati all'acquisizione di autorizzazioni, deroghe, permessi ed altra documentazione utile allo svolgimento delle attività progettuali.

#### **Articolo 8**

##### **(Responsabilità)**

Ciascuna delle parti è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti



di lavoro istaurati dalle altre partinell'ambito dell'attività di cui al presente Accordo.

#### Articolo 9

##### (Oneri)

**Il costo complessivo massimo stimato del progetto, pari a € 1.877.030,04 (di cui €435.000,00 a carico del gruppo proponente ed €1.442.030,04 a carico della Mis. 2.51 del PO FEAMP) costituisce il contributo alle spese vive o dirette così come specificate dall'allegato progettuale, ai paragrafi 9, 10 e 11.**

Considerato l'interesse pubblico comune perseguito dalle parti attraverso lo scambio sinergico di ruoli e competenze, i movimenti finanziari tra le amministrazioni partecipanti si configurano esclusivamente come **ristoro delle spese effettivamente sostenute** per la realizzazione delle attività di progetto, ovvero come mero rimborso di costi reali, essendo escluso il pagamento di un corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno.

Per il riconoscimento delle spese connesse alla realizzazione del progetto si farà riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni previste dalle *Linee guida per l'ammissibilità delle spese nel programma operativo FEAMP 2014-2020* e dal DPR 5.2.2018 n. 22.

Tutte le amministrazioni partecipanti dovranno presentare alla Regione Puglia idonea rendicontazione dettagliata in base ad una analisi distinta dei costi sostenuti per il personale impiegato, per i mezzi tecnici, materiali ed immateriali, acquistati e per la documentazione o riproduzione di atti prodotti ed eventuali pagamenti di imposte laddove dovute, in coerenza con le attività svolte e nel rispetto del crono programma di progetto.

La Regione Puglia disporrà la corresponsione delle risorse a carico della Misura 2.51 del PO FEAMP Puglia 2014-2020 (di cui al Reg. UE n. 508/2014, Art. 51, par. 1, per un importo massimo di € 1.442.030,04 , secondo le procedure della stessa misura e con le seguenti modalità:

- 30% a titolo di anticipazione per l'avvio delle attività, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo;



- 40% a titolo di acconto, previa rendicontazione di spese dirette già sostenute pari ad almeno l'80% dell'anticipazione;
- saldo del 30% previa rendicontazione finale delle spese dirette effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività progettuali.

**Con particolare riferimento alla rendicontazione delle spese e alla corresponsione delle risorse a carico della Misura 2.51 del PO FEAMP, il DISSPA dell'Università degli Studi di Bari coordinerà i partner di progetto nella predisposizione delle rispettive rendicontazioni economiche, curerà la trasmissione delle stesse rendicontazioni alla Regione Puglia, riceverà le somme che la Regione Puglia trasferirà al partenariato e curerà il trasferimento delle somme da essa ricevute ai singoli partner, per quanto riconosciuto spettante.**

Le risorse messe a disposizione sono acquisite nel seguente conto..... (referenze e coordinate bancarie) nel rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari.

L'impiego di Personale dipendente Regione Puglia, così come dettagliato al par. 10.4 del progetto non sono posti a carico del PO FEAMP. La rispettiva valorizzazione costituisce la quota di contributo (cofinanziamento) alla realizzazione del progetto medesimo.

#### **Articolo 10**

##### **(Risultati)**

I risultati delle attività di progetto saranno di proprietà di tutte le Amministrazioni partecipanti, che potranno utilizzarli nell'ambito dei propri fini istituzionali.

I dati utilizzati per lo svolgimento delle attività ed i loro risultati non possono essere comunicati a terzi, se non previo accordo tra le parti.

Le parti, ai sensi dell'art. 119 Reg. UE n. 508/2014, si impegnano reciprocamente a dare atto e rendere noto – in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in casi di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo - che quanto realizzato consegue alla collaborazione istaurata con il presente Accordo finanziato con fondi PO



FEAMP 2014/2020.

#### **Articolo 11**

##### **(Durata)**

Il presente Accordo, che entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione, ha durata complessiva di 15 mesi, salvo proroghe autorizzate preventivamente dalla Regione Puglia.

#### **Articolo 12**

##### **(Informativa trattamento dati)**

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, le Parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni o qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati.

#### **Articolo 13**

##### **(Clausola di riservatezza)**

Tutte le informazioni comunicate tra le parti, ed identificate come confidenziali, sono ritenute strettamente riservate e devono essere utilizzate per le finalità di cui al presente Accordo, fermo restando gli obblighi previsti dalla Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni

#### **Articolo 14**

##### **(Inadempienze e Controversie)**

La Conferenza dei Rappresentati delle Amministrazioni, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori o degli Enti firmatari dell'Accordo provvede a:

- contestare l'inadempimento, a mezzo PEC o altro mezzo, con



formale diffida a adempiere entro un congruo termine;

- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- dichiarare l'eventuale decadenza dall'Accordo e stabilire contestualmente la restituzione delle somme già erogate sotto forma di anticipazione o acconto.

Per eventuali controversie che dovessero insorgere in ordine all'esecuzione del presente Accordo, ove non definite bonariamente dalla Conferenza, le parti convengono che saranno devolute alla giurisdizione del foro di Bari.

#### **Articolo 15**

##### **(Rinvio)**

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Accordo, si applicano le disposizioni del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti, nonché le disposizioni della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, le prescrizioni del PO FEAMP, le disposizioni di attuazione dello stesso e della manualistica operativa, in quanto compatibili

#### **Art. 16**

##### **(Disposizioni finali)**

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131. Tutte le spese relative al presente Accordo (bolli e spese di registro) sono a totale carico del DISSPA dell'Università degli Studi di Bari, senza diritto di rivalsa.

Bari, li \_\_\_\_\_

L.C.S.

<i>Per la Regione Puglia</i>	<i>per l'Università di Bari</i>
...	...



<i>per l'Università del Salento</i>	<i>per l'Università di Foggia</i>
...	...
<i>per il CNR IRBIM</i>	<i>per il CNR IRSA</i>
...	...
<i>per il Politecnico di Bari</i>	<i>per ARPA Puglia</i>
...	...
<i>Per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Puglia e Basilicata.</i>	
...	

*Documento sottoscritto con firma digitale, in difetto di contestualità spazio/temporale, e successivamente archiviato a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore, ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c. Per la forma contrattuale si richiamano gli artt. 2702 e 2704 c.c. e l'art. 2 del D. Lgs 7 arzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale".*

